Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 14 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8865 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO VISENTINI DEVE TORNARE DALLA CAMERA AL SENATO

La «miniriforma» fiscale approvata ma con modifiche

Hanno votato a favore i quattro partiti della maggioranza, i comunisti si sono astenuti
Cambiate le parole all'articolo 31 sugli «incentivi» ai finanziari - Cumulo a sette milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il provvedimento governativo sul «cumulo dei redditi» o meglio, sulla «miniriforma» fiscale è stato approvato stasera dalla Camera con 203 «sì» (DC, PRI, PSI e PSDI); 49 «no» (PLI e MSI) e 133 astensioni (i comunisti). L'approvazione, però, non è difinitiva: la legge infatti, dovrà tornare a Palazzo Madama, perché i deputati vi hanno apportato numerose modifiche. In particolare la legge è stata reintegrata nella parte che riguarda i compensi al personale dell'amministrazione finanziaria (si tratta del famoso e discusso articolo 31), ma con una nuova formulazione che ne accentua il carattere di eccezionalità e temporaneità.

Come si ricorderà, questa norma era stata cancellata dalla commissione finanze e tesoro della Camera, e il ministro delle finanze, Visentini, aveva minacciato le dimissioni dalla carica se la disposizione non fosse stata ripristinata. La soluzione prospettata dal governo non ha rimosso però le riserve di coloro che denunciavano i rischi di soluzioni settoriali, capaci di esasperare le attuali discriminazioni e di far esplodere nuove rivendicazioni.

In mancanza di un accordo generale, è intervenuto un compromesso che ha consentito ai socialisti di non recedere dalle proprie impostazioni, ricorrendo all'astensione nel voto sull'articolo 31. Anche i comunisti si sono astenuti, formulando tuttavia forti riserve. «Con la strada scelta dal ministro Visentini — ha detto l'esponente comunista Di Giulio — si rischia di andare alla guerra generalizzata del pubblico impiego, per ottenere l'estensione dei benefici accordati ai finanziari».

La nuova formulazione dell'articolo 31, che è passata con il voto di tutti i gruppi, esclusi comunisti e socialisti, stabilisce che, per far fronte alle indilazionabili esigenze del servizio, il personale finanziario, fino al 30 giugno 1977, potrà effettuare lavoro straordinario fino a un massimo di 45 ore mensili, elevabili a 60 per coloro che prestano servizio presso le amministrazioni periferiche, «purché risulti lavoro arretrato e carente di personale».

Dal 1.o giugno 1975 fino al 30 giugno 1977, al personale finanziario sarà corrisposta per ogni ora di servizio effettivamente prestata in più dell'orario, uno speciale compenso da un massimo di 750 lire e un minimo di lire 500. Il compenso sarà di 500 lire l'ora per il personale delle carriere direttive. In più dal 1.o settembre '75 fino al 30 giugno '77 è stabilita la corresponsione di «compensi speciali incentivanti» al personale, nei limiti di spesa di 4 miliardi e 500 milioni per quest'anno; di 13 miliardi e 500 milioni per il 1976 e di 6 miliardi 750 milioni per il 1977. Le attribuzioni di questi compensi saranno stabilite dal ministro delle finanze.

Il controverso articolo 15 — che introduce in meccanismo dell'autotassazione per l'imposta sui redditi non derivanti da lavoro dipendente — è stato approvato con una modifica proposta dal governo. Essa stabilisce che all'azienda di credito delegata al pagamento dell'imposta compete una commissione massima dello 0,25 per cento dell'importo dell'imposta con un minimo di lire 500 e fino a un massimo di lire 30 mila per ogni singola operazione. La norma, come si sa consente ai contribuenti di effettuare i versamenti contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi. I pagamenti debbono avvenire mediante delega del contribuente ad una banca.

C'è stata una polemica piuttosto accesa sul nuovo sistema di pagamento. Missini, liberali e alcuni democristiani hanno sostenuto che la norma costituisce le premesse per lo svuotamento dei compiti finora affidati alle esattorie, cioè quelli della riscossione rateale dell'imposta fissata dall'ufficio tributario. Il ministro delle finanze, Visentini, ha ribadito che il versamento dell'imposta tramite le banche è opportuna anche per ridurre gli oneri di esazione.

Le altre norme sono state ratificate senza difficoltà. Si tratta degli articoli che si riferiscono ai termini per l'accertamento delle imposte dirette e ai termini di prescrizione e decadenza. E' stato varato anche un altro «punto cardine» della «miniriforma», e cioè il nuovo assetto delle aliquote: il prelievo sul reddito delle persone fisiche sarà attenuato attraverso una modifica degli scaglioni di reddito. E' stata approvata rapidamente anche la norma in base alla quale la dichiarazione dei redditi dovrà essere presentata tra il 1.o marzo e il 30 aprile 1976.

La norma riguardante la disciplina degli assegni familiari (articolo 26) è stata modificata con l'approvazione di un emendamento. Esso stabilisce che il governo dovrà emanare, entro il 30 giugno 1976, provvedimenti appositi per detassare gli assegni familiari e le maggiorazioni di pensione sostitutive dei primi. Gli assegni dal 1.o gennaio 1977 non concorreranno più alla determinazione del reddito complessivo delle persone fisiche.

E' previsto un meccanismo per rivalutare i cespiti aziendali ed è stata abolita l'esenzione venticinquennale dall'Ilor per le case non di lusso che saranno edificate nel prossimo triennio, cioè fino al 1978. Da ricordare, infine, che il provvedimento stabilisce che il «tetto» oltre il quale scatta il «cumulo dei redditi» è di sette milioni di lire l'anno (prima era fissato in cinque milioni).

Il Senato ha incominciato questa sera l'esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976, esame che dovrebbe concludersi

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

DIVULGATO IERI IL TESTO DEGLI ACCORDI ITALO-JUGOSLAVI DI OSIMO

IL CONFINE STRINGE TRIESTE ANCHE NELLE ACQUE DEL GOLFO

Silenzio dell'intesa sulle rettifiche di frontiera ventilate nel Goriziano

Il Trattato sulla definizione del confine terrestre e marittimo italo-jugoslavo, firmato in semiclandestinità ad Osimo il 10 novembre scorso, è uscito alla luce del sole dopo essere rimasto troppo a lungo al buio nei cassetti della Farnesina (lo pubblichiamo integralmente da pagina 9 a pagina 11). Troppo a lungo perché il problema non riguardava e riguarda solo i governi, ma anzitutto le popolazioni che questo confine divide ed avvicina al tempo stesso; troppo a lungo perché il problema doveva e deve riguardare anche quanti, con l'avallo del voto popolare e democratico, sono eletti a rappresentarci nelle alte assemblee. In effetti, il gioco è fatto e «rien ne va plus», senza che le libere osservazioni critiche abbiano potuto trovare il conforto o lo sconforto in quanto la diplomazia andava preparando. La realtà è ora sotto gli occhi di tutti, e la presentiamo in allegato, ma solo nel momento in cui ogni riserva è ancora più inutile ed afona di prima.

Dal mare di documenti tradotti dal francese che, nell'occasione, ha riscattato la sua funzione di lingua diplomatica, non emergono isole di speranza, se non per la parte ancora sommersa di un rilancio economico che, localmente, potrebbe essere favorito dalla zona franca, pur nell'ambiguità di legislazioni diverse e di confronti lira-dinaro, e che, a più ampio respiro, potrebbe ricavare benefici dall'accordo di cooperazione economica bilaterale. Ma è il discorso sul confine vero e proprio che non lascia scorgere approdi. Il linguaggio marino è pertinente quando si accerta l'innovazione rigida sulla limitazione delle acque territoriali, tale da lasciare al nostro porto una «via d'acqua» d'accesso e d'uscita lungo la quale, per consentire il transito di petroliere giganti, si renderanno necessarie operazioni di scavo sui fondali. La navigazione commerciale, dunque, viene sottoposta all'ipoteca e alla comprensione altrui.

Se la diplomazia italiana è ricorsa nella soluzione del contenzioso confinario ai richiami morali di un «gentlemen agreement» come esempio di feconda collaborazione in Europa, un tanto può essere vantato più a Belgrado che a Roma, per i difetti tecnici che la nostra stessa diplomazia ha palesato. La ridefinizione del confine è stata, infatti, attuata solo nella parte sanzionatrice che assicura la presenza jugoslava non solo di fatto ma anche di diritto, ed è rimasta vacante in quelle modeste realtà confinarie che avrebbero potuto essere riviste a vantaggio dell'Italia. Gli abusi confinari del '47 nel Goriziano non vengono, fino a questo momento, corretti anzi solidificati a spese italiane. Il Trattato conferma, pacificando una realtà emersa ancora trent'anni fa, che Trieste resta con le spalle al muro e affida le sue speranze solo ad una porzione di Carso sottratta alle norme della gestione democratica del territorio. Ma ora la parola passa alle commissioni che dovranno tradurre in pratica quanto la diplomazia ha tracciato nelle sue linee fondamentali. Un lavoro che, da solo, potrà migliorare o peggiorare certe soluzioni che, a prima vista, sembrano anche assurde.

Il Trattato di Osimo, comunque, va soppesato raffrontandolo con le parole di Rumor in Parlamento, che sinora erano state l'unica base sulla quale si era valutato l'accordo. Cosa cambia in pratica? Rumor aveva promesso una sistemazione definitiva della questione dell'ex Territorio libero di Trieste. Questa sistemazione, nel bene e nel male, effettivamente c'è. A margine (ma non poi tanto) Rumor aveva parlato della soluzione dello stato di incertezza giuridica di molte zone a Nord di Gorizia, le cosiddette «sacche». Pareva una delle più consistenti contropartite.

Rumor, nella replica a Montecitorio (3 ottobre), aveva lasciato capire che la cosa era fatta. «...Tutto il contenzioso confinario con la Jugoslavia, che durante ventotto anni non era stato possibile chiudere, è risolto con aggiustamenti di frontiera a noi favorevoli...». Il ministro degli esteri aveva addirittura usato il participio passato: «è risolto».

Il Trattato di Osimo, invece, si occupa esclusivamente del confine lasciato «vacante» dal Trattato di pace. Delle sacche, neppure una parola. L'osservatore anche non qualificato si sarebbe aspettato un «allegato decimo» sulla questione. Invece non c'è nulla: il caso non «è risolto». Si può sperare in future trattative. Ma suona strano che, in un accordo che implica un gesto di estrema buona volontà o di cedimento da parte dell'Italia, non ci sia traccia di una sostanziosa contropartita che gli ascoltatori di Rumor si aspettavano.

Non che i territori a Nord di Gorizia siano dimenticati. Il Trattato parla infatti esplicitamente delle strade che gli italiani dovranno costruire lungo il Sabotino e il Colovrat, per favorire gli spostamenti in territorio jugoslavo. Curioso e diplomaticamente buffo: una controconcessione in cambio di una concessione che, almeno per ora, non c'è.

F. F. A.

DRASTICO PROVVEDIMENTO DECISO «PER GARANTIRE IL FUTURO DEL GRUPPO»

PIRELLI: 1450 LICENZIAMENTI CAUTA REAZIONE DEI SINDACATI

Le procedure saranno avviate martedì - Denunciate dall'azienda pesanti perdite per il 1975
Si prevedono investimenti per 270 miliardi in cinque anni - Lunedì primo sciopero

Milano, 13

Il personale della società «Industrie Pirelli» sarà ridotto di 1450 unità: la società, infatti, ha denunciato oggi l'accordo sindacale del settembre 1973 e nei prossimi giorni darà avvio alle procedure di riduzione del personale alla «Superga» di Torino per 700 dipendenti e alla «Sapsa», all'azienda Seregno e in alcuni servizi generali per un totale, nell'area milanese, di 750 dipendenti a decorrere da martedì prossimo. Ne dà notizia in un comunicato l'ufficio stampa della stessa società dedicato a illustrare il programma di riassetto aziendale del gruppo.

La «Industrie Pirelli SpA» — è detto nel comunicato — che raggruppa quasi tutte le attività Pirelli in Italia nel quadriennio 1971-74 ha accumulato perdite per complessivi 78 miliardi e il suo capitale, in fasi successive, è stato ridotto da 127 a 49 miliardi. Il 1975 si chiuderà con delle perdite più pesanti di quelle registrate nell'esercizio precedente. Questi risultati sono dovuti alle forti riduzioni di volume per la progressiva caduta della domanda, al crescente squilibrio del rapporto costo-ricavi soprattutto nel settore pneumatici e all'incidenza negativa di alcune attività irrimediabilmente compromesse.

«Questo andamento — prosegue il documento — nel quadro della recessione economica che ha particolarmente colpito alcuni settori in cui tradizionalmente opera la società, ha imposto l'adozione di interventi intesi a realizzare un risanamento economico delle attività industriali ed un recupero di competitività tesi a garantire il futuro del gruppo e l'occupazione dei suoi 34 mila lavoratori. Il programma di riassetto aziendale, a tal fine elaborato dalla società, è stato presentato nel luglio scorso alle competenti autorità di governo ed alle organizzazioni sindacali».

«Il programma prospettava il potenziamento delle attività sane — continua il documento — la realizzazione di nuove iniziative nel campo dell'agricoltura, dei trasporti e della fornitura di macchinario; la riorganizzazione del settore pneumatici con la conversione e la specializzazione dei quattro stabilimenti di Bicocca, Settimo Torinese, Tivoli e Villafranca Tirrena; la chiusura dello stabilimento cavi di Livorno con la creazione di una nuova unità cavi nella stessa provincia; il ridimensionamento delle attività irrimediabilmente compromesse e cioè la Superga di Torino, la Pirelli Sapsa e l'azienda Seregno. Per portare a termine queste operazioni erano previsti investimenti per 270 miliardi in cinque anni.

«Sul piano dell'occupazione — è detto nel documento della Pirelli — alla creazione di milleduecento nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno ed all'occupazione indotta dal complesso degli investimenti di circa duemila lavoratori per cinque anni, faceva riscontro il problema delle esuberanze di personale per il quale la società aveva chiesto è sollecitato alle organizzazioni sindacali un esame congiunto per individuare, nell'ambito degli strumenti legislativi vigenti, soluzioni atte a contemperare le esigenze della società con quelle dei lavoratori interessati.

«Tuttavia, dopo quattro incontri, l'ultimo dei quali risale al 24 settembre scorso, le trattative bilaterali si sono interrotte per l'impossibilità di trovare un base di intesa. La situazione — prosegue il comunicato — non consente ulteriori rinvii e, tenuto conto dell'impossibilità di adottare soluzioni alternative risulta inderogabile dare corso agli interventi previsti, nei tempi e con le modalità legati alle esigenze di gestione». Per questo la società ha deciso di iniziare le procedure di riduzione del personale per 1450 lavoratori.

Immediata è stata la risposta sindacale a una così grave decisione: la Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) ha deciso di proclamare quattro ore di sciopero per ogni turno di lavoro in tutte le unità del gruppo Pirelli, da attuare lunedì 17 novembre. In un comunicato, la Fulc rileva tra l'altro che la posizione della Pirelli «non è accettabile ed i lavoratori intendono combatterla perché la logica che la ispira, gli obiettivi di riduzione della base produttiva, dei licenziamenti e riduzione dei livelli occupazionali, la limitazione dei poteri di contrattazione del sindacato che persegue, contrastano con le esigenze dei lavoratori e del paese e si contrappongono nettamente alle scelte del movimento sindacale per uscire dalla crisi che investe l'economia italiana».

Dal canto suo, il segretario generale della Fulc, Beretta, ha fra l'altro dichiarato: «La Fulc intende portare la Pirelli a un confronto in sede di governo non giudicando ammissibile che questo gruppo multinazionale espanda le sue produzioni all'estero mentre distrugge interi organici e stabilimenti in Italia». (Ansa)

ATTENTATO DI AL FATAH

Bomba a Gerusalemme Sette morti e 40 feriti

Tel Aviv, 13

Una carica ad orologeria è esplosa questa sera alle 19 nel centro della parte ebraica di Gerusalemme causando la morte di almeno sette persone e il ferimento di una quarantina. L'esplosione è avvenuta di fronte a un bar sulla piazza Zion, nel centro della parte ebraica della città, a una ventina di metri di distanza dal punto in cui un analogo attentato provocò nel luglio scorso la morte di quindici passanti.

Un'ora prima dell'esplosione di questa sera, immediatamente rivendicata da «Al Fatah», un'altra carica ad orologeria era stata scoperta in tempo e disinnescata dagli artificieri della polizia a qualche centinaio di metri più lontano.

Stando alle prime testimonianze, l'ordigno impiegato questa sera dai terroristi — presumibilmente per «celebrare» il primo anniversario della comparsa di Yasser Arafat alle Nazioni Unite — era particolarmente potente. L'esplosivo (si calcola ne siano stati impiegati circa 10 chilogrammi) era stato nascosto in un carrello usato per il trasporto delle cassette delle bibite.

Subito dopo l'esplosione, la polizia ha chiuso al traffico tutta la zona per facilitare l'opera di soccorso e ha affettuato i primi fermi di persone sospette.

NUOVAMENTE APPLICATA LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE AL CAUDILLO MORENTE

Franco in stato preagonico dopo l'ennesima emorragia

Si è aggravata la congestione polmonare - Fonti ufficiose parlano di condizioni disperate
Riapparse le firme di tutti e 32 i medici sui bollettini - Folla muta attorno alla clinica

Madrid, 13

Per Franco si parla nuovamente di «stato preagonico»: l'ultima emorragia che lo aveva colpito la scorsa notte ha avuto gravi conseguenze per il suo fisico ormai distrutto da un mese di malattia e due gravi interventi. Il Caudillo, ormai ridotto a 40 chili, ha avuto un aggravamento della congestione polmonare e i medici hanno dovuto riapplicargli la respirazione artificiale.

Dopo la drammatica lotta notturna dei medici contro la nuova emorragia all'apparato digerente di Franco, lotta durata oltre due ore, le condizioni dell'infermo sono andate via via aggravandosi nel corso della giornata sino a venir definite «disperate» da fonti non ufficiali della clinica «La Paz». L'emorragia della notte scorsa, secondo le stesse fonti, è proseguita sporadicamente stamane: sangue di origine gastrica è passato dalla bocca nella trachea raggiungendo i polmoni e aumentando lo stato di congestione polmonare; la respirazione è divenuta di conseguenza più difficile.

Nel corso della giornata sono stati emessi due bollettini medici, alle 14 e alle 20.30. Il primo diceva «Alle 3.30 di questa mattina S.E. il Generalissimo ha avuto una nuova emorragia all'apparato digerente che è stata contenuta entro due ore con terapia medica. La progressione della sintomatologia respiratoria ha consigliato l'applicazione di respirazione artificiale. E' iniziata una nuova seduta di emodialisi. Cardiologicamente è stabile. La tromboflebite è stazionaria. La prognosi è tuttora molto grave».

Il secondo bollettino dichiarava: «Dall'ultimo bollettino non vi sono stati segni clinici manifesti di nuove emorragie del digerente. La situazione clinica e radiologica polmonare si può sovrapporre a quella dell'ultimo bollettino. Prosegue con respirazione controllata e terapia sedativa. Continua l'emodialisi che è ben tollerata. Dal punto di vista cardiologico non si sono avute alterazioni. La tensione arteriosa e venosa ed il ritmo e la frequenza del polso, sono normali. La tromboflebite è stazionaria. La prognosi continua ad essere molto grave».

Il bollettino di questa sera reca per esteso le firme dei trentadue medici curanti. Nei giorni scorsi queste erano sostituite dalla frase generica «il corpo medico curante». Ieri, sulla stampa, in seguito a voci raccolte in diversi ambienti, si era accesa una vasta polemica: sembrava che alcuni medici si fossero rifiutati di firmare gli ultimi bollettini e la frase «il corpo medico curante» sarebbe stata usata per celare questa discrepanza tra medici. Oggi sembra non sia stata ritenuta sufficiente la smentita data dal ministero delle informazioni. Si è voluto avere la firma dei medici in calce al bollettino. Come si ricorderà, all'inizio della malattia, circa un mese fa, il corpo medico era formato da dodici professori. Oggi sono trentadue.

In mattinata è giunto alla clinica Juan Carlos; poco dopo è giunto li primo ministro Arias Navarro. Nel pomeriggio si sono recate al capezzale dell'infermo la consorte Carmen Polo e la figlia, marchesa di Villaverde. Sempre nel pomeriggio ministri, ex ministri, generali e alte personalità politiche sono entrate nella clinica per informarsi personalmente sullo stato di salute del «Caudillo». Anche alcuni ambasciatori di paesi di lingua spagnola si sono recati personalmente alla clinica per informarsi sullo stato di salute di Franco. Il primo a farlo è stato José Campano, ambasciatore dell'Argentina. Poi è giunto a «La Paz» l'ambasciatore delle Filippine, José Manuel Stilianopulos.

La sala stampa della clinica è piena zeppa di giornalisti in attesa della lettura dei bollettini medici; fuori della clinica erano molte questa sera le persone in attesa di un annuncio» e tutte erano «in quasi assoluto silenzio», ha annunciato l'agenzia spagnola ufficiale «CIFRA».

L'estrema gravità delle condizioni di Franco è sottolineata dal fatto che l'arcivescovo di Saragozza, uno dei tre membri del consiglio di reggenza che dovrà governare la Spagna fino a quando il principe Juan Carlos di Borbone non sarà proclamato re, è stato convocato a Madrid.

Stamane, eccezionalmente, il primo ministro Arias Navarro si è recato per due volte al policlinico. Nel pomeriggio si è incontrato coi suoi ministri per discutere una serie di provvedimenti economici che dovrebbero essere approvati domani durante la consueta riunione settimanale del consiglio dei ministri.

Attualmente la Spagna ha un'inflazione dell'ordine del 20 per cento, la disoccupazione è in continuo aumento anche per il rientro in patria degli emigranti. Il mese scorso la bilancia commerciale con l'estero ha registrato un deficit di 708,8 milioni di dollari, cifra che non era mai stata raggiunta precedentemente. Nei nuovi provvedimenti economici dovrebbero essere inclusi forti aumenti dei prezzi della benzina e dell'elettricità. (Ansa)

Telefoto Upi

Madrid — La folla si fa sempre più fitta davanti all'ospedale dove Franco si sta spegnendo

PROPOSTA DAGLI STATI UNITI

Un'amnistia nel mondo per i detenuti politici

Immediata e rabbiosa reazione negativa da parte dei sovietici

New York, 13

Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Assemblea generale dell'Onu di inviare un appello a tutti i governi affinché concedano un'amnistia incondizionata a tutti i loro prigionieri politici. Il rappresentante americano all'Onu, Daniel Moynihan, ha presentato alla commissione sociale dell'Assemblea un progetto di risoluzione in tal senso, che farebbe appello ai governi perché «proclamino un'amnistia incondizionata liberando tutti i prigionieri politici in quanto persone private della loro libertà, soprattutto perché esse hanno, conformemente alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, cercato di esprimere pacificamente opinioni e fedi diverse da quelle professate dai loro governi, o fornendo un'assistenza giuridica o altro, in forma non violenta, a queste persone».

A questa proposta immediata è stata la rabbiosa reazione di Mosca. In una nota la Tass ha definito la richiesta americana «una scarsamente elegante manovra diversiva» il cui scopo sarebbe — secondo il commentatore Yuri Kornilov, che ha firmato la nota della Tass — quello «di affossare i problemi relativi alla violazione dei principali diritti e delle libertà dell'uomo in una discussione generale sui prigionieri politici». Kornilov considera questa richiesta «un contrattacco politico verso i paesi socialisti e del terzo mondo, mirante a migliorare la posizione degli Stati Uniti dopo l'adozione della risoluzione che definisce il sionismo una forma di razzismo, nonostante il loro parere contrario».

E' ancora vivo, frattanto, lo sdegno in molti paesi per la risoluzione cui si riferisce la Tass. In particolare, in Israele, mentre continuano comizi e manifestazioni di protesta, si attendono ancora reazioni ufficiali. «La questione — hanno rilevato alcune fonti governative è molto seria per noi e va seriamente studiata prima di prendere ogni decisione», tanto più che «non è ancora stato trovato un sostituto dell'Onu».

Quando, nei mesi scorsi, si era profilata la minaccia di un'espulsione o sospensione dello stato ebraico dall'Onu, il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon aveva dichiarato: «Se le Nazioni Unite ci sospenderanno, vorrà dire che noi sospenderemo loro». Tra le misure allora prese in considerazione figuravano l'eventuale interruzione del pagamento dei contributi che Israele, come ogni stato membro, versa ogni quadrimestre all'Onu, limitazioni all'attività dell'agenzia per i profughi palestinesi (Unrwa) che opera nei territori occupati, la richiesta di evacuare il quartier generale per il Medio Oriente che le Nazioni Unite hanno a Gerusalemme, nella ex-residenza del governatore inglese della Palestina. (Ansa - Afp)

SCIAGURA IN MESSICO

VAGONI PRECIPITANO sulle case: 15 morti

Città del Messico, 13

La polizia ha reso noto che 15 persone sono morte e 15 sono rimaste ferite allorché quindici vagoni di un treno merci sono deragliati e precipitati da una scarpata su alcune case della città di Monterrey, nel Messico settentrionale.

A quanto sembra, i vagoni si sono sganciati dal convoglio e sono usciti dai binari a una velocità di 80 chilometri all'ora. I vagoni precipitati hanno distrutto alcune case e quattro auto in sosta. Quattro ferrovieri sono stati arrestati e accusati di negligenza.

A MOTIVO DELLE DIVERGENZE SUL COSTO DEL GREGGIO

Benzina: il Cip rinvia di sei giorni l'aumento

Sarà di 10 o di 15 lire? - Donat Cattin minaccia il ricorso alla magistratura contro la commissione centrale prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il previsto aumento del prezzo della benzina è stato rinviato di sei giorni. Il Cip, il comitato interministeriale prezzi, riunitosi oggi per decidere sulla maggiorazione del carburante, ha sospeso dopo un'ora la seduta di questa mattina, riconvocandola per mercoledì 19 novembre.

Il motivo dell'ulteriore temporeggiamento del Cip, che già ai primi di novembre doveva decidere sull'entità dell'aumento annunciato dal ministro Donat Cattin, è da vedersi nelle divergenze emerse in questi giorni tra il governo e la commissione centrale prezzi: mentre il governo si era espresso martedì, durante la riunione interministeriale sul problema petrolifero, a favore di un aumento di 15 lire al litro per la benzina e di 5 lire per il gasolio, la commissione centrale prezzi ieri si era pronunciata per un aumento più contenuto: 10 lire per la benzina e 3 lire per il gasolio.

La scelta di un aumento minore da parte della commissione era d'altronde motivata dalla constatazione che la «clausola di salvaguardia» per l'aumento deciso dall'Opec non poteva essere applicata, data l'incertezza degli aumenti praticati dai paesi produttori di greggio; risulta, infatti, che tali paesi praticano forti sconti sulle forniture di petrolio.

Il ministro dell'industria Donat Cattin, commentando la decisione odierna del Cip di rinviare a mercoledì prossimo qualsiasi decisione sull'aumento del prezzo della benzina, è apparso molto polemico nei confronti della commissione centrale prezzi. «Abbiamo sospeso ogni deliberazione — ha detto al termine della riunione — chiedendo la riconvocazione della commissione centrale prezzi,

G. L.

Continua in 2.a pagina

IL PROGRAMMA DI RILANCIO NEI GIUDIZI DEI PARTITI

SUL PIANO ECONOMICO DC E PSI CONTRAPPOSTI

Lusinghiero apprezzamento di Zaccagnini - «Non adeguate» per i socialisti le proposte fatte dal governo contro la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Dopo il PSI e le confederazioni sindacali è stata oggi la volta della Democrazia Cristiana ad esaminare con il governo i principi informatori e le linee portanti del programma a medio termine in via di elaborazione. Domani sarà la volta della delegazione socialdemocratica. Alla discussione hanno partecipato per il governo il vice presidente del Consiglio La Malfa e i ministri Colombo (tesoro), Andreotti (bilancio), Donat Cattin (industria e commercio) e Bisaglia (partecipazioni statali) e per la Democrazia Cristiana una delegazione con il segretario politico Zaccagnini, i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei, i dirigenti dell'ufficio programma politico ed economico Vittorino Colombo e Natali.

La stessa delegazione DC aveva delineato stamani le osservazioni da illustrare al governo in un vertice ristretto a piazza del Gesù, al quale erano intervenuti anche gli economisti del partito. Al termine del confronto il segretario democristiano Zaccagnini ha espresso, a nome del partito e della delegazione, un giudizio lusinghiero sull'iniziativa intrapresa dal governo per fronteggiare la crisi.

«E' vivamente da apprezzare — ha sottolineato infatti — la volontà governativa di affrontare la situazione in modo globale. Per parte nostra abbiamo messo in risalto la positività degli obiettivi ed in particolare il sostegno dell'attività produttiva e dell'occupazione, specie di quella giovanile; la riconversione della nostra struttura produttiva e della domanda finale dei beni nel senso di favorire i consumi di tipo sociale; il rilancio della politica meridionalista intesa come parte integrante e fondamentale dell'intera politica economica. Continueremo — ha concluso Zaccagnini — ad approfondire l'esame in sede dei partiti in stretta collaborazione con i gruppi parlamentari in modo da validamente contribuire allo sforzo che il governo Moro sta facendo in modo altamente meritorio».

Questo giudizio non è condiviso dai socialisti, che in un fondo dell'«Avanti!» giudicano «non adeguate alla gravità della crisi» le proposte governative sul piano. Tali proposte «non hanno nulla di pianificato — incalza il PSI — ma sono soltanto programmi scoordinati fra di loro, conosciuti da tempo e messi insieme a far numero: la loro efficacia è quanto mai dubbia». Il Partito socialista non chiede «tutto e subito», ma vuole «segni inequivocabili di cambiamento». «Non possiamo - conclude l' "Avanti" - contribuire a perpetuare la politica dei crediti e dell'emergenza: se gli incontri di questi giorni hanno perciò un senso riteniamo che il governo abbia ancora parecchio da lavorare per aggiustare il tiro delle sue proposte».

Intanto oggi, fermo restando il giudizio globale moderatamente positivo già espresso, i sindacati hanno precisato più dettagliatamente la loro posizione nei confronti di alcuni contenuti del piano. Due sono, in questo contesto, gli aspetti sui quali hanno insistito: la ristrutturazione industriale e il Mezzogiorno. Per la prima hanno «gradito» e condiviso l'impostazione di La Malfa intesa ad enucleare tutti i contenuti del programma concernenti il rilancio dell'industria per farne un provvedimento organico e di rapidissima attuazione; circa al mezzogiorno hanno insistito perché immediatamente si faccia una verifica per ogni singola regione meridionale «che porti all'impiego dei mezzi stanziati sulla base dei progetti disponibili (per l'edilizia e agricoltura) per dare subito occupazione aggiuntiva».

Di queste esigenze, ancora oggi, si è fatto portavoce il segretario confederale della Cisl, Carniti, che ha inoltre ribadito la necessità che il prossimo confronto — è stato fissato, ma la data è ancora da stabilire — si svolga non più su uno schema «descrittivo», bensì su un vero e proprio programma con indicazioni precise e definitive.

Giuseppe Roselli

PER MEZZ'ORA

AGENTE IN OSTAGGIO di un detenuto

Venezia, 13

Un detenuto nella casa circondariale di Santa Maria Maggiore, a Venezia, Carlo Palladini, di Padova, di 32 anni, ha tenuto oggi pomeriggio in ostaggio, per circa trenta minuti, un agente di custodia, Francesco Secchi.

Palladini — che è stato condannato dal tribunale di Venezia il 26 giugno scorso a quattro anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione — è riuscito puntandogli un coltello alla gola, a bloccare l'agente di custodia Francesco Secchi e a rinchiudersi nella stanza dell'infermeria.

Dopo qualche minuto, Palladini ha chiesto di poter parlare con un magistrato affinché questi disponga il suo trasferimento a Rovigo, dove risiede la moglie, Adriana Gallenda. E' stato dato l'allarme e sul posto, oltre al dott. Dragone, sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, sono arrivati anche alcuni funzionari della questura. Avuta l'assicurazione dal magistrato, Palladini ha aperto il cancello dell'infermeria, che aveva precedentemente chiuso prelevando le chiavi dall'agente, e ha chiesto di essere riaccompagnato in cella. *(Ansa)*

ALLUCINANTE TRAGEDIA PER UN'ASSURDA SERIE DI CIRCOSTANZE PRESSO MODENA

Cinque morti su un'«Alfa» schiacciata da un autotreno

Una ruota che si era staccata da un autocarro è finita contro il parabrezza della macchina Il conducente ha perso il controllo e ha saltato la corsia mentre giungeva il pesante veicolo

Modena, 13

Cinque persone hanno perduto la vita in un incidente accaduto poco prima delle 20 sull'autostrada del Sole, all'altezza del chilometro 161, in località Cogneto di Modena. Le vittime erano su un'Alfa Romeo «2000» che è stata colpita da una ruota staccatasi improvvisamente da un autocarro. L'urto ha fatto sbandare la vettura, che è finita nella corsia opposta di marcia proprio nel momento in cui giungeva un autotreno con il quale la vettura si è scontrata.

L'Alfa Romeo «2000», targata Pesaro, che stava trasportando il titolare di una ditta con sede a Civitanova Marche, e quattro rappresentanti della ditta stessa, viaggiava verso Milano. La vettura era preceduta da un «Lupetto OM», targato Brescia, e da un autocarro che due ore dopo l'incidente non era stato ancora rintracciato.

La polizia stradale ritiene che sia stato l'autocarro a provocare la sciagura: infatti, una delle ruote posteriori «gemellari» — o, più probabilmente, quella di scorta — si sarebbe sganciata senza che il camionista se ne accorgesse.

Il «Lupetto» che seguiva l'autocarro ha urtato per primo la ruota vagante: finito con la vettura contro il «guard rail», l'autista è rimasto lievemente ferito. La ruota è poi finita contro il parabrezza della «Alfa Romeo», il cui conducente ha perduto il controllo del volante. L'automobile è così schizzata oltre il «guard rail» nella corsia opposta, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'altro autotreno: la vettura si è incastrata con violenza sotto il cassone del pesante automezzo. I corpi delle cinque vittime apparivano sfigurati.

L'Alfa Romeo «2000» era guidata da Sergio Fazi, dirigente col fratello di una azienda all'ingrosso di vini di Pesaro, che stava trasportando quattro persone, Arnaldo Alotti, di 37 anni, di Rimini, Nazario Cotenelli, di 45, di Macerata, Giorgio Amisano, di 40 anni, di Montemaggioni (Siena) e Alberto Redani di Ravenna, del quale non si conosce l'età. *(Ansa)*

SOLDATO SI FERISCE con una bomba a mano

Bergamo, 12

Un soldato è rimasto ferito per lo scoppio di una bomba a mano durante una esercitazione militare in Val dei Dadi, nel territorio del comune di Onore (Bergamo). Si tratta del bersagliere Antonio Annunciata, di 20 anni, di Poggio Marino (Napoli), in servizio al secondo battaglione di stanza alla caserma «Cadore» di Legnano (Milano).

Dopo avere lanciato alcune bombe a mano «SRCM», al momento di tirare l'ultima, quando già aveva tolto la sicura, la bomba gli è sfuggita di mano e gli è caduta dietro le spalle. Il bersagliere si è chinato per raccoglierla ma nello stesso istante la bomba a mano è esplosa, ferendolo al viso, alle braccia ed alle gambe. *(Ansa)*

ZUCCHERO «GONFIATO»: inchiesta a Roma

Roma, 13

Il pretore Gianfranco Amendola ha trasmesso alla Procura della Repubblica gli atti di un procedimento da lui aperto un anno fa su presunte irregolarità nella vendita all'ingrosso dello zucchero. La decisione del magistrato è stata determinata dal fatto che si potrebbe ipotizzare il reato di truffa aggravata che ricade nella competenza del pubblico ministero.

Le indagini vennero avviate dal pretore nel dicembre scorso in seguito ad una serie di esposti presentati da alcuni commercianti. Questi protestavano perché, a loro dire, erano costretti a pagare per l'acquisto dello zucchero un prezzo superiore a quello stabilito dal Cip.

Secondo le accuse mosse dai denuncianti, alcune raffinerie avrebbero escogitato un espediente per vendere lo zucchero ad un prezzo maggiorato. «Quando ci rechiamo ad acquistare presso i produttori lo zucchero — hanno sostenuto i commercianti — ci sentiamo rispondere che tutte le scorte sono state vendute a determinate società sulle quali veniamo dirottati. Ora l'acquisto dello zucchero presso queste ditte distributrici ci comporta una spesa maggiore, in quanto esse vendono il prodotto ad un prezzo superiore a quello che avremmo pagato acquistando in raffineria». I risultati delle indagini avrebbero confermato questa situazione. *(Ansa)*

LA «MINIRIFORMA»

Dalla prima pagina

non prima del 21 novembre (già una ventina di senatori hanno chiesto di partecipare alla discussione generale). La previsione per il 1976 presenta un disavanzo particolarmente alto, stimato in 11.516,6 miliardi di lire, essendo le uscite calcolate in 38.925,7 miliardi e le entrate in 27.410,1 miliardi.

Le entrate sono composte per l'88,2 per cento dai proventi tributari, i quali — fa osservare il socialdemocratico Schietroma nella sua relazione all'assemblea per conto della commissione bilancio — costituiscono ancora la componente fondamentale delle entrate statali (assommano a quasi 23 mila miliardi e mezzo). Il gettito tributario — aggiunge Schietroma — dovrebbe essere l'anno prossimo di circa tremila miliardi più alto rispetto alla previsione fatta per il 1975, ma è lecito attendersi delle contrazioni, soprattutto alle voci Irpes e Ilor, per effetto della «mini-riforma Visentini».

Quanto al preventivo delle uscite — sul quale riferisce all'assemblea, sempre per conto della commissione bilancio, il democristiano Carollo — esso è in sostanza un vero e proprio consuntivo «in rigidi termini contabili» degli impegni assunti dallo Stato per la massima parte con leggi approvate dal Parlamento. La spesa della pubblica amministrazione statale — fa notare Carollo — non è coperta dalle sole risorse tributarie ed «esalta l'instabilità economica». Dal 1970 in poi la spesa pubblica condiziona i nove decimi della base monetaria, ed il suo sempre crescente volume resta anche quest'anno fuori del completo e puntuale controllo delle autorità monetarie.

P. C.

Benzina

perché le indicazioni fornite dalla stessa commissione obbligano ad una verifica, che si può concludere con l'acquisizione della conferma di un dato che gli uffici ci hanno trasmesso o con un esposto alla magistratura nel caso in cui il dato risultasse falso».

Donat Cattin, precisato che il dato di cui parla è «quello relativo alla incidenza degli aumenti Opec sul greggio importato in Italia», ha proseguito dicendo di essere in possesso delle «bolliette doganali sull'aumento dei prezzi dell'Opec, aumento che per il mese di ottobre è del 9 per cento». «O si contestano questi dati — ha concluso il ministro —, ricorrendo alla magistratura, oppure l'aumento dovrà essere di 15 lire per la benzina e di 5 lire per il gasolio». A confermare le minacce di Donat Cattin, il ministro dell'industria ha reso noti i calcoli in base ai quali è giunto alle sue conclusioni sugli aumenti, per dimostrare la veridicità delle sue affermazioni.

Ulteriore slittamento dell'aumento della benzina ha suscitato commenti negativi negli ambienti interessati. L'Unione petrolifera, che preme da molto tempo sul governo per il ritocco del prezzo del carburante, ha rilevato che «l'ulteriore rinvio di ogni decisione sui prezzi dei prodotti petroliferi lascia sconcertati; l'unico aspetto positivo — continua il comunicato — consiste nel fatto che l'ulteriore accertamento disposto non potrà che dimostrare che tutti gli aumenti di prezzo di cui finora si è parlato sono ben lontani dal coprire i costi reali delle aziende».

G. L.

VARIATO IL PREZZO di 17 farmaci

Roma, 13

Le diciassette specialità medicinali per le quali il CIP ha oggi deciso variazioni di prezzo sono le seguenti:

«Rotilen» lire 3.230 (prezzo vecchio 3.990); «Bivitox» lire 3.330 (3.230); «Ellemger» lire 4.300 (4.700); «Toxizim» lire 3.330 (3.230); «Fidocin» lire 2.240 (2.690); «Equormon» lire 1.820 (2.020); «Udicit» lire 2.320 (3.230); «Piziacina» lire 3.230 (3.990); «Toxalen» lire 2.330 (3.230); «Francomicina» lire 3.230 (3.990); «Ne 300» lire 5.150 (6.050); «Urepasina» lire 2.320 (3.230); «Topsyn» lire 2.840 (3.140); «Ampliderm» lire 2.960 (3.360); «Bio - Rex» lire 4.190 (5.540); «Cromaton Cortex potenziato» lire 6.220 (6.720); «Magis Ciclina» lire 2.350 (3.700). *(Italia)*

UCCISO A COLTELLATE infermiere a Pisa

Pisa, 13

Un infermiere, Ivo Pancrazi, di 48 anni, di Pisa, è stato ucciso a coltellate. Il suo corpo è stato trovato, su indicazione del presunto omicida, Giovanni Daga, di 18 anni, originario di Sintia (Nuoro) e residente a Pisa, in un fossato in località «Bivio di Coltano», a circa 150 metri dalla via Emilia, alla periferia della città.

L'auto di Pancrazi, una «Fiat 124», era stata trovata questa mattina abbandonata nella zona di San Marco a Livorno. All'interno i sedili e l'abitacolo erano macchiati di sangue. L'infermiere, che era dipendente dell'ospedale Cisanello, alla periferia di Pisa, attualmente era in ferie e risultava assente da casa.

In seguito alle indagini, svolte in collaborazione tra le squadre mobili delle questure di Livorno e Pisa, è stato accertato che ieri sera Ivo Pancrazi era stato visto in compagnia di un giovane. Il delitto sarebbe maturato negli ambienti degli omosessuali della zona.

Alcune di queste persone, già conosciute dagli agenti, sono state interrogate e, sulla base delle testimonianze raccolte, è stato rintracciato nella sua abitazione il giovane sardo. Questi, in un primo momento, avrebbe negato ogni addebito. Poi avrebbe fatto ammissioni, indicando appunto anche il luogo dove si trovava il cadavere dell'infermiere, una zona solitamente frequentata da appartenenti ad ambienti di amicizie particolari.

GIORNATA DRAMMATICA NEL PAESE DI BIANCAVILLA IN SEGUITO A UNA FALLITA RAPINA

ASSEDIO A TRE BANDITI IN BANCA NEL CATANESE: LA RESA DOPO 7 ORE

Rilasciati incolumi gli otto ostaggi - Nella sparatoria rimasti colpiti due passanti: uno è grave Volevano cento milioni e un'auto - Il «palo» (ferito nella fuga) viene catturato in un negozio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 13

Quattro banditi, che hanno assaltato una banca a Biancavilla, un paese dell'Etna, e che hanno tenuto per sette ore in ostaggio otto persone, si sono alla fine arresi dopo aver chiesto invano cento milioni di lire e un'auto per allontanarsi indisturbati. Purtroppo la drammatica vicenda ha causato dei feriti. Un passante, Giuseppe Aiello, di 52 anni, raggiunto alla testa da un colpo d'arma da fuoco, giace in gravi condizioni in ospedale. Un altro passante, Filippo Longo, di 45 anni, è stato ferito di striscio all'arcata sopracciliare sinistra. Uno dei quattro malviventi, Orazio Graziani, di 23 anni, che faceva il «palo», è stato colpito a una gamba.

Il drammatico episodio, snodatosi poi nell'arco di sette ore che ha tenuto con il fiato sospeso tutti gli abitanti del grosso paese etneo, ha avuto inizio subito dopo le ore 9.30 di stamane in corso Vittorio Emanuele, la strada principale di Biancavilla, un paese dalle vie strette e tortuose. Mentre due carabinieri stavano percorrendo lentamente il corso, ignari che nella banca si stava commettendo una rapina, un vigile urbano notava un'«Alfasud» parcheggiata a poca distanza dall'istituto di credito, nel mezzo della strada. Al volante c'era uno sconosciuto. La vettura aveva il motore acceso. Il vigile stava avvicinandosi all'automobilista per invitarlo a spostare l'auto, allorché dalla banca uscivano di corsa tre uomini armati di pistole e coi visi coperti.

Nel tentativo di aprirsi la strada verso la macchina, i malviventi (che erano riusciti a impossessarsi di dieci milioni di lire) cominciavano a sparare. Anche i carabinieri e il vigile urbano, però, tiravano fuori dalle fondine le pistole esplodendo alcuni colpi a scopo intimidatorio.

Resisi conto di aver preclusa ogni via di fuga, i tre incappucciati (i cui colpi di pistola avevano ferito i due passanti) tornavano lestamente sui loro passi e rientravano nella banca trascinandosi appresso, forse per farsene scudo, il passante Alfio Ranno, di 50 anni. Da quel momento i banditi, asserragliati nell'istituto di credito con dieci ostaggi (due dei quali poco dopo venivano rilasciati), cominciavano ad avanzare le loro richieste: cento milioni di lire, un'auto veloce e l'assicurazione di poter fuggire senza essere inseguiti.

Queste condizioni, espresse in un secondo tempo telefonicamente durante dei colloqui avvenuti tra gli inquirenti e i banditi, sono state dettate dapprima per il tramite di due ostaggi. Come si è detto, infatti, circa un'ora dopo essersi asserragliati nella banca, i banditi hanno rilasciato il direttore dell'istituto di credito, Antonio Ricceri, di 63 anni, e poco dopo anche il Ranno.

Per quanto riguarda il quarto bandito, Orazio Graziani, allorché si rese conto che la situazione stava precipitando e che l'operazione banditesca era praticamente fallita, tentava di fuggire con l'auto, ma i carabinieri lo bloccavano mettendo una «gazzella» di traverso. A questo punto il bandito tentava la carta estrema: saltava dalla vettura e cercava di fuggire a piedi. Vistosi circondato, entrava in un negozio, forse nella speranza di imitare i suoi complici, asserragliandovisi; ma era ferito a una gamba, e i carabinieri hanno potuto agevolmente catturarlo. Mentre, ammanettato, veniva fatto salire su una «gazzella», la gente ha tentato di linciarlo.

L'atmosfera era piena di tensione. Si temeva che da un momento all'altro i banditi asserragliati nell'istituto di credito potessero perdere la testa e sparare sugli otto ostaggi, tra i quali c'era un'anziana signora. Gli altri sette ostaggi erano il presidente della banca, Pietro Salomone, di 67 anni, e sei impiegati.

Sui tetti delle case di fronte alla banca, per tutto il tempo dell'angosciosa attesa, tiratori scelti sono rimasti acquattati pronti a sparare, se necessario, sui banditi qualora fossero usciti per una disperata sortita. Per fortuna non è stato necessario l'uso delle armi. Alle 16.30, dopo aver chiesto invano almeno la sola auto (senza più i cento milioni), i malviventi si sono lasciati convincere a cedere le armi e a porre fine alla loro disperata impresa.

Alcuni ufficiali dei carabinieri e della polizia sono allora entrati nella banca. I tre mancati rapinatori (Costanzo Montalto, Carmelo Raciti e Antonio Sciuto, rispettivamente di 22, 20 e 21 anni) si sono lasciati disarmare senza opporre resistenza, ammanettare e condurre nel cellulare sotto il brusio minaccioso di circa seimila persone. Il dramma era finito.

Franco Sampognaro

SULLA VIA FLAMINIA

AEREO DA TURISMO precipita: morto il pilota

Roma, 13

Un aereo da turismo è precipitato doco dopo le 11 sulla via Flaminia Vecchia: il pilota, Massimo Grimaldi di 19 anni, nato ad Asmara e residente a Roma in via Balestrini, è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale «Fatebenefratelli» sulla via Cassia. Il velivolo, un monoposto «F13 - Ifabi» era decollato dallo aeroporto dell'Urbe poco prima delle 11.

Improvvisamente, per cause ancora in corso d'accertamento, il piccolo aereo ha cominciato a perdere quota e si è abbattuto nel comprensorio del «Circolo tennis Due Ponti» sulla via Flaminia Vecchia. *(Ansa)*

VERSO IL TANTE VOLTE SOLLECITATO CHIARIMENTO

LA DC DEVE DECLINARE LE PROPRIE GENERALITÀ

Zaccagnini: «Dobbiamo stabilire chi siamo e cosa vogliamo» Belci sostiene la tesi delle sinistre sul confronto con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'accordo intervenuto ieri alla direzione democristiana tra i maggiori esponenti del partito sulla convocazione del congresso e sull'avvio della sua fase preparatoria, hanno determinato un sostanziale miglioramento nel quadro politico. Zaccagnini ha ripetuto di non voler forzare la situazione, e Forlani è disposto a raccoglierne la successione purché questa scaturisca da una intesa più ampia possibile. Oggi Zaccagnini è venuto incontro a Forlani con un significativo discorso pronunciato al convegno sulle autonomie locali della DC.

«Dobbiamo stabilire — ha detto il segretario — chi siamo, chi vogliamo essere, quali valori vogliamo portare avanti nella società: quanto più saremo aderenti a questa impostazione, tanto più saremo in grado di confrontarci con gli altri. Avviandoci al congresso del partito, gli aspetti del pluralismo e di partecipazione vanno ripresi come momenti caratterizzanti della DC. Penso a un congresso che non può che essere unitario, se ci avviamo ad esso con questi obiettivi.

«In un confronto libero ed aperto — ha proseguito Zaccagnini — i delegati dovranno partecipare senza mandati imperativi nella ricerca dei valori essenziali. Davanti al congresso abbiamo tutti la stessa responsabilità. Non dobbiamo mancare questa grande occasione di ripresentare al Paese una DC espressione della crescita civile e sociale del Paese. Stanno rinascendo attorno alla DC speranze che non speravamo di veder rinascere».

Zaccagnini ha anche detto che bisogna superare «false dialettiche e false contrapposizioni allorché si parla di autonomie locali. Non siamo infatti di fronte a strutture che si distinguono e si contrappongono allo Stato, ma che rappresentano uno dei volti dello Stato». La relazione introduttiva al convegno è stata letta dal responsabile moroteo degli enti locali, l'on. Belci, il quale ha sostenuto la tesi delle sinistre d.c., secondo la quale è il confronto con i comunisti che evita il compromesso storico, mentre la contrapposizione frontale non farebbe che accelerare il processo.

Domani mattina, la giunta esecutiva della DC inizierà i lavori per la messa a punto del nuovo regolamento congressuale. I fanfaniani chiederanno che sia consentita la partecipazione al congresso, con diritto di voto, di adeguate rappresentanze dei gruppi parlamentari, delle assemblee regionali, comunali e provinciali della DC e delle forze collaterali. Le sinistre non vedono di buon occhio questa innovazione, perché sposterebbe, a favore del centro e della destra del partito, il rapporto di forze. La giunta sottoporrà le sue conclusioni al consiglio nazionale convocato per il 23 novembre.

C'è già qualcuno che dice che la giunta non terminerà in tempo il suo lavoro e che forse sarà necessario un breve rinvio del consiglio. Ma i dorotei e i fanfaniani replicano che in ogni caso il consiglio resta fissato per il 23 e che se la giunta non concluderà l'esame sul nuovo regolamento, sarà il consiglio a decidere. I dorotei, o per lo meno alcuni tra loro, sono tuttora diffidenti, temono le tattiche dilatorie e mettono in dubbio l'effettiva volontà di Zaccagnini di convocare il congresso.

«Le modifiche da apportare al regolamento congressuale — ha detto il doroteo Pucci, vicino a Piccoli — sono strettamente legate al dibattito congressuale e non è accettabile che si possa convocare un secondo consiglio nazionale per le modifiche statutarie. Questo è stato ben chiarito ieri in direzione. L'indicazione puntuale dell'ordine del giorno del consiglio nazionale — ha detto ancora Pucci — relativa alla fissazione della data del congresso, elimina ogni dubbio sulla volontà della direzione del segretario politico di dare inizio al processo di chiarificazione e di definizione della linea politica della DC».

In seguito agli sviluppi positivi all'interno della DC, sembra ormai scontato che i dorotei, i fanfaniani, gli «amici» di Andreotti e di Colombo, rinuncino a precostituire una piattaforma congressuale esclusivistica sulla base di un documento politico.

Marina Alessi

DEPOSITO DI ESPLOSIVO nell'Aquileiese

L'Aquila, 13

Mezza tonnellata di esplosivo «H 60», prodotto da una ditta di Brescia, è stata rinvenuta dalla guardia di finanza sulle montagne dell'Aquilano, presso Vigliano, un villaggio distante pochi chilometri dal Piano di Racino, dove il 30 maggio 1974 i carabinieri si scontrarono con il gruppo di terroristi neo fascisti di Giancarlo Esposti, Alessandro D'Intino e Alessandro Danieletti.

L'esplosivo è stato rinvenuto sotto uno strato di terriccio e pietre, accuratamente celato.

L'esplosivo è confezionato in pacchetti da un kg e mezzo e in sacchetti da un chilo e 100 grammi, in plastica di vivace colore rosso. Insieme alla dinamite «H - 60», i finanzieri hanno rinvenuto anche 70 detonatori ad azotidrato di piombo in cartucce metalliche protette da paglia e 3 metri di miccia a lenta combustione. «Un quantitativo di esplosivo (esattamente 490 chili) sufficiente a far saltare mezza città», ha commentato l'appuntato Del Pinto, che ha scoperto la presenza del deposito. *(Italia)*

DOPO UN NUOVO INTERROGATORIO DEL GIOVANE OMICIDA

Restano ancora dubbi sulla morte di Pasolini

Nessuno capisce come Pelosi lo abbia schiacciato nella fuga «Non l'avevo riconosciuto subito» - Il mistero della camicia

Roma, 13

Giuseppe Pelosi, il ragazzo che ha confessato di aver ucciso lo scrittore Pier Paolo Pasolini, è stato interrogato oggi per la terza volta. Il magistrato, Salvatore Giunta, della procura dei minori si è recato al carcere Casal del Marmo, dove l'omicida è rinchiuso, verso le 12.30 ed ha condotto l'interrogatorio alla presenza dell'avvocato Antonio Marazzita della parte civile e dell'avvocato Rocco Mangia della difesa.

Il ragazzo, molto lucido, ha insistito per tre ore nel sostenere i capisaldi della sua difesa. «Io — ha detto — non mi sono accorto di passare con l'auto sopra il corpo di Pasolini, quando ho fatto la manovra a marcia indietro e quasi ad angolo retto per portarmi sulla strada e allontanarmi dalla zona». Questa versione ha un punto debole che la parte civile ha fatto rilevare. Col tipo di manovra descritta, il ragazzo non avrebbe potuto schiacciare il corpo di Pasolini, che rispetto al tracciato da lui descritto era spostato verso il mare. Inoltre, poiché l'«Alfa GT 2000» dello scrittore, e alla cui guida era Pelosi, è un tipo di vettura bassa e rigida, è poco credibile che chi si trovi a bordo non avverta l'urto contro un corpo.

Il ragazzo, inoltre, ha continuato a sostenere di non aver mai conosciuto Pasolini prima dell'incontro, la sera del 1.o novembre, sotto i portici di Piazza dei Cinquecento. Pelosi ha affermato, riferendosi alle circostanze dell'incontro, che solo dopo aver accettato l'invito a salire sull'«Alfa 2000», e quando già era a bordo, seppe l'identità dell'uomo che si era offerto di accompagnarlo a casa. Il giudice gli ha contestato di aver raccolto la testimonianza di un ragazzo che assistette all'incontro e che ha riferito d'aver detto a Pelosi — prima che entrasse nell'«Alfa GT 2000» — che l'uomo dal quale era stato invitato era il regista Pier Paolo Pasolini.

L'interrogatorio di questa mattina non ha consentito di far luce su altre due circostanze non ancora chiare del delitto dell'idroscalo. Pasolini si tolse la camicia di lana per comprimersi alcune ferite prima di subire i colpi più violenti e di essere schiacciato dall'auto. La camicia insanguinata è stata trovata a una distanza di diversi metri dal corpo dello scrittore. Il giudice ha chiesto a Pelosi se ricordava quando Pasolini si era tolto l'indumento e la risposta è stata negativa. Anche sulla circostanza nella quale Pelosi perse l'anello che fu trovato vicino al corpo non si sono potuti raccogliere elementi certi. *(Ansa)*

Perché sull'«Osservatore» solo sei righe per Pasolini

Città del Vaticano, 13

Le sei righe in tutto dedicate dall'«Osservatore Romano» alla morte di Pasolini sono spiegate, in una risposta ad una lettrice, da don Francesco Fuschini per il prossimo numero del supplemento domenicale del giornale vaticano.

«Mai articoli dell' "Osservatore Romano" — scrive il sacerdote, che è parroco a Porto-fuori (Ravenna) — è parso più parlante a chi ha orecchie per intendere e raramente la pietà cristiana si è presentata tanto cristianamente col dito sulle labbra. Tra le prolisse celebrazioni radiotelevisive, le ipocrite omissioni di certa stampa e il silenzio pieno di rispetto dell' "Osservatore", Pasolini, che nelle contraddizioni della sua enigmatica personalità era uomo sincero fino alla provocazione, avrebbe scelto, a mio parere, le sei righe e due parole dell' "Osservatore Romano"».

«Lascio che gl'intellettuali di pronto intervento (come li definisce Enzo Biagi) facciano il punto accademico sulle "responsabilità del sistema": io — conclude don Fuschini — credo al peccato e alla pietà», e chiede infine, come chiese una settimana fa don Franzoni su un settimanale del dissenso, «pietà anche per la vittima che nessuno ha avuto tempo di ricordare: Pino detto "la rana", 17 anni, ragazzo di vita, che per una cena in trattoria e qualche migliaio di lire è passato dal marciapiede al carcere sotto l'accusa di omicidio». *(Ansa)*

SI AGGRAVA L'AGENTE ferito a Lucca

Viareggio, 13

Aderendo alla richiesta fatta dal capo della polizia Menichini, dopo l'aggravarsi delle condizioni del ferito, il prof. Parida Stefanini si è recato con urgenza da Roma a Viareggio per partecipare ad un consulto medico per il maresciallo Giovambattista Crisci, rimasto ferito gravemente il 22 ottobre scorso a Querceta, nella sparatoria in cui furono uccisi tre poliziotti. A conclusione del consulto è stato deciso di trasferire il sottufficiale alla clinica chirurgica di Pisa, diretta dal prof. Selli.

Il prof. Stefanini, accompagnato da un suo assistente, era giunto nel pomeriggio a Viareggio con un aereo messo a disposizione dal capo della polizia. Al consulto, durato circa due ore, oltre al chirurgo romano, hanno partecipato il prof. Selli con la sua équipe, ed il prof. Di Grazia, primario dell'ospedale viareggino con i suoi assistenti. I medici sono stati accompagnati all'ospedale dal prefetto e dal questore di Lucca, da funzionari di polizia di Viareggio, Lucca e Firenze.

Sembra che l'aggravamento delle condizioni del maresciallo Crisci sia dovuto al formarsi di un ascesso sotto il fegato. Il suo trasferimento a Pisa avverrà domani mattina. *(Ansa)*

BAMBINO FERITO da una guardia a Milano

Milano, 13

Un bambino di 7 anni, Luigi Rizzo, residente a Milano, è stato ferito stasera con un colpo di pistola sparato da una guardia giurata che inseguiva la moglie con la quale aveva avuto una discussione. Lo sparatore, Aldo Popolare, di 26 anni, di Milano, è fuggito subito dopo la sparatoria ed è ricercato dalla polizia.

La guardia giurata, secondo la ricostruzione degli inquirenti, ha avuto una discussione con la propria moglie. Questa si è rifugiata nell'appartamento dei vicini, la famiglia Rizzo. Aldo Popolare allora ha sparato un colpo di pistola contro la porta d'ingresso dell'appartamento dei Rizzo, ferendo il piccolo Luigi che si trovava vicino all'uscio. Il proiettile gli ha trapassato il palmo della mano e si è conficcato nel basso ventre. Luigi Rizzo è stato ricoverato al Policlinico di Milano, con una prognosi di guarigione di 30 giorni. *(Ansa)*

DOPO TRENT'ANNI PER LA PRIMA VOLTA UN PREMIER UNGHERESE E' RICEVUTO IN VATICANO



(Telefoto Ansa-Upi)
Roma — La delegazione ungherese, guidata dal primo ministro Gyorgy Lazar (a sinistra), di fronte alla celebre statua di Paolina Bonaparte del Canova durante la visita al Museo Borghese

Il Papa chiede libertà per la Chiesa magiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Il primo ministro ungherese, Gyorgy Lazar, si è recato stamane in visita a Paolo VI in Vaticano: era accompagnato dal viceministro per gli affari esteri Janos Magy, dall'ambasciatore ungherese presso il Vaticano Reszo Palotas e da altre personalità. Il colloquio, sul quale le fonti vaticane mantengono il massimo riserbo, si è protratto per circa quarantacinque minuti.

Nell'indirizzo di saluto agli ospiti, il Papa ha rilevato le secolari relazioni che sono esistite tra l'Ungheria e la sede apostolica e ha detto che un'armonia leale basata sul rispetto sincero delle caratteristiche e dei diritti di ciascuno può giovare non solo alla Chiesa ma anche allo Stato. Il Papa ha affermato che la Chiesa chiede la libertà per svolgere il suo ministero spirituale: in questo spirito ha lasciato intendere che è pronta a mantenere contatti e colloqui. Nella sua risposta, il primo ministro ungherese ha reso omaggio all'opera del Papa per la pace e si è richiamato ai principi di Helsinki.

E' la prima volta dai tempi della guerra e dagli avvenimenti del 1956 che videro la rivolta popolare, la scarcerazione e successivamente il processo al cardinale Mindszenty, che il primo responsabile della politica ungherese viene in Vaticano. Quella odierna può essere considerata una tappa importante nell'opera della Santa Sede per assicurare almeno un minimo di libertà alla Chiesa nell'Est europeo.

Tra Budapest e Vaticano non esistono rapporti diplomatici, tuttavia incontri e negoziati sono in atto da vario tempo. Risale al 1964 il «protocollo» firmato a Budapest da monsignor Casaroli per un accordo parziale.

Ar. Pa.

Il nuovo Barocci

IL Museo civico di Bologna ha finito, si sa, con lo stabilire una tradizione di mostre di grandi pittori che, per una ragione o per l'altra, non sono abbastanza popolari.

Quest'anno è toccata — anche questo si sa — a Federigo Barocci da Urbino, nato nel 1535, morto nel 1612.

Non mi propongo ora di intrattenermi sul Barocci. No, del Barocci — mi scusino i miei lettori — mi interesso ora fino a un certo punto: mi preme invece riferire alcune «impressioni» che ho sentito da parte di visitatori, i veri destinatari di queste manifestazioni le quali, altrimenti, avrebbero un significato molto ristretto.

Perché si dovrebbero montare? Per gli «specialisti», per gli studiosi in genere? Ma agli specialisti, anche agli studiosi può far solo comodo di vedere riunite insieme le opere di un artista: solo comodo, se no che specialisti sono? Voglio dire che se essi sentono in modo spiccato quell'impegno hanno la maniera di corrispondervi con i mezzi adeguati alla loro vocazione e alla loro preparazione. Ma i grandi artisti — siano essi pittori, poeti, scrittori ecc. — non credo che operino esclusivamente per gli specialisti o per gli studiosi: essi non fanno che esprimere un loro mondo, una loro realtà, con la soddisfazione (ma non è obbligatoria) di saperla conosciuta dal prossimo.

Non divaghiamo: le mostre d'arte si fanno (o si dovrebbero fare) per chi con gusto e passione (e non occorre essere specialista) gode di quel che un pittore ha dato.

Per la mostra del Barocci a Bologna, seguendo una mia consuetudine, ho fatto una specie di sondaggio presso i visitatori. Sono stato attento alle loro emozioni, a quel che hanno dichiarato. Ne ho sentite delle belle o delle paradossali: che lì per lì mi hanno sbalordito o divertito. Per esempio. Altro che Raffaello! Questo Barocci è più grande di Raffaello: vibra di più e commuove di più.

Oppure: il Perugino può andare a nascondersi.

Una signora specificava addirittura: Quel giulebbe a me proprio non va. Qui (cioè nel Barocci) sì, che c'è vigore.

Oppure: Quale differenza con la grandiosità, che può diventare anche volgare, di Caravaggio.

Ad ascoltare tali giudizi, c'era — dicevo — da rimanere sbalorditi: e da guardare in faccia chi li pronunciava.

A occhio e croce, non sembrava davvero gente sprovveduta: tutt'altro.

Certo, bisogna tener presente uno stato psicologico che induce a sopravvalutare il soggetto che si ha sott'occhio e su cui, in una particolare solenne occasione, ci si intrattiene di proposito.

Non escludo affatto una suggestione di questo tipo. Ma sarà proprio solo pura e semplice suggestione connessa all'immediatezza dell'avvenimento? Non c'è proprio nulla di serio o di fondato? E' tutta strampaleria?

Il richiamo più forte, con relative valutazioni, veniva dalla «Crocefissione e i dolenti», di Urbino; dalla «Madonna di San Simone», di Urbino; dalla «sepoltura di Cristo», di Senigallia; dall'«Annunciazione della Vergine», del Vaticano; dalla «Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta», di Roma; dal «Ritratto di giovane», di Strasburgo; dal «Crocifisso spirante», di Madrid; dalla «Madonna Albani», di Milano; soprattutto, dalla «Deposizione di Cristo», di Perugia.

Cerchiamo di capire anche noi il gusto del visitatore comune, e cominciamo proprio dalla «Deposizione di Cristo», di Perugia.

Quante «Deposizioni»! Chi le conta? E quante ce ne sono belle, bellissime.

Spesso non si evita lo «scenografico», la «teatralità». C'è anche in questa. Ma, pur con tale retorica, cos'è che, ad ascoltare la gente, «fa» emozione? Il Cristo ancora contorto, traballante sulla croce: e, a terra, stesa perché vinta dal dolore, la Madonna: come se la vita, oltre che al Cristo, venisse tolto anche a lei. Una povera mamma che non regge a quel supplizio. Più che le figure di fronte, troppo manierate, persuade quella che le sta alle spalle e la sostiene e si sporge a scrutarla nel volto, non si sa se per consolarla o per rendersi conto della sua gravità.

Tutt'altro atteggiamento quello della Donna in piedi, accanto alla Croce, nella «Crocifissione» di Urbino: più portata a invocare misericordia che a lasciarsi sopraffare dalla disperazione.

Nella «Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta» di Roma, la scena è familiare: e, nella sua quasi ordinaria intimità, è amorosa e patetica: con quella specie di fante che assiste compiaciuta all'incontro. L'ospite che riceve e quella che è ricevuta si rilevano, ognuna, con dei tratti caratteristici, con una potente espressione di vita.

L'«Autoritratto» di Salisburgo non ha nulla di artificioso, di posa: sembra, riflessa in uno specchio, l'immagine di chi si osserva attentamente per conoscersi, con un'inconsapevole sfumatura d'ironia.

Se mai, in posa è «Ritratto di giovane», di Strasburgo: nel corpo e nel vestito, non nel volto che, pur rivelando di essere consapevole di aver davanti il pittore, non riesce a nascondere il suo pensiero, anche se pensiero di vanità.

Ancora un Crocifisso, il «Crocifisso spirante», di Madrid: in una cupa solitudine che sembra infinita.

All'attenzione del visitatore non è sfuggito il paesaggio. Andrea Emiliani che ha scritto, per il magnifico catalogo (Edizioni Alfa, Bologna), uno «studio» straordinariamente addottrinato, si intrattiene sul paesaggio con un'osservazione bene azzeccata: «Ma il paesaggio che Barocci costruisce alle spalle delle sue azioni sacre, pur legato a quelle idee per ciò che soprattutto riguarda la concretezza del verosimile, e un intimo senso spazio-temporale dell'orizzonte natio, affronta la veduta di Urbino con una diversa, ma più potente, ma più moderna intenzione. Certo, quei modelli supremi gli forniscono un'immagine di libertà che non è davvero paragonabile allo stereotipo civico che, a eguali date, altre città trattano pittoricamente come eredità diretta dalla tradizione patronale tre-quattrocentesca. Ma è l'intenzionalità di questo pur naturalistico, riconoscibile e "vero" paesaggio che più colpisce nel Barocci, e cioè la necessità che lo nutre e lo sostanzia di motivi finora reconditi. E non basta neppure paragonarlo alle coeve vedute toledane del Greco, così dichiaratamente allucinate nella mistica allusione offertoria. E' una città, Urbino, che si distende quieta e silenziosa sotto lo sguardo domestico del pittore. Infatti i punti di vista (la posizione di meditazione, si direbbe) sono quasi tutti reali: nessuna deformazione li costringe, come neppure nessuna singolarità di prospettiva. Una veduta, piuttosto, colta sui passi della consuetudine, allora come oggi: i passi di una comunità che si mescola nel quotidiano: meglio dire, ancor più, nei problemi meditativi del quotidiano».

Basta: guai a lasciarsi prender la mano dalle citazioni, anche quando sono importanti come questa.

In fondo, sia pure toccando del paesaggio, Andrea Emiliani ha risposto a coloro che nominavano a sproposito (ma con un inconsapevole proposito) Raffaello, il Perugino, Caravaggio o non so chi altro. Il Barocci segna il passaggio da un'epoca all'altra, e quindi da una sensibilità (o mentalità) all'altra, con forme più accessibili (e meglio avvertite, forse) a un osservatore d'oggi, cui il troppo vedere Raffaello, il Perugino ecc. può procurare una certa insofferenza e un certo bisogno del nuovo e dell'inedito.

Per molta gente — riconosciamolo — Federigo Barocci risulta nuovo: certo, meno conosciuto di Raffaello e degli altri su nominati.

Luigi M. Personè

Assegnato a Malta il «Cavaliere d'oro»

Malta, 13

Un film austriaco «Rapsodia in blu» di E. Tschokl e di Fritz Wurzler ha vinto il primo premio e il «Cavaliere d'oro» al festival internazionale del film d'amatore svoltosi a Malta sotto il patronato del Presidente della Repubblica maltese.

I due registi non sono potuti venire a Malta perché occupati nella produzione di un film subacqueo e perciò il premio è stato consegnato al celebre attore inglese Trevor Howard al console onorario d'Austria a Malta, Darmanin.

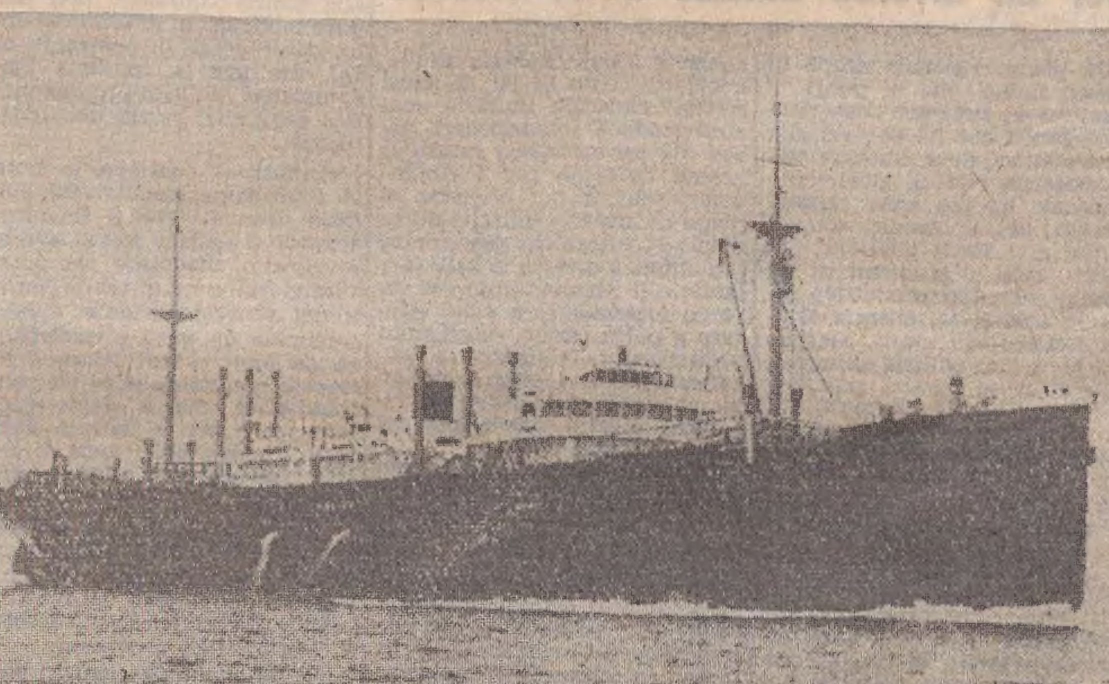
La moglie di Trevor Howard, l'attrice Helen Cherry, ha consegnato i «cavalieri d'argento» ai vincitori delle varie sezioni.

(Ansa)

10 GIUGNO 1940: DI COLPO QUASI DIMEZZATA LA FLOTTA MERCANTILE ITALIANA

Scoppia all'improvviso la guerra e duecento navi fanno karakiri

Gran parte divennero preda del nemico, ma molte furono affondate per decisione dei comandanti
La coraggiosa avventura-odissea dell'«Himalaya» sulla rotta Massaua - Rio de Janeiro - Bordeaux



Una foto d'archivio della motonave mista «Himalaya» del Lloyd Triestino, la sola unità di superficie che, fuggita da Massaua, riuscì a raggiungere Bordeaux, nella Francia occupata

Il 10 giugno 1940, nel momento in cui dal balcone di palazzo Venezia Mussolini dichiarava guerra alla Gran Bretagna ed alla Francia, e quindi ancora prima che venisse sparato un colpo di cannone, la marina mercantile italiana perse 220 navi, sorprese dagli avvenimenti mentre si trovavano in lontani oceani, fuori dal Mediterraneo. Di esse solo alcune riuscirono a raggiungere i porti francesi nel frattempo divenuti neutrali. La maggior parte finì preda del nemico o, in fondo al mare, per decisione dei comandanti.

Nomi famosi

Secondo una attenta e scrupolosa ricostruzione dell'immane «strage» (Dobrillo Dupuis - «Forzate il blocco» - ed. Mursia), le navi perdute furono pari ad un milione e trecentomila tonnellate di stazza lorda, ossia poco meno della metà dell'intera flotta commerciale italiana. E si trattava di nomi anche famosi, come i transatlantici «Conte Verde», «Conte Grande», «Conte Biancamano» e «Colombo». In particolare, delle 220 navi, 143 erano da carico, 48 petroliere, 22 «miste» e 7 «passeggeri».

La decisione di abbandonare ad un così crudele destino centinaia di unità con i relativi equipaggi sollevò un'ondata di critiche. A tutti si rispose che le navi non erano state richiamate in patria tempestivamente per non destare sospetti sulle imminenti intenzioni del governo di Roma, e che — comunque — tutto si sarebbe risolto in sei mesi a seguito dell'immancabile vittoria delle potenze dell'Asse.

Ancora poche settimane prima del fatale 10 giugno, il gen. Francesco Pricolo, sottosegretario e capo di stato maggiore dell'Aeronautica, aveva scongiurato Mussolini di salvare dalla cattura un piroscafo bloccato a Port Sudan e un treno merci fermo a Modane. Sia il piroscafo che il treno trasportavano materiali preziosissimi per l'aviazione, come acciai speciali, gomma, cromo e stagno. Mussolini gli rispose: «Vi comprendo benissimo e avete ragione. Ma se io concedo oggi a voi una proroga, poniamo di 24 ore, sono sicurissimo che domani verrà Cavagnari per dirmi che ci sono tanti nostri sommergibili in rotta per il Mediterraneo; poi verrà Host Venturi (marina mercantile) per informarmi che c'è il tale transatlantico e decine di altri piroscafi in rotta di rientro verso l'Italia; e così non si finisce più».

Infatti Host Venturi, annichilito dall'incombente dramma che stava per scatenarsi, sollecitato dalla marina militare, il 5 giugno si decise a rompere gli indugi lanciando per aria un dispaccio-radio che invitava i comandanti delle navi in pericolo a dirigere su «porti benevolmente neutrali più vicini». Per gli equipaggi delle 220 navi il tardivo allarme significò l'inizio di un tragico «si salvi chi può».

L'«Umbria» del Lloyd Triestino fu raggiunta dalla notizia in Mar Rosso. «Adesso siamo a posto» esclamò angosciato il comandante Muiesan. La sera del 10 giugno — infatti — ecco apparire a poppa un incrociatore inglese che si affretta ad intimare l'alt: «Stop your engines!» L'«Umbria» si ferma mentre la squadra preda britannica sale a bordo per guadagnarsi il premio in denaro che la «Royal Navy» dai tempi di Drake e di Morgan ha sempre riservato ai propri marinai che riuscivano a catturare una nave nemica. A questo punto Muiesan mette in scena la sua commedia. Chiede per dove dirigere («Per Port Sudan, captain») e quindi invita l'ufficiale nemico a cena. L'inglese esita un po', infine accetta. Quando sono alla frutta, la... frittata è fatta. La nave comincia a sbandare. L'inglese impallidisce mentre Muiesan gli annuncia serafícamente: «Stiamo affondando, sir. Sarebbe bene ordinare l'abbandono della nave». L'inglese beffato è una furia scatenata. Ma ormai l'«Umbria» si adagia con eleganza sul fondo, davanti a Port Sudan. Muiesan e il suo direttore di macchina, imputati di sabotaggio, finiranno sotto processo.



La rotta percorsa dalla motonave «Himalaya» nella sua fuga

Quasi contemporaneamente, a Città del Capo, si autoaffondava la motonave «Sistiana». Nel porto australiano di Fremantle, la «Remo» e la «Romolo» facevano altrettanto. Lo stesso giorno, al largo di Natal, stava navigando un altro grosso misto a quattro alberi, di 12 mila tonnellate: il «Timavo». Improvvisamente il piroscafo viene individuato da alcuni aerei inglesi che si abbassano per intimare: «Navigate subito su Durban. Non disobbedite, altrimenti vi bombardiamo». Il «Timavo» prosegue, ma ancora per poco. In prossimità di Durban vengono frettolosamente calate in mare le lance nelle quali prendono posto i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio. La nave italiana ha un sussulto e affonda. Gli equipaggi di queste unità del Lloyd si ritroveranno più tardi assieme in prigionia in Australia o in India.

Ma qualche «lloydiana» riuscì a farla franca, con un po' di fortuna. E' il caso dell'«Himalaya» che fu l'unica nave che da Massaua riuscì a forzare il blocco ed a raggiungere un porto della Francia ormai occupata.

«Fiol d'un can»

Dopo una meticolosa preparazione, il comandante Costante Sambo, il primo maggio 1941, diede l'ordine di mollare gli ormeggi. Superate le difficoltà del sorvegliatissimo passaggio di Bab El Mandeb, l'«Himalaya» tagliò giù nell'Indiano, mantenendosi al largo della costa africana. Sambo ed il direttore di macchina Enrico Rota erano affiatati. Onde evitare incontri sgraditi, Sambo aveva attentamente studiato le rotte al di fuori di quelle usuali, passando ad Est delle Seychelles, del Madagascar e di Mauritius. I posti di vedetta erano stati raddoppiati. «Se li vedemo prima, semo mezi salvi; no xe vero?» Diceva Sambo nella sua cantilena veneta.

E fu così che, dopo aver doppiato il Capo di Buona Speranza, l'«Himalaya» potè puntare sul Brasile. Anche in Atlantico la fortuna non abbandonò Sambo. Trentadue giorni di mare e finalmente la fantasmagorica baia di Rio de Janeiro fu a portata di... occhio. Arrivano le autorità e gli italiani del posto a festeggiare i valorosi «violatori del blocco». Giungono gli elogi di Roma.

Ripulita, riordinata e rifornita, l'«Himalaya» (assieme all'«Africana») in agosto si preparò alla traversata atlantica. Le due navi con le stive colme di materie prime e merci importanti per l'industria di guerra riuscirono felicemente ad eludere la sorveglianza inglese.

Nel golfo di Guascogna però l'«Himalaya», che si era magistralmente truccata da nave britannica, si trovò improvvisamente affiancata da un piroscafo che aveva le sembianze inglesi. Sambo era preoccupato, non sapeva a che santo votarsi. Intanto quello scocciatore che portava sulla poppa il nome di «Benavon» continuava a seguirlo. L'«Himalaya» non si dava per intesa. Anch'essa proseguiva per la propria strada. Il marconista della nave italiana assicurava Sambo di non aver udito alcun segnale dell'unità sospetta.

«Quel fiol d'un can la sa longa» mugugnava ogni tanto Sambo, quando all'improvviso il «Benavon» accostò. Cosa che autorizzò l'«Himalaya» a fare altrettanto. In meno di mezz'ora le due navi si perdettero di vista.

Il 30 agosto l'«Himalaya» entrava a Bordeaux, accolta festosamente dai marinai dei sommergibili italiani che avevano in quella rada la loro base.

Il capitano di vascello Polacchini salì a bordo per portare il benvenuto della marina militare. «Tutto sommato è andata bene, diceva Sambo, abbiamo però schivato parecchi "Tommies". Ce n'è stato uno che ci ha fatto penare, sto monega! Eravamo nel golfo di Biscaglia, e quel macaco el gera sempre tacà». «Era forse quello il suo macaco?» domandò Polacchini. In quel momento stava attraccando il «Benavon» tra le acclamazioni dei marinai sulle banchine. Il «Benavon» altri non era che l'«Africana» truccata.

L'«Himalaya» armata di un cannone da 105 e da quattro mitragliere, tentò più di una volta di forzare nuovamente il blocco, ma attaccata da aerei inglesi, fu sempre costretta a rientrare a Bordeaux dove venne affondata.

Santi Corvaja

Giovani artisti a Palazzo Strozzi

Firenze, 13

Un gruppo di 213 opere, attentamente selezionate su migliaia di lavori di giovani allievi delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori di ogni regione italiana e di molti paesi esteri, arricchiranno la mostra allestita a palazzo Strozzi, in Firenze, che sarà inaugurata, alla presenza di autorità, esponenti della cultura e dell'arte, il prossimo 15 novembre. La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 6 dicembre, concluderà felicemente la 4.a Biennale d'arte degli studenti, nell'ambito del premio internazionale studentesco promosso dall INA e dai T.C.I. per la pittura.

La rassegna dei libri

Turgenev, Tolstoi, Shakespeare, Stevenson

Turgenev: «Un nido di nobili» (Garzanti Editore, Milano 1975; pagg. 143, lire 1000).

Tolstoi: «La morte di Ivan Il'ic» (Garzanti Editore, Milano 1975; pagg. 139, lire 1000).

Shakespeare: «Romeo e Giulietta» (Garzanti Editore, Milano 1975; pagg. 261, lire 1500).

Stevenson: «L'isola del tesoro» (Garzanti Editore, Milano 1975; pagg. 226, lire 1000).

Crediamo proprio di aver seguito passo passo le pubblicazioni de «I Grandi Libri Garzanti» e senza dubbio i lettori conoscono ormai le simpatiche caratteristiche che distinguono questi volumetti: alla fama degli autori e alla celebrità delle loro opere si accompagnano un utilissimo profilo storico-critico di entrambi, una guida bibliografica e..., una spesa eccezionalmente modica.

Ricordare ora le numerosissime pubblicazioni de «I Grandi Libri Garzanti» sarebbe veramente faticoso e quindi proseguiamo ad esaminare di quelle pubblicazioni le più recenti. Ed è ovvio che altri grandi ci capitano sotto gli occhi: per l'esattezza, quattro: Turgenev e Tolstoi che ci portano nel clima complesso e sofferto della grande produzione letteraria russa, e Shakespeare e Stevenson che ci rimandano gli echi di due momenti, decisamente lontani fra loro, della letteratura inglese.

Nati, Turgenev nel 1818 e Tolstoi nel 1828, risentono, entrambi le inquietudini e le suggestioni, i turbamenti e le incertezze che il grande movimento romantico aveva apportato e nel più intimo sentire dell'uomo e nella vasta compagine della letteratura europea: in più la tradizione russa, la miseria e la sofferenza delle più umili classi sociali e la disparità d'uguaglianza con i ceti più elevati, motivi uniti a certa dolente ed esasperata tematica caratteristica proprio di alcuni grandi scrittori russi, Tolstoi in particolare, sono il substrato più genuino per comprendere il posto d'eccezione che occupa la letteratura russa.

Turgenev, il primo scrittore russo ad essere conosciuto e amato in Europa, lo presentiamo ai lettori quale autore di «Un nido di nobili» (traduzione di Maria Miro), scritto nel 1858 e definito il suo romanzo «più sentimentale». E a tal proposito è bene sottolineare l'importanza che Turgenev dette alle figure femminili nella riproduzione della Russia del suo tempo. In «Un nido di nobili» è Liza la figura femminile dominante e, una volta di più, anche la natura più forte. Una sottile e inquieta trama morale, religiosa e psicologica sottende dunque il romanzo e offre più che mai motivo per affascinare il lettore.

Tolstoi è presente in questi «Grandi Libri» con «La morte di Ivan Il'ic» (traduzione di Giovanni Buttafava) opera che, insieme a «Memorie di un pazzo» e «Padrone e bracciante» costituisce una sorta di trittico sul tema della vita e della morte, tema così profondamente sentito dallo scrittore russo. Qui, poi, in particolare, la morte di Ivan Il'ic è una morte al rallentatore, guardata non come evento istantaneo, ma come agonia analiticamente cosciente.

Con Shakespeare ci trasferiamo nell'Inghilterra della seconda metà del '500 e «Romeo e Giulietta» rappresenta nella produzione shakespeariana il capolavoro giovanile. L'opera presentata con il testo a fronte (la traduzione dall'inglese è curata da Antonio Meo) si può dunque ben definire una lettura veramente godibile.

Infine, ancora l'Inghilterra, con Robert Louis Stevenson (nato nel 1850 a Edimburgo), vivace personalità umana e complessa natura artistica (basti pensare alla sua iniziale passione per gli studi psicologici e psichici che dovevano condurlo a diventare l'autore dell'ambiguo e sconvolgente «Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde»).

«L'isola del tesoro» è l'espressione del secondo momento narrativo di Stevenson, momento del resto ricco di straordinario successo, come lo riprova appunto questo libro che ebbe il primato della popolarità e che ancor oggi rimane un'opera di graditissima lettura.

○

Eugenio Catania: «Salamandre nell'iride» (Todariana Editrice, Milano 1975 — Collana di poesie «Gli Scudetti» — pagg. 56, lire 1600).

Giovanni Galli: «Tempo di sale» (Todariana Editrice, Milano 1975 — Collana di poesie «Gli Scudetti» — pagg. 45, lire 1600).

Per Todariana Editrice ecco qui, recentissime, due raccolte poetiche: gli autori sono Eugenio Catania con «Salamandre nell'iride» e Giovanni Galli con «Tempo di sale»; nato nel 1919 il Catania e molto più tardi, nel '50, il Galli, hanno tuttavia entrambi in comune il fatto che si presentano per la prima volta con una raccolta organica di poesie all'attenzione della critica e dei lettori.

Con una ricca e purtroppo dolorosa esperienza umana (dal '43 al '45 fu internato nei lager nazisti) Eugenio Catania, laureato in giurisprudenza e per lunghi anni funzionario statale, ora in pensione può finalmente coltivare con serenità e con tutto il tempo a disposizione la poesia e la pittura che da sempre l'hanno entusiasmato. «Salamandre nell'iride» comprende quarantasette poesie dove l'ispirazione quanto mai varia è suggerita da tutto ciò, reale o fantastico, concreto o evanescente, che colpisce, struggente, l'animo del poeta. Può essere così in egual modo il «mare bluastro delle Eolie» o un nebbioso mattino d'autunno»; l'immagine della donna del Sud che «porta nelle carni / remoti tabù/...». o il rincorrere esasperate sensazioni; il ricordo allucinante della propria prigionia o il fascino irresistibile di Venezia; i pensieri che fluttuano posandosi lievemente qua e là o il rivedere al tocco di una sofferta sensibilità paesaggi d'immutevole incanto, l'Andalusia o lo stretto di Messina. «Rosso / maliardo / drappeggi / vaneggi / lampeggi beffardo / avanti / a corna impazzite. / In pieghe nascondi / l'acciaro d'espada / smanioso di bere. / Rosario / di farfalle / attende su arena / l'anima / del toro / alle cinque / di sera». (Andalusia).

A volte una profonda tristezza, una ahimè torbida consapevolezza ricolma il cuore di rimpianto e il ricordo, la nostalgia, il dolore per il padre morto è un'inquietudine che non trova rassegnazione. «T'amai tanto in vita padre - lo sai. - Mai però come ora - che il tuo corpo - è tremendamente scolpito - nell'ombra dei cipressi - ...». E c'è altre volte una soffocata violenza, odio e disprezzo che si rimescolano in un delirio auspice di vendetta; nasce da qui «Il regno fantastico di Santarnè», la breve poesia che apre «Salamandre nell'iride», autentica invettiva contro «Mestatori - invertiti - ominicoli - ruffiani corrotti - hanno preso il potere - affossano - destino di popoli - respiro di figli - forse canto suonerà - mitragliatrice della storia».

Giovanni Galli, insegnante di lettere, collaboratore di vari giornali e riviste, è già stato segnalato per la poesia in numerosi concorsi letterari. Ventisei poesie costituiscono il suo «Tempo di sale»: un'intonazione amara e decisa, vivida nella stessa scelta della parola dalla quale tuttavia possono nascere tremori, incerti silenzi, ma anche tanta asprezza, profonda solitudine, uno spegnersi lento e ineluttabile come l'eco dei lamenti di Venezia «affogati in lagune di grano e fiumi d'erba - ove autentici cavalli, sotto azzurro cielo, scalpitano - e i leoni alati in vecchie sagrestie custodiscono - il mistero dell'umano sorgere e morire».

Versi questi di Giovanni Galli che sembrano scavati, divorati da membra stanche, da volti sudati per una dura fatica, da rughe «scolpite»; penetranti dalla «voce di detenuti...», da «occhi bui», dallo «spasimo di muscoli contratti - in morse di gelo e di dovere...»; versi percorsi dall'aspro «odore di terra», da «raggi stinti», dall'abbaiare di «un cane alla catena», da una luce opaca, dolente che riesce a mala pena ad illuminare là dove «dormono i cenci, al muro stesi, - su giaciglio di polvere e d'asfalto - sfibrati - da notturni scarichi, - ...».

Svuotato, inaridito, privato anche di quella luce opaca e dolente, nell'animo del poeta la stessa speranza «è il frutto che, esploso, - canto ribolle nel cavo legnoso» e tristemente si brucia «nell'acido autunno di caccia».

G. P.

○

Paolo Valera: «Mussolini», a cura di Enrico Ghidetti, presentazione di Rosario Villari - Edizioni Longanesi e C. - Milano (Pagg. 202 - L. 2500)

○

Paul Verlaine: «Poesie» - Editore dall'Oglio - Milano (Pagg. 262 - Lire 800).

○

«Libri e riviste d'Italia». Rassegna mensile di informazione culturale e bibliografica - XXVII/299 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Roma (Pagg. 150 - Lire 500).

○

Egidio Masutti: «Perché Gramsci ateo?» - Editrice Grillo - San Daniele del Friuli (Pagg. 216 - Lire 3500).

○

«Ausonia». Rivista di lettere e arti - XXX/1-2 - Siena (Pagg. 110 - Lire 1200).

○

Emilio Interlandi: «L'apostrofo in fin di rigo?» - Edizioni Tringale - Catania (Pagg. 59 - Lire 1600), saggio di linguistica.

○

L. Livatino - S. Saetta: «Accesso all'Università e scelta del corso di laurea», Guida pratica per studenti - Istituto Padano di Arti Grafiche - Rovigo (Pagg. 480 - Lire 3000).

Novità in libreria

NARRATIVA

Durrel L. — *Il labirinto oscuro* — 282 pp., Lit. 3800 (dell'autore di «Justine»).

Il meglio di Asimov, vol. I-II — 444 pp., Lit. 3000 (I racconti più belli di un maestro della fantascenza).

CRITICA LETTERARIA

Rimini R. — *La morte nel salotto* — 200 pp., Lit. 2500 (Guida al teatro di Italo Svevo).

Altomonte A. — *Viaggio nella cultura italiana* — 168 pp., Lit. 2500 (Con un capitolo dedicato alla cultura letteraria di Trieste: interviste con B. Maier, R. Damiani, L. Carpinteri, H. Bianchi, L. Mazzi).

Giannangeli O. — *Pascoli e lo spazio* — 410 pp., Lit. 6500 (Contributo critico in funzione di una rilettura di tutto Pascoli).

Jameson F. — *Marxismo e forma* — 482 pp., Lit. 6500 (Teorie dialettiche della letteratura del XX secolo).

ANTICHITA'

De Sanctis G. — *Atthis* — 654 pp., Lit. 12.000 (Storia della Repubblica ateniese dalle origini all'età di Pericle).

ARTE

Malraux A. — *Il cranio di Ossidiana* — 242 pp., Lit. 5000 (Meditazione sulla morte di Picasso e sulla vita delle forme).

STORIA - POLITICA

Ziliotto B. — *Capodistria* — 136 pp., Lit. 3000 (Ristampa dell'ediz. del 1910 con 30 illustraz. fotografiche, prefaz. di G. Cuscito: storia della gentile città - la cultura, nelle lettere arti e nell'economia).

Kandler P. — *L'Istria* — Fasc. 3.o — 64 pp., Lit. 1800 (Delle saline, degli acquedotti, delle strade, delle carte geografiche, l'«Itinerario di Marin Sanuto», ecc., nell'antologia de «L'Istria» - 1846-1852).

Macry P. — *Mercato e società nel Regno di Napoli* — 518 pp., Lit. 7000 (Commercio del grano e politica economica del '700).

Dupuis D — *Forzate il blocco* — 202 pp., ill., Lit. 4000 (L'Odissea delle navi italiane rimaste fuori dagli stretti allo scoppio della guerra).

Rafanelli L. — *Una donna e Mussolini* — 198 pp., Lit. 3500 (La corrispondenza amorosa fra Mussolini rivoluzionario e una giovane anarchica).

Preti L. — *Il compromesso storico* — 238 pp., Lit. 3500 (Un problema che divide gli italiani).

Calandrone G. — *Gli anni di Scelba* — 224 pp., Lit. 3000 (I temi della realtà sociale, economi-

Gerosa G. — *Napoleone* — 194 pp., ill., Lit. 4500 (Nella collana «I condottieri», diretta da Enzo Biagi).

Arena N. — *Assalto dal cielo* — 308 pp., Lit. 6500 (Storia delle truppe aviotrasportate 1939-45).

Lefranc G. — *Le sinistre in Francia* — 330 pp., Lit. 7500 (Dalla rivoluz. ai giorni nostri).

PEDAGOGIA

AA. VV. — *Oltre il libro di testo* — 162 pp., Lit. 3900 (Linguaggio, ricerca, riproduz. grafica, audiovisivi, cinema, fotografia: esperienze per una didattica diversa).

ECONOMIA

Kaser M. - Zielinsi J. — *La pianificazione nell'Europa orientale* — 212 pp., Lit. 3800 (La gestione statale dell'industria).

Lange O. — *Socialismo ed economia socialista* — 358 pp., Lit. 5000 (Raccolta di scritti minori del grande economista polacco).

SOCIOLOGIA

Bonino D. — *Il compagno medico* — 150 pp., Lit. 2000 (Immigrati e operai a colloquio con lo psicologo).

Bonazzi G. — *In una fabbrica di motori* — 272 pp., Lit. 2300 (Organizz. del lavoro, potere padronale e lotte operaie alla Fiat).

SCIENZE

Bonola R. — *La geometria non euclidea* — 214 pp., Lit. 2600 (Esposiz. storico-critica del suo sviluppo).

Vidoni A. — *Il fotografo degli insetti* — 118 pp., Lit. 8500 (A caccia di immagini con l'obiettivo).

Eiseley L. — *Il secolo di Darwin* — 284 pp., Lit. 5500 (L'evoluz. e gli uomini che la scoprirono).

MEDICINA

Enciclopedia medica Garzanti, vol. I-II — 1268 pp., Lit. 8500 (Tutto il sapere medico articolato in migliaia di domande - risposte con rimandi sistematici e un indice guida).

CUCINA

Cavalera G. — *La cucina delle stagioni* — 260 pp., Lit. 5000 (Frutta e verdura di ogni mese).

VARIA

Farr R. — *Tecno-spie* — 382 pp., Lit. 4200 (Spionaggio e controspionaggio nell'industria).

AA. VV. — *Il socialismo e l'ambiente* — 162 pp., Lit. 2300 (Saggi che vogliono essere uno stimolo alla discussione dei drammatici problemi dell'ambiente).

Sadoul J. — *Storia della fantascienza* — 390 pp., Lit. 2000 (Contributo bibliografico allo studio della fantascienza).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVE PROSPETTIVE PER I TRASPORTI AEREI FRA LE AREE FINITIME

VOLI DI LINEA INTERREGIONALI NEL TRIANGOLO TRIESTE-GRAZ-FIUME

«Visite-raid» a Vienna della delegazione giuliana guidata dal presidente del consorzio per lo scalo di Ronchi - Revisione degli accordi - Successo dei collegamenti con Vienna

Visita-raid a Vienna (in sei giorni sono stati effettuati una ventina di incontri) di una delegazione giuliana per i trasporti aerei, guidata dal presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, ing. Augelli, e dal dott. Tamaro, funzionario della Camera di commercio (in veste di rappresentante della presidenza). Essi hanno avuto modo di prendere contatto con gli esponenti del turismo, allo scopo di iniziare quel discorso di mutua collaborazione che ha come obiettivo principale l'incremento del turismo austriaco. A conferma dell'alta considerazione con cui l'Austria tiene i rapporti turistici con tutte le altre nazioni, e in particolare con l'Italia e la nostra regione, è sufficiente rilevare che, su proposta dell'Ente nazionale turismo, all'ing. Augelli e al dott. Tamaro è stata conferita la più alta onorificenza al merito turistico.

Nella giornata conclusiva dei colloqui, Augelli e Tamaro si sono incontrati con il dottor Diotallevi, direttore dell'Alitalia nella Repubblica danubiana, il quale ha avuto espressioni di vivo compiacimento per le interessanti iniziative che il Friuli-Venezia Giulia si accinge a intraprendere per potenziare gli scambi turistici con l'Austria. Esse vanno inquadrate nell'esame che è stato fatto al recente convegno sulle comunicazioni aeree tra il Friuli-Venezia Giulia e i paesi limitrofi.

Ed è lo stesso dott. Giorgio Tamaro a ricordare che nemmeno un anno fa, nella capitale stiriana, era stato posto l'accento sull'opportunità, se non addirittura sulla necessità, di modificare i vigenti accordi bilaterali in tema di trasporti aerei fra Austria, Jugoslavia e Italia, al fine di creare in essi lo spazio per la progettata rete di servizi aerei interregionali.

Va rilevato, in proposito, che proprio nel corso di quest'anno il concetto di servizio interregionale ha assunto una fisionomia diversa, non più nel senso di collegamenti di linea fine a se stessi, bensì quale attuazione di una serie di servizi di supporto agli esistenti collegamenti che fanno capo agli scali di Trieste, Zagabria, Lubiana, Fiume, Graz e Klagenfurt. In tal senso va quindi proiettata l'ipotesi di servizi circolari, come prospettata dal presidente del Consorzio aeroporto giuliano. In questo nuovo contesto i collegamenti interregionali e le connessioni d'ordine giuridico sono state esaminate ufficialmente nella nostra regione e ufficiosamente in Austria, mentre per quanto riguarda la Jugoslavia si sono avute ampie assicurazioni in merito a una favorevole presa di posizione da parte dell'amministrazione centrale, evidentemente a condizione di reciprocità di applicazione da parte degli altri paesi interessati.

L'amministrazione regionale — a quanto rileva Tamaro — ha preso concretamente atto del progetto di istituzione di questi servizi, recependoli nel quadro del documento programmatico destinato a diventare la legge base nel campo dei trasporti. Nell'ambito di tale orientamento è stata vista pure positivamente la proposta di modifica degli accordi come approvata a Graz, testo che, con alcuni perfezionamenti che potranno esservi apportati in seguito a un più approfondito esame in sede tecnica e giuridica, verrà rimesso alle competenti autorità centrali assieme però agli elementi d'ordine prettamente tecnico operativo che dovrebbero costituire la base realizzativa dei servizi interregionali.

Tale impostazione è stata ora condivisa dal direttore di sezione del ministero federale austriaco per i trasporti, Halbmayer, il quale ha voluto sottolineare l'opportunità che i problemi tecnici (definizione degli aerei adatti e delle modalità operative) ed economici (calcolo del costo dei voli nonché della validità dell'intero programma per le economie delle regioni interessate) debbano procedere contemporaneamente in analogia a quanto già concordato sul piano giuridico. La realizzazione della progettata rete interregionale deve prevedere l'ipotesi che, in un quadro circolare di linee, possano intervenire eventualmente pure in «pool» tre vettori distinti (italiano, austriaco e jugoslavo) in grado di assicurare continuità di servizi per tutte le direttrici previste. Si tratta di inquadrare correttamente un problema molto delicato, in quanto investe direttamente gli interessi dei singoli vettori nei rispettivi paesi di appartenenza.



Il ministro Staribacher, il primo da sinistra, consegna ad Augelli e Tamaro l'onorificenza.

Un altro argomento è stato approfondito, in relazione alla definizione degli elementi di base per una ricerca di mercato concernente il traffico aereo interregionale. Tali elementi (costituiti in linea di massima dal mercato di riferimento, mercati di destinazione, individuazione della specifica utenza, tariffe, costi, condizioni di operatività, vettori e itinerari di massima) dovrebbero essere sviluppati da una commissione tecnica composta da due esperti per ciascun paese, rispettivamente in relazione ai problemi finanziari e a quelli del traffico connessi con il fenomeno turistico. E' stata pure schematizzata una prima proposta operativa, che potrebbe prevedere i seguenti movimenti: Trieste - Zagabria; Zagabria - Klagenfurt; Klagenfurt - Fiume; Fiume - Graz e Graz - Trieste.

Il dott. Tamaro ha voluto quindi sottolineare come l'Alitalia abbia voluto ripristinare il collegamento stagionale fra Trieste e Vienna, in favore del quale si è ripetuto l'intervento economico da parte dell'ente gestore aeroportuale e delle Camere di commercio regionali, fattore questo che ribadisce, soprattutto in prospettiva, la validità e la concretezza della politica impostata e attuata in campo aeroportuale. I risultati del collegamento, in esercizio dal 2 giugno al 26 settembre scorso, sono estremamente confortanti, pur non toccando valori rilevanti in senso assoluto. C'è stato un raddoppio dei passeggeri, con riferimenti a un numero inferiore di voli causa le note cancellazioni nel mese di agosto: è questo il dato che deve far riflettere, in quanto prospetta con evidenza la crescente validità della linea con Vienna.

La linea Trieste - Vienna richiama l'attenzione inoltre su talune iniziative di carattere turistico che ripropongono quel concetto di integrazione cui tendono le regioni limitrofe e per il quale alcuni progressi fondamentali sono stati compiuti nel settore delle comunicazioni aeree, apparso subito con le caratteristiche idonee per il discorso di «interregionalità» che è venuto gradatamente prendendo forma.

PRESA DI POSIZIONE CGIL - CISL - UIL

La «Confederazione» sulla crisi regionale

I tre sindacati prospettano un piano per un diverso utilizzo delle risorse

Un piano regionale degno di questo nome, che si ponga l'obiettivo di superare l'esperienza negativa che ha portato alla crisi politica, deve muovere dalle esigenze che il movimento sindacale ha più volte rappresentato nel confronto con la giunta e le forze politiche: fra l'altro, cioè, i problemi di un diverso sviluppo produttivo generale (industria, energia, traffici commerciali, porti, marineria, ecc.), dell'edilizia abitativa, sociale e dei lavori pubblici, della sanità, dei trasporti, di un diverso utilizzo delle risorse finanziarie regionali e degli incentivi.

L'affermazione parte dalla federazione regionale Cgil, Cisl e Uil, la cui segreteria — è detto in un comunicato — mentre auspica la sollecita soluzione della crisi, ritiene che i contenuti del programma richiesto debbano formare oggetto di discussione fra le componenti politiche del consiglio regionale e le forze sociali della Regione, fra le quali i sindacati dei lavoratori: soltanto così — viene sottolineato — la crisi potrà essere risolta nell'interesse dei lavoratori e della popolazione del Friuli - Venezia Giulia.

Questi rilievi sono contenuti in una nota in cui si sottolinea che la crisi apertasi alla Regione con le dimissioni della giunta ha formato oggetto di esame da parte della segreteria della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil. La crisi — a giudizio del movimento sindacale unitario — che interviene in un difficile momento politico ed economico, trae origine «dall'incapacità dell'esecutivo di dare soluzione ai problemi del momento, così come rivendicano i lavoratori e le più generali esigenze della collettività».

In presenza delle gravi difficoltà economiche e politiche che investono in forma accentuata anche il Friuli - Venezia Giulia, e nel momento in cui il movimento sindacale unitario sta sostenendo e intensificherà ancor più nel prossimo futuro le grandi battaglie per i rinnovi contrattuali e per ottenere un piano di investimenti che difendendo l'occupazione renderanno più ampia e diversa la base produttiva, il rinnovamento del governo regionale sarà stato salutare e potrà essere considerato positivamente soltanto se saldamente ancorato a un programma che soddisfi le attese dei lavoratori e della popolazione del Friuli - Venezia Giulia».

La segreteria della federazione regionale sindacale ritiene pertanto che sia necessaria una rapida soluzione della crisi. Per quanto riguarda il programma, tenuto conto della situazione generale in atto, esso deve configurarsi non soltanto come una proiezione dei provvedimenti nazionali in discussione, ma assumere la caratteristica di un'autonoma iniziativa regionale che, utilizzando ogni possibile risorsa a disposizione, realizzi con immediatezza interventi che affrontino i problemi che la crisi economica pone.

Oggi in assemblea esercenti bar-caffè

Oggi venerdì alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione si terrà nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7, II) l'assemblea straordinaria dei titolari di esercizi pubblici di bar, caffè, analcolici, gelaterie e similari indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) per discutere del prezzo della tazzina di caffè alla luce della recente decisione di liberalizzazione da parte del comitato prezzi.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 28 febbraio 1975.

PSI: allargare la maggioranza anche al PCI

La situazione politica locale è stata esaminata dalla segreteria provinciale del PSI. In un comunicato è detto che il partito, «mentre riconferma la propria volontà di giungere ad un'ampia convergenza tra tutte le forze politiche democratiche disponibili per affrontare la grave crisi esistente in tutti i settori della vita cittadina, rileva che il PSI ha tolto l'appoggio alla giunta comunale non per pure motivazioni di schieramento, come cerca di sostenere la DC, ma per la continua inadempienza politico-programmatica degli altri partiti della coalizione.

«Infatti — continua la nota — i problemi elencati dal sindaco Spaccini che il Comune, secondo il sindaco stesso, avrebbe dovuto affrontare nei prossimi giorni, sono in realtà iscritti nei programmi della giunta comunale da mesi o addirittura da anni e non hanno mai trovato realizzazione per le contraddizioni interne della maggioranza e per le battute d'arresto imposte dalle forze di destra interna ed esterna alla coalizione.

«I socialisti ritengono pertanto necessario proprio al fine di battere tali resistenze — conclude il documento — di coinvolgere nell'elaborazione e nella gestione dei programmi della giunta comunale i partiti dell'arco costituzionale e in primo luogo il PCI, che rappresenta la più consistente forza della sinistra italiana».

La programmata riunione dell'«attivo» di Presenza socialista del PSI è stata rinviata a venerdì prossimo 21 novembre, alle ore 18, nella sede di via Mazzini. La decisione è stata presa ieri dalla maggioranza dei membri del comitato esecutivo di «Presenza».

Un'interessante e originale proposta di Ciro Ciuoffo

LA «DIECI GIORNI» DEL TAPPETO ORIENTALE

Ripetendo un'iniziativa che alcuni anni or sono incontrò un grande successo di pubblico, il cav. uff. Ciro Ciuoffo, organizza una importante manifestazione dedicata alla sua selezionata clientela e a quanti, in città e nella regione, si interessano di tappeti orientali e, in genere, di oggetti d'arte per la casa.

Infatti, nei giorni di sabato 15, domenica 16 e lunedì 17 novembre, nella «Galleria» di viale XX Settembre n. 39 avrà luogo un'esposizione di tappeti anche antichi e di vecchia lavorazione, tutti originali, e provenienti soprattutto dal Caucaso, dal Turkmenistan e dalla Persia.

Alla mostra, farà seguito una settimana — dal 18 al 24 novembre — di serate d'asta, durante le quali verranno messi in vendita parecchie centinaia di tappeti tra i migliori della collezione Ciuoffo, assieme a dipinti di scuola olandese, francese, italiana e tedesca del XVI, XVII e XVIII secolo, a porcellane, lampadari e mobili antichi e di alto pregio.

Le aste, che si svolgeranno con ingresso libero dalle ore 20.30 alle 23.30, saranno guidate da uno dei più noti e competenti banditori, Bijan Parvizyaz, cui il pubblico internazionale e i più illustri colleghi hanno da tempo conferito il qualificante appellativo di Principe dei banditori.

La ricca scelta dei tappeti e degli oggetti messi in esposizione e in vendita, i prezzi di partenza veramente contenuti, perché calcolati sui valori di due o tre anni or sono, e il sistema di offerta libera che verrà applicato durante le aste, fanno di questa manifestazione, che potremmo definire la «dieci giorni» del tappeto orientale, un evento di alto interesse non solo commerciale (e quindi... da non perdere assolutamente!) ma anche e soprattutto artistico, secondo una benemerita tradizione alla quale la «Galleria» di Ciro Ciuoffo è sempre stata fedele.

AVVISTATA DALL'AEREO «ANTI-INQUINAMENTO»

LUNGA MACCHIA IN PORTO: SOSPETTI SULLA «COLOMBO»

Una striscia di oltre un miglio dalla prua della turbonave fino alle dighe - Prelievo di campioni: si attende l'analisi

Colpevole, anche se involontaria, la turbonave «Cristoforo Colombo», o vittima delle circostanze? La risposta potrà darla soltanto il pretore, dopo che avrà preso visione dei risultati delle analisi che saranno svolte dal laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia: il reperto consiste in alcuni campioni di idrocarburi prelevati sia nelle immediate vicinanze della «Colombo», ormeggiata alla stazione marittima, sia a bordo della stessa unità; soltanto dopo, infatti, il pretore si potrà esprimere su questo caso che ha dell'eccezionale, se si considera la... protagonista di un episodio che per altri versi, purtroppo, riveste carattere di una certa attualità e periodicità.

Tutto è iniziato l'altro ieri mattina, quando l'aereo che quotidianamente sorvola il nostro golfo alla ricerca di eventuali chiazze di greggio e di carburante (e in questo modo già diverse petroliere erano state fermate e i relativi comandanti deferiti all'autorità giudiziaria) scopriva una striscia oleosa larga una decina di metri e lunga mezzo miglio circa che, dalla zona della stazione marittima, si protendeva fino alle dighe foranee. Veniva immediatamente dato l'allarme alla Capitaneria di porto, che interveniva con una motovedetta, la quale si portava sul posto e poteva constatare che sotto la prua della grossa nave si allargava una densa macchia di sostanze da idrocarburi.

Scattavano subito le indagini dirette a identificare la provenienza della macchia incriminata: venivano prelevati dei campioni sia dall'acqua di mare sia dell'acqua della sentina per sottoporli a confronto. A quanto è dato di sapere, questa mattina i campioni saranno consegnati al laboratorio per le relative analisi e quindi i risultati verranno fatti conoscere al pretore che prenderà le sue decisioni. Finora, infatti, non è stata sporta alcuna denuncia, in quanto non si hanno elementi certi per far ricadere la colpa dell'inquinamento del mare sulla turbonave.

A quanto si faceva notare ieri, non è escluso che si tratti di una chiazza di idrocarburi che, proveniente dal largo, sia stata sospinta fino a terra, andando a incunearsi proprio sotto la stazione marittima dove si sarebbe già verificato questo fenomeno, pur non essendo alcuna nave attraccata a quel molo.

In attesa che vengano definite eventuali responsabilità, la Capitaneria di porto ha informato l'impresa addetta a questa specie di interventi, che ha lavorato per parecchie ore a poppavia della «Colombo», riuscendo alfine a portare a termine l'opera di disinquinamento.

A quanto è stato reso noto, la stessa impresa starebbe per dare inizio a un nuovo servizio: quello che vedrà impiegate delle bettoline per la raccolta dei rifiuti di bordo. Questo servizio, che finora non esisteva nel nostro porto, sarà concretato in via sperimentale, prima di renderlo definitivo.

SOTTO LA PIOGGIA



(Italfoto)

Dopo l'estate di San Martino — che non ha tradito le aspettative — novembre si è presentato ieri con il suo vero volto. Un volto fatto di tanta pioggia, che ha caratterizzato praticamente l'intera giornata, resa uggiosa e all'insegna di una forte componente di umidità. Il barometro, che pur si stava mantenendo su valori abbastanza alti, ha segnato una progressiva diminuzione della pressione, foriera forse di altra acqua dal cielo

LE OPERAZIONI DEI CARABINIERI NELLA REGIONE

Tre mesi di lavoro in nome della legge

In un momento di particolare recrudescenza della violenza e della criminalità, confortante e degno di rilievo ci appare il risultato del lavoro svolto dalla Legione Carabinieri di Udine (comprendente il Gruppo carabinieri Trieste), diretto a contenere e a reprimere i fenomeni criminosi in continua ascesa. I dati riguardano l'attività dei militi in un arco temporale che va da agosto fino allo scorso ottobre, nell'ambito del territorio regionale. In questi tre mesi i carabinieri hanno arrestato 329 persone, di cui 205 colte in flagranza di reato e 124 in esecuzione di ordini e mandati emessi dall'autorità giudiziaria. 1160 persone sono state denunciate a piede libero per reati vari ed è stata recuperata refurtiva per un valore di circa 500 milioni. Sono state anche elevate 13.817 contravvenzioni e ritirate 275 tra patenti e carte di circolazione. I militi dell'Arma sono inoltre intervenuti in occasione di circa 1600 incidenti della strada.

In questo breve periodo di tempo, le operazioni di maggior rilievo condotte in porto dai carabinieri della Legione riguardano: la denuncia, nei primi di agosto, di cinque giovani che avevano compiuto una rapina a mano armata in un'agenzia bancaria di Valvasone (Pordenone). L'arresto, sempre nello stesso mese, di due nomadi che avevano compiuto rapine all'interno di appartamenti a Udine. Ancora l'arresto, a seguito di complesse indagini in collaborazione con l'Arma di Venezia e la questura di Udine, di un indiziato di gravi reati tra cui la rapina a mano armata avvenuta ai danni della Cassa di Risparmio di Lignano Sabbiadoro, pochi giorni prima.

Una rapina sventata dal nucleo investigativo di Udine e dal nucleo di Palmanova e la questura di Udine, ai danni di un'altra agenzia bancaria di Lignano ed il successivo arresto dell'indiziato. L'arresto di tre giovani, compiuto dai carabinieri di Scorcola-Trieste, che avevano rapinato e malmenato un albergatore locale.

L'arresto infine, compiuto in collaborazione tra questura di Trieste e carabinieri di Latisana, di un cittadino cecoslovacco indiziato di rapina aggravata, sequestro di persona e tentato omicidio di una donna triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giocondo vescovo — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.36; la luna tramonta alle 14.18 e sorge alle 2.28.

Ieri: temperatura massima 11,9, minima 8,4; pressione mb. 1025,8 in diminuzione; vento kmh 15 da E.N.E.; pioggia mm 1,8; temperatura del mare 14,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Skerbec Giacomo, anni 64; Mercandel Duilio, 53; Vidotto Fabiana, giorni 1; Pugliese Luigi, 67; Derossi Giovanni, 79; Canova in Baldi Violetta, 53; Semetz in Skerl Erminia, 77; Bargelletti Mauro, 35; Stefani Carolina, 95; Dolce Antonio, 79; Wührer Ida, 81; Karis ved. Catalan Giuseppina, 74; Tomat in Marchesini Giuseppina, 74.

NATI: 16.

LA SECONDA SEDE DEL TEATRO STABILE REGIONALE

Rinnovato dopo vent'anni l'interno dell'Auditorium

Nel foyer potranno essere ospitate delle mostre

Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia ha presentato ieri sera alle autorità, al pubblico e ad un numeroso gruppo di esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo il rinnovato Teatro Auditorium.

La sala è stata completamente rifatta con moquette nera a pavimento e alle pareti, ravvivata dalle poltrone in velluto rosso e da grandi tende dello stesso colore. Nuovi tutti gli arredi, il bar, l'ingresso e lo scalone d'accesso arredato con pannelli plastificati con i manifesti di grandi spettacoli teatrali, il foyer, i servizi per il pubblico, il guardaroba e la biglietteria: oggi il teatro si caratterizza per il clima accogliente che lo scenografo d'Osmo ha saputo creare con l'arredamento e l'uso dei colori. Le attrezzature del foyer, inoltre, consentiranno di allestire mostre d'arte.

L'Auditorium potrà ospitare circa 600 spettatori tra platea e galleria, riprendendo quella posizione di primo piano nella vita teatrale e culturale cittadina che già si era conquistata.

Già in questi giorni vi troveranno degna sede le repliche di «Sior Tòdero brontolon» di Goldoni.

Il palazzo in cui ha sede l'Auditorium venne costruito nell'anno 1937 come «casa del fascio» e fu poi, dal 1945 al 1954, la sede del Governo Militare Alleato. In seguito, per un decennio, l'Auditorium fu utilizzato come sala per concerti e riunioni.

Nel frattempo, nel 1954, era stato fondato a Trieste il Teatro Stabile con sede nella vecchia sala del Teatro Nuovo. Nel 1963, con la demolizione del Teatro Nuovo, il Teatro Stabile passò all'Auditorium, trasformandolo in teatro con regolare palcoscenico e facendone la propria sede, che venne inaugurata con «Processo a Gesù» di Fabbri.

La sala rimase sino ad oggi come era stata allestita dal GMA e solo l'attuale trasformazione, con generale restauro e abbellimento, porta questo teatro ad un grado di efficienza e ospitalità che permette al Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia di contare su due sedi: l'Auditorium di 600 posti e il Politeama Rossetti di 1.700 posti.

Con un assegno rubato mangia gratis e guadagna

E' stato denunciato dalla Squadra Mobile alla competente autorità giudiziaria, Claudio Manio 27 anni nato a Torreglia di Padova ed attualmente irreperibile. I motivi della denuncia sono furto e truffa, i fatti risalgono allo scorso mese di settembre. In quell'epoca infatti il Manio, si recò per qualche giorno a mangiare in una trattoria di piazza Venezia, insieme ad una ragazza non ancora identificata. Chiese ed ottenne la facoltà di poter pagare i pasti tutti insieme di lì a pochi giorni. Il totale dei pasti consumati ammontava a 35 mila lire e quando venne il momento di pagare, il Manio consegnò al titolare della trattoria un assegno di 185 mila lire, intascando quindi le 150 mila di differenza. A questo punto del Manio non si ebbero più notizie; si ebbero invece dell'assegno, che risultò, al momento in cui il proprietario fece per incassarlo, essere stato rubato alcuni giorni prima.

SEGNALAZIONI

L'incapacità dei negoziatori

«Egregio Direttore, ho letto la segnalazione apparsa sul "Piccolo" di oggi, giovedì a firma di Mario Coloni e Lino Zandegiacomo. Concordo pienamente con gli autori soprattutto sull'esistenza o meno di una vera contropartita alla cessione della Zona B nelle clausole del recente accordo di Osimo.

«Se contropartita c'è o c'è stata essa non è sicuramente a vantaggio di Trieste e questo può essere uno dei motivi della sua segretezza. Del resto tutto l'iter che ha portato alla firma dell'accordo è contraddistinto da ambiguità e reticenze che possono anche far pensare che la contropartita sia tanto segreta e nascosta da non esistere nemmeno, o esista solo nel senso ventilato ormai da molti. E lo vedremo presto: non dimentichiamoci che la definizione "segreto di Pulcinella" è di origine tipicamente italiana. E sarà la storia a giudicare ed a condannare.

«Certo è che oggi nessuno ci aiuta a comprendere un accordo che se da un lato ferisce ed addolora; dall'altro ingenera in noi un senso di rabbia ed impotenza.

«La realtà è che la sola ad aver profittato di detto accordo è la Jugoslavia; e se non saremo capaci, almeno una volta nella storia degli ultimi vent'anni di Trieste, di reagire, possiamo essere certi che continuerà a profittarne ed approfittarne ancora, in sede di definizione dettagliata dei particolari dell'accordo.

«La evidente, forse involontaria ma non per questo meno colpevole, incapacità, quantomeno di negoziatori, dei rappresentanti del Governo italiano — oltre ai citati sospetti — ci dà questa sola garanzia: di ritrovarci spogliati anche di noi stessi.

«La nostra opinione naturalmente per loro non conta: siamo sudditi e non cittadini, ai quali dovrebbe competere solamente ed unicamente di annuire. Speriamo che Trieste si svegli dal ventennale letargo in cui è stata colpevolmente e preordinatamente posta. Dott. Paolo Valenti».

Un'altra lettera: «Sono un socio della Democrazia cristiana di Trieste e dopo aver letto sul "Piccolo" il comunicato della segreteria provinciale d.c. di Trieste sulla nostra presunta "soddisfazione" per la soluzione del problema della Zona B, desidero che i miei amici (quei pochi che mi sono rimasti) conoscano la mia insoddisfazione su tale soluzione.

«Sono costretto a rendere pubblica questa mia presa di posizione per i seguenti validissimi motivi: 1) ho chiesto, nella mia veste di socio, assieme ad altri soci, che venga convocata urgentemente e democraticamente l'assemblea della mia sezione: non ho avuto risposta; 2) ho tentato di conferire con il mio segretario sezionale: non l'ho mai trovato in sede; 3) ho parlato con il rappresentante d.c., eletto al Comune, cui ho dato il mio voto, e mi ha risposto che in Consiglio, essendosi astenuto sul problema della Zona B, ha rischiato, per ordine del segretario provinciale d.c., persino l'espulsione dal partito.

«Pertanto la "soddisfazione della Democrazia cristiana rispecchia praticamente la soddisfazione del socio Dario Rinaldi che ha permesso il comunicato. Io, invece, socio della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria, mi ritengo insoddisfatto per tale umiliante soluzione. Manlio Apollonio, via Vasari 2».

Scuole materne a Muggia: l'Onairc respinge le accuse mosse dal Comune

«Molte cose più o meno giuste sono state scritte di recente sulle colonne delle "Segnalazioni" intorno alle scuole materne dell'Onairc operanti fino allo scorso anno scolastico a Chiampore e a S. Barbara. La recente nota dell'assessore Bordon del Comune di Muggia, apparsa sul "Piccolo" dell'8 novembre, mi induce a chiedervi ospitalità per alcune messe a punto.

«E' ben comprensibile che il Comune di Muggia desideri attivare delle scuole materne improntate ad una determinata concezione ideologica ed educativa; meno comprensibile e decisamente ingiusto che per far ciò etichetti l'attività dell'Onairc come "custodialistico-assistenziale" e inadatta a perseguire "lo sviluppo armonico del bambino, la sua educazione alla vita sociale, l'acquisizione di un livello culturale di base".

«Nemmeno nelle loro lontane origini le scuole dell'Onairc hanno avuto carattere «custodialistico», dato che adottarono la metodologia agazziana e che fu anzi proprio la stessa Rosa Agazzi a organizzare inizialmente l'attività didattica dell'ente. Più recentemente le insegnanti dell'Onairc hanno avuto modo di aggiornare la propria preparazione sulla scorta di concezioni metodologiche le più varie, conosciute attraverso letture, conferenze, dibattiti, proiezioni. Per limitarci all'ultimo anno scolastico, le maestre dell'Onairc, di propria iniziativa, hanno promosso un corso affidato al prof. Desinan, docente di pedagogia della nostra Università, e che, guarda caso, aveva come tema: "Decondizionamento culturale e scuola materna".

«Ma oltre alle insegnanti, nell'attuale struttura dell'Onairc il rinnovamento dei contenuti e delle forme dell'attività educativa è demandato ai comitati comunali che partecipano all'elaborazione dei programmi e alla realizzazione del piano di lavoro scolastico. A Muggia questo comitato, che riunisce, accanto ai rappresentanti del personale, e in numero preponderante, i membri eletti dei genitori e del Consiglio comunale, ha tenuto nello scorso anno scolastico per tale programmazione quattro riunioni svoltesi proprio nel palazzo del Comune di Muggia, senza enumerare quelle avvenute in altre sedi pubbliche.

«Come si vede non manca nell'Onairc, "struttura pubblica finanziata dallo Stato", la possibilità di una gestione da parte della comunità locale — per usare le parole della citata nota del Comune di Muggia — fatta salva, ben s'intende, nell'Onairc, la libertà di insegnamento di ogni singola maestra.

«Quanto al rapporto dell'1 a 15 tra insegnanti e bambini che viene considerato ottimale, non resta che compiacersi con il Comune di Muggia delle sue possibilità finanziarie che glielo consentono. Al posto delle quattro operatrici che l'Onairc poteva mettere a disposizione, quel Comune ne può fornire — per lo stesso numero di bambini — ben sette, più due a tempo parziale. Il fatto è che l'Onairc può contare solo sul finanziamento dello Stato, limitato e spesso concesso con grave ritardo — da cui il comprensibile malcontento del personale — e sui contributi accordati da alcuni Comuni, tra cui mai è stato compreso quello di Muggia. E deve presentare agli organi statali che lo controllano e alla Corte dei conti dei bilanci rigorosamente in pareggio.

«Non corrisponde al vero, infine, che decisioni quali quella presa dal Comune di Muggia non mettano in pericolo il posto di lavoro del personale. Certo, è stato possibile, in questa circostanza, assorbire il personale operante nel Muggesano in altre sedi Onairc della provincia, ma ciò diventerebbe inattuabile se tutti gli altri Comuni della nostra provincia seguissero l'esempio di Muggia. E si tratta del posto di lavoro per 117 persone.

«Concludo concordando con quanto espresso dalla segreteria Ccdl - Uil, ossia che se l'Onairc deve concludere la sua non immeritevole attività, ciò deve avvenire attraverso chiare disposizioni legislative che assicurino, con l'assorbimento nella scuola materna statale o invece con una nuova gestione da parte della Regione, la continuità della sua opera educativa e la salvaguardia dei diritti del personale. Dott. Gianfranco Spiazzi, consigliere centrale dell'Onairc».

Quattro anni e mezzo di ping pong burocratico

«Care "Segnalazioni", siamo un grupo di dipendenti provinciali comandati con provvedimento della Giunta provinciale del 20 settembre 1971 presso l'Ente ospedaliero regionale "Ospedali Riuniti" di Trieste, che attendono dall'8 giugno 1971 la soluzione dell'annoso problema che si trascina da più di 1610 giorni (quattro anni e mezzo circa!) senza veder risolto quanto previsto dalla legge 12 febbraio 1968 n. 132 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 12 marzo 1968 e in particolare l'applicazione dell'art. 59 che all'ultimo paragrafo cita: "Il passaggio viene disposto con decreto del medico provinciale di intesa con le rispettive amministrazioni", considerato:

«1) La maggioranza dei comandati ebbero a rispondere all'invito dell'allora medico provinciale reggente prof. Aldo Fabiani (lettera del 24.3.75 prot. n. 28/VII/247) sull'intendimento di restare nei ruoli dell'Amministrazione provinciale.

«2) I dipendenti in questione hanno più volte sollecitato mediante lettera: l'ufficio del medico provinciale, gli amministratori preposti, le organizzazioni sindacali.

«3) Per illustrare il problema che interessa ben 40 dipendenti, oggi come oggi, uno deve compiere le proverbiali "fatiche di Ercole" per l'altalena di rimpasti giuntali o crisi politiche, e deve assistere a delle partite deprimenti di ping pong burocratico per chi deve assumersi la responsabilità dell'atto risolutivo.

«4) Infine, dopo aver pazientato per ben quattro anni e bussato alle varie "porte" competenti, devono constatare che ben 1610 giorni non sono bastati a risolvere un problema amministrativo che ha depresso moralmente dei dipendenti trattandoli come fossero oggetti, mentre, nel frattempo, si varano svariate riforme!

«Si chiede una chiara volontà politica per una concreta soluzione dell'enigma, onde porre fine a una tensione morale e psicologica che travaglia gli animi di questi lavoratori, modesti dipendenti pubblici. Grazie per l'ospitalità». Seguono 14 firme.

Scontro in via Udine

«Prego gentilmente coloro che hanno assistito la sera del 4 novembre alle ore 20.10 all'incrocio di via Udine con via Pauliana all'investimento di una "500" da parte di una motoretta Vespa, di telefonare al 211947. Grazie. L.B.».

L'investimento della signora in Viale

«Prego la signora che essendo stata presente all'investimento da me subito nel pomeriggio del 5 novembre all'angolo tra il viale XX Settembre e la via Paduina, ad opera di due motociclisti, e che si era gentilmente offerta di testimoniare, di voler telefonare al 742108. Tale testimonianza mi è assolutamente indispensabile ai fini assicurativi. Ringrazio anticipatamente. V.P.».

Il premio di studio Lucia Tranquilli per una tesi di laurea

Per il sedicesimo anniversario — che ricorrerà il 24 marzo 1976 — della morte della nostra indimenticabile collega Lucia Tranquilli, viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di 250 mila lire per a tesi di laurea più commendevole che tratti uno degli argomenti qui sotto indicati e che sia stata approvata nell'anno solare 1975 presso l'Università degli Studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario e filologico o archeologico o artistico o storico, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 700, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1975. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del concorrente. In luogo dei certificati di cui ai numeri 3) e 4) il concorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal consiglio di amministrazione della Fondazione «Lucia Tranquilli».

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CONTESTATO PUNTO PER PUNTO IL SERVIZIO TV SULLA «ZONA B»

«Il 7 novembre la TV italiana ha trasmesso, nella rubrica G7, un "reportage" dal pesante titolo "Pagato l'ultimo conto" sulle reazioni in Zona B al previsto accordo per la cessione alla Jugoslavia della stessa. Ai dissensi già apparsi sul "Piccolo", aggiungiamo questa analisi del testo, per mettere certo malcostume giornalistico radiotelevisivo di fronte all'abisso delle sue aberrazioni. Iniziamo contestando madornali errori di storia, riportando parole testuali della trasmissione ed indicando in parentesi quale è invece la verità.

«*"...era una linea di demarcazione provvisoria. Da un mese è confine di stato"*. (Ai primi di novembre il Parlamento italiano ha solamente autorizzato il Governo a continuare le trattative e si è giunti — dopo la trasmissione — alla firma ma non alla ratifica. Perché il 7 novembre la TV non diceva: il defunto Francisco Franco?).

«*"...l'ex Zona B"* (per questa nomenclatura evidentemente faziosa vale la precisazione precedente, fino alla ratifica parlamentare dell'accordo).

«*"A Capodistria i tedeschi minarono e fecero saltare il monumento a Nazario Sauro"*. (La verità è che i tedeschi nel 1944 smontarono il monumento con la scusa di costruire al suo posto un 'bunker', ma le statue dell'eroe, della madre che non lo riconosce per non perderlo e del marinaio al timone furono sistemate nel Museo della città", la grande statua della Vittoria alata fu messa invece in un magazzino vicino al porto. Furono gli jugoslavi, dopo il '45, a fondere tutte le statue, anziché ricostruire il monumento, magari con una pubblica sottoscrizione!).

«*"Il ministro degli Esteri italiano, il liberale Martino disse allora (nel febbraio '47): 'Noi sappiamo esattamente quello che non abbiamo ottenuto, ma sappiamo anche e con molta precisione quello che avremmo potuto facilmente perdere, se non avessimo avuto la volontà di pervenire a un accordo'"*. (Martino non è stato mai ministro degli Esteri prima del 1954 e fu appunto in occasione della firma del Memorandum di Londra che disse quelle parole).

«*"Fu istituito (nel 1947) un 'Territorio Libero' diviso in due zone. La zona A era assegnata in amministrazione civile alle forze di occupazione anglo-americane, la zona B doveva essere amministrata dalla Jugoslavia"*. (La verità è diversa. La Venezia Giulia era occupata fin dal maggio '45 da una parte dagli jugoslavi, dall'altra dagli anglo-americani, che nel giugno se la spartirono lungo la 'linea Morgan'. Il Trattato di pace ne ha assegnato una gran parte alla Jugoslavia, ne ha restituito l'attuale provincia di Gorizia all'amministrazione italiana ed ha destinato il resto a costruire il 'Territorio Libero di Trieste'. Il trattato di pace non affidò nessuna 'zona' a nessuno. Chi lo legge non apprende da esso che il TLT era diviso in due zone: quando si parla del ritiro delle truppe, dopo l'arrivo del governatore, si considerano i tre occupatori in una prospettiva ternaria. I governi militari, che fino al 15 settembre 1947 avevano amministrato militarmente le grandi zone A e B della Venezia Giulia, si restrinsero ad amministrare, ancora militarmente (nessuna amministrazione civile, quindi) le nuove, piccole, zone A e B del previsto TLT, nell'attesa del governatore. L'inviato non ha mai visto un francobollo sovrastampato AMG-FTT o sentito parlare della Vojna Uprava (amministrazione militare) e dei suoi abusi?

«Interviste a cittadini di Buie (i nativi parlano in dialetto veneto con l'inviato, i nuovi arrivati in croato o in toscano: *"Lei nel '47 aveva la possibilità di optare o per la Jugoslavia o per l'Italia. Che cosa l'ha indotta a optare per la Jugoslavia?"* (La domanda non ha senso: nessuno in Zona B, come a Trieste, ha mai potuto o dovuto optare, né nel '47, né nel '54: per l'Italia i nativi hanno ancora la cittadinanza italiana. Difatti ecco la risposta: *"Mi no 'o optà nì per la Jugoslavia e gnanca per l'Italia, son nato qua e qua vojo restar fin che morirò!"*.

«Ma l'inviato insiste e domanda ad un altro: *"Lei perché ha optato?"* E si sente rispondere, si può dire fieramente, ricordando le costrizioni subite in trenta anni dagli istriani: *"Ah, cumpagno (= lo stesso), noi semo nati qua, no Italia, no Jugoslavia, noi semo nati qua e qua restiamo, no?"*.

«E' possibile, tramite la Commissione di vigilanza, contestare alla TV queste faziose "inesattezze", che i fratelli d'oltre Isonzo sono costretti a bere, ma che a noi danno il voltastomaco? O la "voce del padrone" ha sempre ragione? Ma c'è di più. La TV dovrebbe fare servizi obiettivi ed imparziali. Ecco la completezza d'informazione dell'inviato.

«*"L'eco delle proteste di gruppi di neofascisti italiani arriva qui affievolita e lascia indifferenti"*. Non ne dubitiamo. Gli istriani in Istria sono informati dalla radio e televisione di stato jugoslave e dai colleghi dell'inviato tramite le emittenti italiane. Tutte ignorano le voci di dissenso levatesi nell'ambito dell'arco costituzionale, i terremoti nei partiti di Trieste, ricuciti nottetempo con manovre "littorie". E i giornali che ne parlano sono bloccati alla linea di demarcazione! Ma questo l'imparziale inviato non lo racconta!

«L'esodo di 350 mila istriani è liquidato con la formula: *"...ne seguì l'esodo di molti italiani"* e poi *"molti sono venuti qui dall'Istria interna e persino dalle più lontane regioni depresse della Jugoslavia, come la Bosnia"*.

«Portorose è *"un centro balneare dell'Istria slovena"* e Capodistria è — senza alcun cenno storico — *"seconda città slovena, dopo Lubiana"*. Quanto all'Istria, alla sua storia e civiltà plurimillenaria, gli italiani apprendono dalla TV che era *"una regione di pescatori e di contadini, che il regime fascista ha tenuto in uno stato di generale arretratezza"*. Nessuno ha mostrato all'inviato i terreni bonificati dall'Italia intorno a Capodistria o nella valle del Quieto (dove, aspettando che il governatore li spedisse, gli jugoslavi, nel '47 misero fuori uso le idrovore)? Non sa che l'Italia portò in città e villaggi di tutta l'Istria l'acqua, risolvendo l'annoso problema della sete, come risulta dagli impegni jugoslavi nel trattato di pace di rifornire l'Istria nord-occidentale con l'acqua delle sorgenti del Risano e di S. Giovanni di Pinguente?

«E', contestando la perorazione finale, invitiamo l'inviato a trovare persone disposte in buona fede a mettere sotto il previsto accordo l'impegnativo sigillo della "giustizia e libertà", che Emilio Lussu, nel '20-21 invocava in favore di chi, non essendo italiano, non desiderava essere incluso nei confini d'Italia. Perché oggi, con uguale diritto alla "giustizia e libertà" gli istriani, che non sono jugoslavi, non desiderano che perfino l'ultimo lembo della loro terra sia incluso nei confini gonfiati della Jugoslavia e restano, a loro volta, in attesa del verdetto della Storia. Istriani che rifiutano l'accordo sono i profughi assieme a quelli, rimasti in Istria che, sinceramente o per prudenza, parlando in dialetto veneto, si dichiarano "istriani, né slavi, né italiani", al contestatore reporter, come agli occupatori. Italo Gabrielli».

NOTTURNO ATTO TEPPISTICO IN VIA SAN SERGIO

AGGREDISCE UN GIOVANE E POI SI DÀ ALLA FUGA

Di un'aggressione senza alcun plausibile motivo è stato protagonista un giovane, verso l'una di notte, nella via S. Sergio. L'aggredito, Walter Pucer, di 17 anni, abitante appunto in via San Sergio 2, stava facendo ritorno a casa, quando si è trovato di fronte uno sconosciuto il quale, a detta del giovane, forse per ubriachezza o chissà per quali altre cause, ha incominciato a schiaffeggiarlo. Il Pucer, preso alla sprovvista da questa repentina mossa, si è trovato a non poter tentare una gran difesa, cercando soprattutto di ripararsi dalla gragnuola di colpi e prenderne il meno possibile.

Ad un certo punto l'aggredito ha visto l'uomo estrarre dalla tasca un coltello e cercare di colpirlo. Il giovane è riuscito a schivare il colpo diretto ma è rimasto ugualmente ferito al dorso della mano. Quindi l'aggressore si è dato alla fuga.

Recatosi da solo all'Ospedale maggiore per farsi medicare, il Pucer ha raccontato l'episodio agli agenti di servizio, ribadendo il fatto che lui stesso non riusciva a spiegarsi i motivi di questa aggressione. Il giovane è stato giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Mancanze d'acqua tra le 8 e le 14 nella zona di Sistiana

L'Acegat informa che nella mattinata di domani sabato 15 verranno eseguiti dei lavori presso l'Aquedotto Randaccio, per cui si verificheranno delle mancanze d'acqua nelle reti idriche del Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana, Strada costiera (SS. 14) e delle riduzioni di pressione in alcune zone della città, tra le ore 8 e le ore 14 dello stesso giorno.

Al fine di contenere i disagi in dette reti, l'Acegat invita tutti gli utenti a limitare al massimo il prelievo d'acqua durante le ore sopraindicate.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico musicale Gianni Gori presenterà il nuovo volume di Claudio Noliani «Cent'anni di canti triestini», edito dalla Italo Svevo. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza medica

Oggi 14, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Giovanni Ceriotti, primario dell'Ospedale civile di Padova, su: «Importanza diagnostica delle indagini enzimologiche in epatologia».

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 18 precise, nella sala dell'AIMC in via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova e interessante serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Seconda gita-scuola

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 16 la seconda gita scuola. Alla stessa possono partecipare anche i ragazzi delle quinte elementari. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan; ritorno alle ore 17. Iscrizioni e informazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

Rickj - Battisti 2

realizza tutto l'inventario a prezzi sottocosto per cessione negozio.

Cessione Rickj

Vendita straordinaria di tutto l'inventario per cessione negozio *Rickj*, Battisti 2.

Ricordo di Fiume alla Lega

Alla Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il giornalista Paolo Venanzi parlerà oggi, alle 19, sul tema: «L'essenza del fiumanesimo». La manifestazione è indetta per l'anniversario della redenzione di Fiume.

Messa per A. Ciriello

Sabato 16 novembre alle ore 9.30 presso la Chiesa di S. Vincenzo de Paoli si celebrerà una santa messa in memoria di Aldo Ciriello, già presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste. La stessa associazione ne ha inoltre bandito delle borse di studio. Le sottoscrizioni possono avvenire o attraverso il Fondo Luigi Cristiani o direttamente in associazione di via Ghega 1.

Club Cinematografico

Il Consiglio Direttivo del Club Cinematografico Triestino Enal informa i soci e i simpatizzanti che la riunione settimanale programmata per questa sera non potrà aver luogo per indisponibilità della sala del CAR Aquila. La ripresa dell'attività verrà annunciata quanto prima possibile.

Le buone salse

La salsa kren, salsa verde, salsa tartara, la salsa maionese e il pesto genovese, mangiatele fresche e genuine preparate giornalmente, perché sono tutte un'altra cosa, avendo il sapore della bontà. Dove le trovate? Alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Arden for Men

Linea maschile Elizabeth Arden linea femminile - in vendita alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Come risparmiare?

Alla *Camiceria Eurosystem*, via San Nicolò 28, troverete grande scelta di camicie di qualità a prezzi convenientissimi.

Croce di Guerra

Ieri, al distretto militare di Udine, il comandante colonnello Sallustio, presente il generale Rossi comandante del presidio e della divisione Mantova, ha consegnato al giornalista Paolo Schinko de Rinaldi, di Fiume, un'altra Croce di Guerra alla memoria del padre tenente di vascello Corrado, da Pola. Il Caduto, già tenente di corvetta della Marina austro-ungarica, Medaglia d'Oro per l'azione d'Ancona dell'aprile '18, quindi, capitano di lungo corso, comandante delle motonavi «Gritti» e «Foscarini», decorato di due Croci al Valor militare e tre Croci di guerra per la battaglia dei convogli, si sacrificò, quale tenente di vascello, il 20 novembre '42, nel Canale di Sicilia, al comando di R.N. scorta Lago Tana.

Arden for Men

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Il ristorante «Al Granzo»

riapre domani sabato 15, telefono 38978.

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»... Tirolo!

Il negozio *«Linea»* - via Carducci 4, Trieste - ha il piacere di presentare per la prima volta a Trieste, in assoluta novità, i modelli tradizionali tirolesi. Caldi ed eleganti, piaceranno sicuramente alle signore che desiderano indossare un capo completamente diverso, di attualità, ispirato alla moda folk. Dal Tirolo con amore!

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Assemblea generale ordinaria dei soci

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, aderente all'Unione dei commercianti, invita tutti i soci all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 24 novembre alle ore 17.30 in prima e 18.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7, per trattare il seguente

ordine del giorno

1) Relazione morale del presidente
2) Premiazione soci anziani
3) Relazione finanziaria, relazione del Collegio dei revisori e approvazione consuntivo 1974
4) Modificazioni alla riforma tributaria (miniriforma fiscale)
5) Varie

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si raccomanda la più ampia partecipazione.

A norma dell'art. 6 dello statuto l'esercizio dei diritti sociali spetta soltanto ai soci al corrente con il versamento dei canoni.

UN GENIO DELLA MUSICA NELLA SERIE DEI «RITRATTI DI ARTISTI ITALIANI»

Il francobollo in onore di Busoni è anche un omaggio reso a Trieste

Ad acclamare per la prima volta l'emulo di Liszt che esordì all'età di sette anni fu il pubblico della nostra città alla quale egli rimase legato per tutta la vita

L'effigie di Ferruccio Benvenuto Busoni nel francobollo della serie «ritratti di artisti italiani» che viene emesso quest'oggi

Per il terzo anno consecutivo l'amministrazione delle Poste ci propone la serie *ordinaria* denominata «ritratti di artisti italiani»: è di oggi l'emissione di sei valori da 100 dedicati ad altrettanti celebri musicisti. Fra li effigi di Scarlatti, Vivaldi, troff. , Cilea, Alfano, figura

Ed è to di vivissimo interes- Tamaro nostra città: quello di meno io Benvenuto Busoni tale st non essendo qui nato, accemsiderarsi un triestino.

...esto nuovo valore po- di ... altro esemplare da in- ... quella ideale raccolta, ...ente battezzata «Trie- ... filatelica» in occasione ...anifestazioni dello scor- ...rzo per il Centenario del Corriere dei Francobolli».

Il più geniale musicista dell'era moderna, reputato uno dei maggiori esecutori dopo Liszt e come il grande ungherese ardito innovatore, nacque nella paterna Empoli nel 1866. I genitori, il virtuoso clarinettista Ferdinando e Anna Weiss, insigne concertista, abitavano a Trieste. Dopo l'esordio al Verdi di Trieste nel 1865 Ferdinando Busoni in successivi concerti era accompagnato dalla colta mite e dolcissima fanciulla nata nella nostra città nel 1831, ...lentissima pianista. L'incon... musicale si tramutò in idil... seguito dal matrimonio. La ...pia che aveva intrapreso un ... di concerti, nel marzo ...66 si trovava a Roma, dove Anna Weiss Busoni si era esibita alla presenza di Liszt meritandosi i suoi elogi.

Qualche giorno dopo, essi partirono in gran fretta per Empoli e qui l'1 aprile ci fu il lieto evento. La famigliola tornò quasi subito a Trieste, ...casa del nonno materno che ...stava nel palazzo del «Tergeo».

La madre si accorse ben presto della stupefacente precocità del piccolo Ferruccio e fu sua prima insegnante; in... il suo ingegno lo acco... strumento e si dedicò ...mente alla sua formazione musicale. Già a quattro anni ...bino riproduceva sulla ... le arie suonate dai ge... A sei anni Ferruccio, ac...mato dai due affiatati ...ti, suonò Mozart al «Ca...hiller» e nella stessa sa... anno dopo, eseguì da so... composizioni di fronte ... competente uditorio sba...to dalla sua precoce virtuosità e per il quale dovette concedere alcuni *bis*. Busoni si era in tal modo inserito tra alcuni altri fanciulli-prodigio che si cimentarono con la tastiera più e Liszt che a sei anni il primo, a nove gli altri due, esordirono con le loro prime acclamate esecuzioni. Chopin e Liszt sarebbero stati i creatori della moderna musica per pianoforte e Busoni avrebbe raggiunto la notorietà come trascrittore e revisore critico delle loro musiche, e di quelle di Bach, Brahms, Schöenberg e altri.

A otto anni già componeva prendendo a modello Bach, Haydn, Mozart. L'anno seguente Ferruccio Busoni diresse magistralmente l'orchestra e nello stesso 1875, il 7 settembre, dava a Trieste un concerto d'addio prima della partenza per Vienna dove si recava per continuare gli studi. Nella capitale austriaca, centro di gravitazione attorno al quale si muoveva la vita musicale del tempo, il ragazzo — non ha nemmeno dieci anni — veniva ascoltato da Rubinstein che gli profetizzava un luminoso avvenire. A Vienna Busoni verrà acclamato e suonerà davanti a Liszt del quale contenderà con Rubinstein e Paderewsky l'eredità artistica.

Dotato di tecnica perfetta Busoni unì alla virtuosità un raro talento di artista e ogni sua esecuzione fu una nuova creazione dell'opera eseguita, una invenzione di nuove vie d'espressione, la cui arditezza non ripudiò mai la secolare tradizione musicale europea. Egli infatti fu un procuratore nel proclamare la necessità di liberare l'espressione musicale dagli elementi estranei alla natura dell'arte e lasciò scritto in tenerissima età: Mozart, Chopin, che «il progresso deve costituire un arricchimento e non un mutamento di mezzi».

Nel 1881 l'Accademia di Bologna accolse Busoni fra i suoi membri, onore già riservato a Mozart. In questa città iniziò la sua opera di compositore. Il «Sabato del villaggio», ispiratogli dalla poesia di Leopardi, venne diretto dal maestro Mancinelli e suscitò nel pubblico grande entusiasmo. Un abbozzo di collaborazione con D'Annunzio, conosciuto nel 1912, non ebbe invece seguito.

Nel 1898 Busoni aveva vinto il «Premio Rubinstein» per il posto di direttore a Mosca, ma restò in Russia per poco tempo. Fu ancora direttore al Liceo musicale di Bologna, insegnò a Helsingsfors (dove si sposò), Boston, Vienna, Weimar, Berlino, eseguì acclamati concerti in Europa e negli Stati Uniti e fu conteso da Francia, Ungheria, Gran Bretagna, Svizzera, Olanda. La sua attività era poliedrica, conosceva a fondo cinque lingue e le rispettive letterature, era poeta, disegnatore, caricaturista. Fu autore di notevoli saggi di estetica musicale e di numerosi studi pubblicati su varie riviste, di studi critici sulle correnti e i caratteri della musica antica e moderna. Compose 50 opere numerate e 20 senza numerazione ed alcune opere teatrali («Turandot», «Arlecchino ovvero le finestre», l'incompiuta «Doktor Faust», considerata la più importante). Trascrivendo opere di Bach dall'organo al pianoforte aprì a questo strumento orizzonti sino allora ignoti anche a Liszt. Alfredo Casella definiva Busoni «immensamente grande, così grande che ispira quasi spavento».

L'ex fanciullo-prodigio ritornò spesso a deliziare, nel Politeama Rossetti, il nostro pubblico: nel 1892, nel 20.o anniversario dell'inaugurazione del teatro (1898), l'anno dopo per l'esecuzione della «Rapsodia spagnola» di Liszt. Nel 1906 si esibì come pianista e direttore d'orchestra. Alla città nella quale aveva passato infanzia e adolescenza muovendo i primi passi nell'arte che lo avrebbe consacrato «un fenomeno più che un genio nella storia della musica», Busoni era legato, oltre ai vincoli familiari, affettivi, artistici, da un'acuta nostalgia della sua giovinezza. I sentimenti d'italianità e triestinità lo accompagnarono tutta la vita e lo dimostrò nelle numerose lettere inviate dalle varie parti del mondo; usava sovente il nostro dialetto e dichiarava di pensare frequentemente alla «sua» città, spesso di sognarla. Busoni esaltò sempre «l'indimenticabile Trieste», il paese che «aveva nel sangue» e del quale — giustamente — si sentiva figlio.

Tornava qui ogni anno finché vissero i suoi amati genitori, in via Geppa dove si erano trasferiti dal «Tergesteo», poi in via dei Fabbri. A Trieste Ferdinando e Anna morirono e furono sepolti, ambedue nel 1909. Busoni riposava qualche giorno e s'incontrava con i fedeli e inseparabili amici, i fratelli Antonio e Riccardo Zampieri, il direttore dell'irredentista «Indipendente» per il quale, diciottenne, aveva scritto recensioni di critica musicale, inviando articoli pure da Vienna. Altri amici intimi erano Luigi Cimoso, compositore e organista della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, e Carlo Schmidl, il fondatore del Museo Teatrale che porta il suo nome. All'estero non mancava di frequentare i compatrioti e a Berlino usava incontrarli in un locale napoletano; qui un triestino zoppo improvvisava con la chitarra un concertino di nostre canzoni dialettali ed il celebre Maestro godeva al ritmo dell'allegra «Comare che bora», cantandone con gran foga il ritornello.

Ferruccio Busoni morì a Berlino nel 1924.

Durante le solenni onoranze resegli a Bologna le sue musiche furono eseguite dal Quartetto Triestino alla presenza di un rappresentante del Comune della nostra città. Nel febbraio 1954, trentesimo della scomparsa, fu rappresentato al Verdi di Trieste l'«Arlecchino». Lo spunto per quest'opera buffa risaliva a quando, da giovanetto, aveva assistito a uno spettacolo di marionette in un teatrino fra le vie del Torrente e Corsia Stadion (oggi Carducci-Battisti). Nel 1964 fu Firenze ad onorarlo con l'esecuzione del «Doktor Faust», completata dall'allievo e amico Jarnach, mentre il centenario della nascita venne commemorato qui a Trieste dalla Società di Minerva (conferenza Bremini). Trieste volle ricordare anche il 50.o anniversario della sua morte, il 30 aprile 1974, a conclusione del ciclo di manifestazioni culturali-musicali del Circolo della Stampa nella stagione 1973-74.

Una lapide murata per iniziativa di Riccardo Zampieri il 28 luglio 1926 sulla facciata del «Tergesteo» che fronteggia il Teatro Verdi, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, dice con le parole dettate da Silvio Benco: «Visse in questa casa - fanciullo e giovinetto - Ferruccio Busoni - dalla madre triestina suscitato al primo senso - dell'arte musicale - la prima volta acclamato dal pubblico di Trieste».

Questo grande musicista, intensamente legato per tutta la sua vita alla nostra città, è oggi immortalato su quei preziosi attestati della nostra storia che sono i francobolli.

Antonio Bornstein

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Carbi nata Forza nel I anniversario (14-11) dai familiari 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ugo Mattioli a 8 mesi dalla scomparsa dalla sorella Ione Melani, cognato Alberto e nipoti Melani Ardelio e Giovanna 6000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Stefani dai colleghi del figlio Cesare della Ripartizione XII Lavori Pubblici II Divisione 25.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Amalia Pharisien Celubar da R. e L. Croatto 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti della Vinicole Europa S. p. A. 15.000, dalla famiglia Briganti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Ortar da Dolores Moretti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Milci Origoni nata Hribar da Idott. Gaetano Gardo 10 mila, da Romana Sain 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Vizzich Premoli 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pierina Cattelani da Giuliano e Jolanda Dell'Antonio 20 mila pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Elisabetta Sinigaglia ved. Zorzini da Edda Sinigaglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Petronio dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Guastini dalla famiglia Francesco Segalla 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulia Varni da Donatella e Annamaria 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi da Bianca Riosa 5000 pro Fondo dott. A. Cofleri (Ospedale Maggiore).

In memoria di Maria e Dino Brambilla e propri cari defunti da Renata Pusich e famiglia 5000 prp Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Opera dalle cugine 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Pucci - Castelluber 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Piscardi dall'Ufficio Bollo - Demanio e Radio di Trieste 14.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisa Ciani dalla famiglia Mallini 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Sturmann dalla cugina Stefania Traven 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 4000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fioretta Vedlin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Oreste Giaconi da Ada Pellis 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Teresa ved. Pieri da V. e M. Taucer 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Crociato dal Calzaturificio Donda 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Cividin 10.000, Musina 5000 e Serino 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Liliana Anastasio 5000, dalla famiglia Mallini 5000 pro Centra tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leonilla Missaglia ved. Berdon da Vanda e Guido Ceritali 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Vittorio Sadini 10.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Maria ved. Costanzi da Maria e Silvana Brenci 5000, da Geni e Antonio Nicoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Jone Zoch 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nina e Fides Cosulich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Franco Turini dalla famiglia Zorzut 5000, da Pina Del Cielo 5000, da Mario Pahor 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da G. V. 5000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi da Roberto Puppi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenica Luchetta dagli alunni della classe III E 30.000 pro Cassa scolastica scuola «Ruggero Manna».

In memoria di Andreina Schurk in Ridulfo dal personale del Centro Radio P. T. di Trieste 69.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Costanzi dal direttore didattico e insegnanti del 13.o Circolo e dal signor Cocetti 27 mila pro CRI.

In memoria della moglie del collega Mario Contri dai dipendenti della Rai Radio televisione italiana Trieste 94.000 pro Unione Italiana Ciechi

In memoria di Giulia Varni dai colleghi della figlia 35.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio Anici dai colleghi della figlia Maria Rovis della Veneziani Zonca Vernici SpA 40 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (bambini spastici).

In memoria dei propri cari estinti da V. B. 129.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Dario Guastini dalla maestra e i compagni di classe della 5.a H della figlia Antonella 18.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Cesca-Pototschnig nel XXX anniversario (14-11) dai figli Irma e Attilio 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (padre Cuffarirotti) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Colombin da Melania Mariam Pegan - Skerk 7500 pro Centro tumori Lovenati e 7500 pro Centro Emodialisi.

In memoria di Amalia Ortar da Maria Rizzatti 3000 pro Centro. Tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Rossini dal personale dei telefoni di Stato 20 mila pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Dalberto senior nel I anniversario dalla moglia Irma e dai figli Mario e Bruno Dalberto 10.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore e 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Maria Sterni 3000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Velicogna nel II anniversario (14-11) dalla moglie e figli 5000 pro Eca e 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria del dott. Giuseppe Fior da Jana Quintavalle 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco Kezich 5000 pro Opera difesa minori; da Giordano e Irma Calegari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Filippo Franco Turini da Vladimiro, Giovanni, Egidio Furlan 10.000 pro Eca, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Sturmann dagli inquilini dello stabile n. 20 di via Frausin 14.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'Associazione Guide Turistiche 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesca Vallon ved. Kezich 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Franco Rossignoli da Virginia Rossignoli 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Franco Placidi da Adriana e Luciano Pastor 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pina e Antonio Marsi dai figli Claudio e Elvia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Antonio Marsi).

I «BLOCCHI STRADALI» DEL 1972 DAVANTI ALLA GMT

DUE CONDANNE A UN MESE STRASCICO DI UNO SCIOPERO

Concessi i benefici di legge - Quattro assoluzioni piene e una con il dubbio - Dichiarazione d'appello della difesa

Gli illeciti, che si sarebbero verificati nel corso dello sciopero articolato del marzo del 1972 alla «Grandi motori» sono stati vagliati ieri mattina dal dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Alessandra Griselli - Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Lina Mastromauro. L'Accusa attribuisce i fatti ad Augusto Seghene 35 anni, Santa Croce 339 (appartenente, allora, al consiglio di fabbrica e attuale segretario della FIOM), Fedele Valentich, 42 anni Muggia (consiglio di fabbrica), Umberto Lussi, 62 anni, via Concordia 21 (dirigente sindacale), Romeo Cerne, 35 anni, via Bonomea 105, Claudio Riaviz, 30 anni, via Carpineto 16/1 (direttivo FIOM) Antonio Folselli, 31 nni, via Forti 66 (consiglio di fabbrica), Giuseppe Cattaruzzi, 29 anni, via D'Alviano 19/1 (consiglio di fabbrica e consigliere comunale del PCI) e Claudio Venza, 29 anni, via Bergamasco 9.

Il dibattimento, che era stato messo in ruolo lo scorso 27 ottobre, venne rinviato per consentire la citazione di alcuni testi introdotti dalla Difesa e per poterlo anche ambientare in un'aula più capiente di quella del Tribunale penale. Per l'attuale processo, difatti il Collegio si insedia in Corte d'Assise.

Com'era accaduto già in ottobre, anche ieri mattina un centinaio di persone, buona parte delle quali giovanissime (qualcuno aveva seco la cartella con i libri di scuola) si sono raccolte davanti al Palazzo di Giustizia ed hanno scandito a lungo «slogans» a mezzo di altoparlnti. Un pubblico imponente segue lo svolgimento del processo.

In apertura di udienza, il Presidente spiega che Seghene, Valentich, Lussi e Cerne devono rispondere di violenza privata aggravata, in concorso con duecento sconosciuti, per essersi raccolti davanti all'ingresso della «Grandi Motori», impedendo così l'accesso ad altre persone. Venza è imputato, in concorso con una quarantina di sconosciuti, di blocco strdale (avrebbe intralciato il traffico nella zona della Fabbrica macchine di Sant'Andrea), e analogo addebito, sempre in concorso con sconosciuti, l'Accusa contesta a Seghene, Riaviz, Polselli e Cattaruzzi.

A questo punto, l'avv. Longo (assiste quasi tutti gli imputati) prende la parola per chiedere che sia dichiarata la nullità del decreto di citazione a giudizio di Seghene in quanto l'attività istruttoria sarebbe stata precedente alle contestazioni dei fatti. L'avv. Ginaldi da Monfalcone (Polselli e l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia (Venza) si associano, il P.M. concorda sull'eccezione e chiede lo stralcio della parte inerente al Seghene. Con propria ordinanza, il Collegio ordina lo stralcio e la separazione del giudizio per quanto concerne tale imputato.

Primo ad essere interrogato è Venza: nega l'addebito e, quindi, dichiara: «Avevo partecipato al corteo del 30 marzo in quanto, come anarchico, ero politicamente interessato alle lotte del lavoro». Valentich afferma di essere estraneo ai fatti che gli vengono addebitati. Lussi: «Davanti alla "Grandi Motori" — dice — c'erano dei camion e certo impedivano l'ingresso delle macchine». Cerne: ammette di avere partecipato a tutti gli scioperi ma nega di essersi soffermato con altri davanti all'ingresso dell'azienda. Riaviz precisa che nelle ore dello sciopero del 30 marzo egli si era recato all'Ufficio imposte del Comune, dove aveva incontrato uno dei funzionari della «GMT», l'ing. Cavicchi, il quale confermerà più tardi tale circostanza. Anche gli ultimi due imputati, Cattaruzzi e Polselli, respingono gli addebiti.

L'avv. Longo eccepisce un'altra nullità determinata dall'assoluta incertezza sui fatti contestati in quanto «nel capo di imputazione — afferma — non sono indicati con precisione nè i giorni nè le ore in cui tali fatti si sarebbero verificati».

Per il P. M. «l'eccezione è manifestamente infondata in quanto sono evidenti le date del 16 e del 20 marzo». L'avv. Ginaldi e l'avv. Maniacco si associano all'avv. Longo ma il Tribunale respinge l'eccezione con lunga, motivata ordinanza.

Il primo teste è Carlo Emperger: vide un blocco stradale ma non è in grado di indicare le persone che ne avevano fatto parte. Il dott. Pierluigi Masci: «L'ing. Vignuzzi, presidente del consiglio di amministrazione — ricorda — non potè entrare in macchina alla «Grandi Motori» perché un picchetto ne sbarrava l'ingresso ed egli preferì allontanarsi. Tutti i dirigenti lasciarono la zona e si misero in contatto con le organizzazioni sindacali».

Il commissario capo dott. Volpe: conferma il proprio rapporto di servizio e spiega che il blocco all'ingresso dell'azienda sarebbe stato determinato dal fatto che gli operai e gli impiegati dovevano posteggiare le loro macchine all'esterno mentre i dirigenti lasciavano in sosta i rispettivi mezzi all'interno della fabbrica. Il funzionario avrebbe individuato tra i presenti Seghene e Valentich, che egli conosce. Il maresciallo Segna: riconobbe Cerne. Il maresciallo Bettio: intervenne per un blocco al quadrivio Flavia-Domio, dove si sarebbero raccolte una ventina di persone.

Il primo teste introdotto dalla Difesa è Francesco Ludovisi. Presidente: «Anche lei lavora?» Teste: «Sono dirigente sindacale, e arrivai sul posto in qualità di segretario provinciale della Federazione metalmeccanici. Davanti all'ingresso della "Grandi Motori" ho visto degli autocarri che impedivano il passaggio delle auto. Non era assolutamente negli scopi delle organizzazioni sindacali — continua il teste — di impedire ad alcuno l'ingresso nello stabilimento. Alla "GMT" non esisteva una vera e propria entrata e vi poteva accedere chiunque».

L'istruttoria dibattimentale è finita, e prende la parola il P. M. il quale valuta per prima cosa l'incartamento istruttorio. «Il giudice istruttore — dice il dott. Brenci — fa un lavoro egregio con spirito di sacrificio e grande zelo ma dovrebbe tuttavia astenersi da commenti ufficiali sulla polizia e su altri. Egli lavora al proprio tavolo e non si è mai trovato ad affrontare con sei o sette uomini un centinaio di scalmanati. I dirigenti non sono stati molto espliciti nelle loro dichiarazioni? Ma costoro lavorano gomito a gomito con gli scioperanti e perciò cercano di non creare un'atmosfera di tensione nell'azienda. Il blocco stradale — prosegue il magistrato — è un termine molto elastico e, a suo avviso, il blocco dovrebbe consistere in barricate e accorgimenti del genere». Il P. M. valuta poi il fatto di violenza privata che, a suo avviso, va ridimensionato e chiede che per tale imputazione Valentich, Lussi e Cerne siano condannati a due mesi di reclusione ciascuno, assoluzione piena per Riaviz e per insufficienza di prove sul dolo per gli altri imputati. In difesa di Venza parla l'avv. Maniacco, per Polselli l'avv. Ginaldi e per gli altri l'avv. Longo, il quale ultimo perora l'assoluzione dei suoi assistiti perchè il fatto non sussiste.

Il Tribunale riconosce Valentich e Cerne colpevoli di violenza privata e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, li condanna a un mese di reclusione ciascuno con i benefici di legge, assolve Lussi per insufficienza di prove, Venza, Polselli e Cattaruzza perché il fatto non costituisce reato e Raviz per non avere commesso il fatti. L'avv. Longo ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Concorso del Comune per avvocato capo

Il Comune ha bandito un concorso per titoli ed esami al posto di avvocato capo. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 14 del giorno 20 novembre prossimo al protocollo generale nella stanza 32 del palazzo municipale. Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano al servizio pubbliche relazioni del Comune.

Nomine a Muggia di dirigenti sindacali

Segretario della Camera comunale del Lavoro Cgil di Muggia è stato nominato Armando Fregonese e la carica di segretario organizzativo è stata affidata a Italo Mariani. Fanno inoltre parte della segreteria Gianni Menegazzi, Giorgio Afipostoli e Sergio Tremul.

Nel Comitato direttivo comunale oltre ai 17 eletti del Congresso, sono stati cooptati Edmondo Tonus, Giorgio Apostoli e Luciano Corsi. Un caloroso saluto è stato rivolto a Sergio Tremul che, dopo dieci anni, a sua richiesta, ha lasciato la segreteria della Camera comunale del Lavoro Cgil di Muggia.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GIANCOVICH

Adriana Giancovich alla Galleria degli Artisti.

Una vicenda umana singolare — è nata a Hong Kong nel 1956, frequenta l'ultimo anno dell'Istituto d'arte «E. Nordio» — e una serietà precoce nel lavoro. Sono collages di carte veline variopinte che rappresentano, quasi sempre, profili di villaggi e di boschi, case e alberi isolati. Alla base l'intimismo magico di Klee e di Mirò. Non le sono estranee però altre letture: Fautrier negli effetti astratti di dispersione della luce colorata rifratta dalle cime delle montagne; Saffaro nelle contraddizioni prospettiche delle fugre in scorcio verso l'infinito.

Un lavoro complesso e delicato che Sergio Molesi, dopo aver analizzato a tre livelli (contenuto, tecnica, linguaggio), interpreta acutamente quale sintomo diagnostico di un atteggiamento generazionale: «Oggi si crede nella ragione, ma con un certo distacco; si spera nei cambiamenti, ma con moderazione: si è, in definitiva più realisti, se è vero che realtà vuol dire continuità e totalità della vita sugli opposti e distinti, ma ineliminabili, versanti del sentimento e della ragione... Adriana Giancovich ci invita ad essere sì ragionali, ma con sentimento: dipingere in rosa shocking la Cappella Pazzi o correre in melodia il ritmo serrato del computer».

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Djalma Stultus alla Rettori-Tribbio

Djalma Stultus, il pittore concittadino che dopo una lunga assenza da Trieste aveva presentato l'anno scorso una serie di tempere e acquerelli, ritorna alla ribalta delle nostre rassegne d'arte con la mostra di olii la cui inaugurazione è in programma per le 18 di domani, sabato nella galleria Rettori-Tribbio di piazza Venezia.

PREMIATO L'IMPEGNO DI UNA GIOVANE ANTROPOLOGA

IN MESSICO UNA BORSISTA DELLA «ROTARY FOUNDATION»

Gli scopi dell'istituzione illustrati dal dott. Carlo Steinbach

Ha vissuto sei mesi nel Venezuela con la tribù caribica dei Carinha e, l'anno venturo, andrà nel Messico grazie a una borsa di studio della Rotary Foundation: per questo la dott. Cristina Adriani è stata ieri gradita e festeggiata ospite della riunione conviviale rotariana. Al termine dell'incontro che, in assenza del presidente Chino Alessi, è stato presieduto dal prof. Trevisini, il relatore dott. Carlo Steinbach ha parlato appunto della Rotary Foundation e, a nome di tutti i consoci, si è cordialmente felicitato con la giovane «borsista».

La dott. Adriani, triestina, si è laureata in sociologia nell'Università di Trento e la sua specialità sono le ricerche antropologiche. Molti in ogni parte del mondo sono gli studiosi meritevoli che, come lei, vengono incoraggiati nel loro impegno dalla Rotary Foundation. Il dott. Steinbach, nel rifare la storia di questa istituzione, ha ricordato ch'essa è scaturita dallo stesso spirito del Rotary e agli stessi principi è stata indirizzata, sin dall'inizio la sua attività.

Ogni anno ciascun distretto ha il diritto di ricevere una borsa per laureati e per studenti universitari o per l'addestramento tecnico, a scelta del distretto stesso. Gli amministratori della Fondazione concedono inoltre ogni anno borse di studio supplementari a candidati presentati da distretti i cui contributi pro-capite superano gli importi fissati.

Dall'anno 1969-70 al 1973-74, cioè nello spazio di un quinquennio le erogazioni per borse e sussidi, è passato da un milione abbondante di dollari a più di tre milioni. Ciò fa sperare in un sensibile e progressivo aumento anche nel prossimo avvenire.

«Solo così — ha concluso tra vivi consensi il dott. Steinbach — lo spirito del Rotary, le idee e le convinzioni dei suoi soci potranno non tramontare ed esser trasmesse ai giovani. Occorre pertanto preparare in tempo il terreno alla gioventù affinché continui a svolgere un'azione di carattere internazionale, intesa a creare una migliore comprensione e relazioni più cordiali tra i popoli di diverse nazioni».

Campailla presidente d'un convegno a Nizza

Si tiene oggi e domani a Nizza un convegno internazionale ad alto livello scientifico, la cui presidenza è stata affidata al prof. Giuseppe Campailla, docente di psichiatria e preside della Facoltà di Medicina della nostra Università. Si tratta della seconda edizione delle «Journées d'enseignement post-univertitarie de psych'atrie» che quest'anno sono dedicate al tema della geronto-psichiatria nella pratica medica.

All'Università Popolare si accettano ancora iscrizioni ai corsi di conversazione nelle lingue francese, tedesca e spagnola, il cui inizio è in programma per mercoledì 19 prossimo. Gli interessati si rivolgano alla segreteria di via del Coroneo 17 (tel. 761914 e 765335) dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

RESO NOTO IL TESTO DELL'ACCORDO CONFINARIO FIRMATO AD OSIMO IL 10 NOVEMBRE 1975

IL TRATTATO ITALO-JUGOSLAVO

Nove articoli e altrettanti allegati - La definizione della frontiera e della zona franca - Le nuove acque territoriali nel Golfo
Le possibilità di trasferimento dei gruppi etnici - Gli indennizzi e la tutela sociale saranno regolati attraverso ulteriori negoziati

Il testo definitivo

Roma, 13

Ecco il testo del «Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia» (traduzione non ufficiale dal testo originale in francese):

«Le parti contraenti, convinte che la cooperazione pacifica e le relazioni di buon vicinato fra i due Paesi ed i loro popoli corrispondono agli interessi essenziali dei due Stati, considerando che gli accordi che esse hanno concluso finora hanno creato condizioni favorevoli allo sviluppo ulteriore ed all'intensificazione delle relazioni reciproche, convinte che l'eguaglianza fra Stati, la rinuncia all'impiego della forza ed il rispetto conseguente della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere, il regolamento pacifico delle controversie, la non ingerenza negli affari interni degli altri Stati, il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà, unitamente all'applicazione in buona fede di ogni obbligo internazionale, rappresentano la base della salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale e dello sviluppo delle relazioni amichevoli e della cooperazione tra gli Stati, confermando la loro lealtà al principio della protezione la più ampia possibile dei cittadini appartenenti ai gruppi etnici che deriva dalle loro costituzioni e dai loro ordinamenti interni e che ciascuna delle due parti realizza in maniera autonoma, ispirandosi anche ai principi della carta delle Nazioni Unite, della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e dei patti universali dei diritti dell'uomo, animate dal desiderio di manifestare attraverso il presente Trattato l'intenzione comune di intensificare, nell'interesse dei due Paesi, i rapporti esistenti di buon vicinato e di cooperazione pacifica, convinte parimenti che ciò contribuirà al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa, hanno convenuto quanto segue:

«Articolo 1 — La frontiera tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, per la parte che non è indicata come tale nel Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, è descritta nel testo di cui all'allegato 1.o e tracciata sulla carta di cui all'allegato 2.o del presente trattato. In caso di divergenza fra la descrizione della frontiera e la carta, farà fede il testo.

«Articolo 2 — La frontiera tra i due Stati nel Golfo di Trieste è descritta nel testo di cui all'allegato 3.o e tracciata sulla carta di cui all'allegato 4.o del presente Trattato. In caso di divergenza fra la descrizione della frontiera e la carta, farà fede il testo.

«Articolo 3 — La cittadinanza delle persone che alla data del 10 giugno 1940 erano cittadini italiani ed avevano la loro residenza permanente sul territorio di cui all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, come pure la cittadinanza dei loro discendenti, nati dopo il 10 giugno 1940, è regolata rispettivamente dalla legge dell'una o dell'altra delle parti, a seconda che la residenza delle suddette persone al momento dell'entrata in vigore del presente Trattato si trovi nel territorio dell'una o dell'altra delle parti. Le persone che fanno parte del gruppo etnico italiano e le persone che fanno parte del gruppo etnico jugoslavo alle quali si applicano le disposizioni del comma precedente avranno facoltà di trasferirsi rispettivamente nel territorio italiano e nel territorio jugoslavo, alle condizioni previste dallo scambio di lettere di cui all'allegato 6.o del presente Trattato. Per quanto riguarda le famiglie, verrà tenuto conto della volontà di ciascuno dei coniugi e, nel caso in cui questa fosse coincidente, non sarà tenuto conto dell'eventuale diversa appartenenza etnica dell'uno o dell'altro coniuge. I figli minori seguiranno l'uno o l'altro dei loro genitori in conformità con la normativa di diritto privato applicabile in materia di separazione nel territorio dove i genitori hanno la loro residenza permanente al momento dell'entrata in vigore del presente Trattato.

«Articolo 4 — I due governi concluderanno, al più presto possibile, un accordo relativo ad un indennizzo globale e forfettario, che sia equo ed accettabile dalle due parti, dei beni, diritti ed interessi delle persone fisiche e giuridiche italiane, situati nella parte del territorio indicata all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, compresa nelle frontiere della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, che hanno fatto oggetto di misure di nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi da parte delle autorità militari, civili o locali jugoslave a partire dalla data dell'ingresso delle forze armate jugoslave nel suddetto territorio. A tale fine, i due governi inizieranno negoziati entro il termine di due mesi a partire dalla data dell'entrata in vigore del presente Trattato. Nel corso di questi negoziati, i due governi esamineranno con spirito favorevole la possibilità di lasciare, in un certo numero di casi, agli aventi diritto che ne faranno domanda entro un termine da stabilire, la libera disponibilità dei beni immobili sopra menzionati i quali siano già stati affidati in uso o in amministrazione ai membri vicini della famiglia del titolare o in casi simili.

«Articolo 5 — Al fine di regolare la materia delle assicurazioni sociali e delle pensioni di vecchiaia delle persone indicate all'articolo 3 del presente Trattato, le due parti concluderanno appena possibile un accordo relativo alle questioni che, secondo il protocollo generale del 14 novembre 1957, non sono già regolate dall'accordo stipulato tra di esse in pari data. A questo fine, i due governi inizieranno negoziati entro un termine di due mesi a partire dalla data dell'entrata in vigore del presente Trattato. Fino alla conclusione dell'accordo previsto al primo paragrafo di questo articolo, la salvaguardia degli interessi delle persone che attualmente godono di assicurazioni sociali o di pensioni di vecchiaia, e che rientrano nel novero di quelle indicate all'articolo 3 del presente Trattato, è assicurata dalle misure che figurano all'allegato 9.o del presente Trattato.

«Articolo 6 — Le due parti confermano la loro volontà di sviluppare ulteriormente la loro cooperazione economica con l'obiettivo, in particolare, del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi. A questo fine, esse hanno simultaneamente stipulato un accordo sullo sviluppo della cooperazione economica.

«Articolo 7 — Alla data dell'entrata in vigore del presente Trattato, il Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954 e i suoi allegati cessano di avere effetto nelle relazioni tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Ciascuna parte ne darà comunicazione al governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord, al governo degli Stati Uniti d'America e al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, entro un termine di trenta giorni a partire dall'entrata in vigore del presente Trattato.

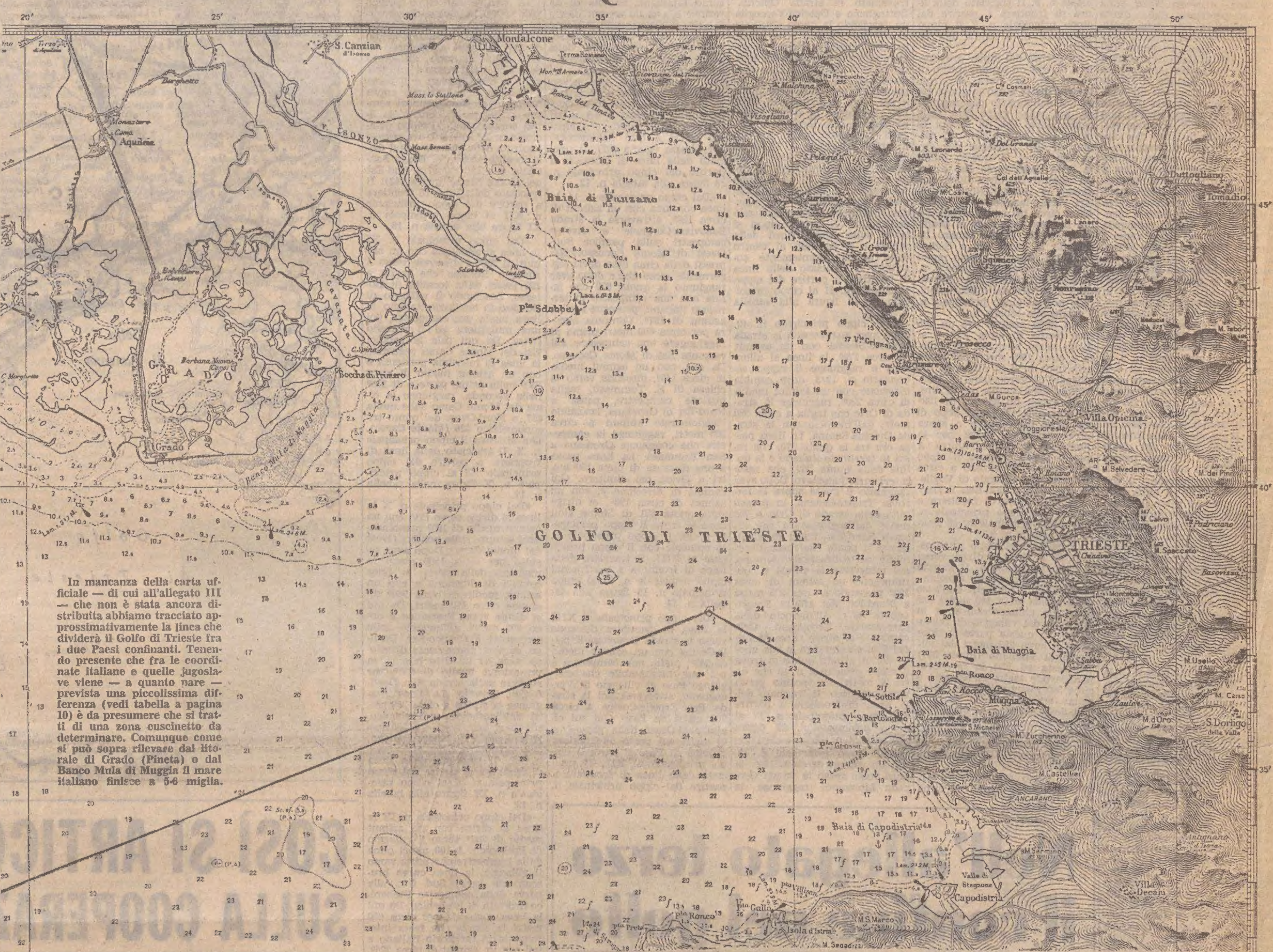
«Articolo 8 — Al momento in cui cessa di avere effetto lo statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, ciascuna parte dichiara che essa manterrà in vigore le misure interne già adottate in applicazione dello statuto suddetto e che essa assicurerà nell'ambito del suo diritto interno il mantenimento del livello di protezione dei membri dei due gruppi etnici rispettivi previsto dalle norme dello statuto speciale decaduto.

«Articolo 9 — Il presente Trattato sarà ratificato appena possibile ed entrerà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica simultaneamente con l'accordo firmato in data odierna riguardante lo sviluppo della cooperazione economica tra i due Paesi. Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo a Belgrado.

«Fatto a Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 in doppio originale in lingua francese».

Per il governo della Repubblica italiana	Per il governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia
RUMOR	MINIC

LA DIVISIONE DELLE ACQUE NEL GOLFO DI TRIESTE



In mancanza della carta ufficiale — di cui all'allegato III — che non è stata ancora distribuita abbiamo tracciato approssimativamente la linea che dividerà il Golfo di Trieste fra i due Paesi confinanti. Tenendo presente che fra le coordinate italiane e quelle jugoslave viene — a quanto pare — prevista una piccolissima differenza (vedi tabella a pagina 10) è da presumere che si tratti di una zona cuscinetto da determinare. Comunque come si può sopra rilevare dal litorale di Grado (Pineta) o dal Banco Mula di Muggia il mare italiano finisce a 5-6 miglia.

INQUADRAMENTO DI MASSIMA DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE PREVISTA TRA OPICINA E SESANA

Il protocollo sulla zona franca in 14 articoli

Una commissione mista dovrà stabilire la configurazione precisa - Le applicazioni del regime speciale e i suoi limiti
Regolamentazione dei rapporti di lavoro e diritti sui beni immobili - Combustibili ed energia elettrica in esonero

«Nell'intento di contribuire allo sviluppo industriale della città di Trieste e delle regioni di frontiera dei due Paesi e di incrementare l'occupazione delle popolazioni di queste regioni, le parti contraenti hanno convenuto quanto segue:

«ARTICOLO 1 — *I terreni attribuiti alla zona franca (in appresso, la zona) in conformità con l'articolo 1 dell'accordo sullo sviluppo dell'occupazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa di Jugoslavia sono compresi nei seguenti limiti: in territorio jugoslavo tra la linea ferroviaria Sesana - la frontiera di Stato, la frontiera di Stato stessa e la strada Basovizza - Lipizza - Sesana; in territorio italiano tra la linea ferroviaria a partire dalla frontiera di Stato fino all'incrocio con la strada Fernetti - Opicina, la strada Fernetti - Opicina, la strada Opicina - Basovizza, la strada Basovizza - frontiera di Stato e la frontiera di Stato stessa. All'interno di queste delimitazioni, la configurazione precisa dei terreni attribuiti alla zona sarà stabilita da una commissione mista italo-jugoslava da nominarsi entro due mesi a partire dalla data di entrata in vigore del presente protocollo. Sui terreni in questione, verrà applicato il regime di "punti franchi di Trieste", secondo le modalità stabilite nel presente protocollo. Quanto sopra non comporta pregiudizio alcuno alla frontiera tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia.*

«ARTICOLO 2 — *Nell'ambito della zona potranno essere esercitate, senza alcuna restrizione, imposta o diritti di dogana, tutte le operazioni relative all'ingresso e all'uscita di materiali e merci ed al loro stoccaggio, commercializzazione, manipolazione, trasformazione, compresa la trasformazione di tipo industriale. Le merci provenienti da Paesi diversi dalla Repubblica italiana e dalla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, introdotte nella zona, saranno considerate al di fuori dei territori doganali italiano e jugoslavo; se provengono da uno dei due territori saranno considerate come definitivamente uscite dalla Repubblica italiana o dalla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Le merci dei due Paesi o quelle sdoganate nei due Paesi e successivamente introdotte nella zona saranno considerate, dal punto di vista doganale, come definitivamente esportate, a meno che — su richiesta degli interessati — esse non vengano sottoposte ad un controllo doganale e fiscale permanente al fine di conservarne la nazionalità.*

«I prodotti petroliferi ed i combustibili in generale, destinati al consumo in stabilimenti industriali situati nella zona, andranno esenti da diritti di dogana e da sovraimposte di frontiera, qualora provengano da Paesi terzi, ovvero dalle imposte italiane sulla produzione se di produzione italiana e dalle corrispondenti imposte jugoslave se di produzione jugoslava. L'energia elettrica, impiegata negli stabilimenti sopra menzionati, sarà del pari esonerata dalle imposte sul consumo.

«Il regime fiscale doganale speciale della zona non sarà applicato: a) alle merci provenienti da Paesi terzi qualora vengano impiegate o consumate all'interno della zona, salvo per quanto previsto relativamente ai prodotti petroliferi, ai combustibili ed all'energia elettrica; b) ai materiali da costruzione e da installazione ed ai mobili. Per ciò che attiene alle merci la cui introduzione nella zona è sottoposta al pagamento dei diritti di dogana, questo pagamento sarà effettuato direttamente alle autorità doganali del Paese nel territorio del quale le merci sono introdotte».

«ARTICOLO 3 — *Le merci per le quali non è ammesso l'ingresso nella zona così come le attività di trasformazione delle quali non è permesso l'esercizio nella zona stessa, saranno indicate dalla commissione mista italo-jugoslava menzionata all'articolo 1 del presente protocollo. Il comitato misto citato all'articolo 7 potrà tuttavia autorizzare deroghe a questa disposizione dopo aver ottenuto il parere favorevole delle autorità competenti dei due paesi.*

«ARTICOLO 4 — *Le merci in relazione alle quali è previsto per l'ingresso nella zona un controllo doganale e fiscale permanente, qualora siano destinate ad essere esportate nella Comunità economica europea o nella Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, saranno sottoposte rispettivamente alle disposizioni doganali dei "punti franchi di Trieste" ovvero a quelle in vigore nella Repubblica socialista federativa di Jugoslavia in materia di circolazione, stoccaggio, manipolazione e trasformazione delle merci; fra queste sono comprese anche le disposizioni italiane e jugoslave sul controllo e la repressione delle infrazioni.*

«Le merci per le quali non è richiesto il controllo doganale e fiscale permanente al momento del loro ingresso nella zona, perché destinate a paesi diversi dalla Comunità economica europea o dalla Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, saranno sottoposte alle disposizioni doganali dello stato sul territorio del quale è situato lo stabilimento cui sono destinate. Per ciò che attiene alla repressione delle attività illegali, del contrabbando e di ogni altro reato, ciascun paese applicherà le sue proprie leggi nella parte della zona che si trova nel proprio territorio. Le competenti autorità delle due parti collaboreranno tra loro per attuare tale repressione.

«ARTICOLO 5 — *I rapporti di lavoro e le questioni fiscali e di cambio relativi agli stabilimenti industriali situati nella zona, sono sottoposti alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa da cui dipendono detti stabilimenti. Il controllo dell'osservanza delle disposizioni in vigore nella materia summenzionata è di competenza delle autorità dello Stato di cui viene applicata la legislazione.*

«ARTICOLO 6 — *I diritti reali sui beni immobili situati nella zona saranno retti dalla legislazione dello Stato sul territorio del quale sono situati gli immobili stessi. I diritti sui beni mobili sono sottoposti alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa da cui dipende lo stabilimento.*

«ARTICOLO 7 — *La zona è amministrata da un comitato misto italo-jugoslavo costituito da tre rappresentanti dell'"Ente zona industriale di Trieste" e da un numero uguale di rappresentanti del corrispondente organismo jugoslavo. A questo comitato sono conferite le attribuzioni seguenti: a) proporre alle competenti autorità dei due paesi il piano urbanistico della zona, elaborarlo e curare la sua realizzazione nei modi e con i mezzi ritenuti più opportuni; b) esercitare gli altri compiti previsti dal presente protocollo e dalle sue disposizioni aggiuntive; c) esercitare gli altri compiti che saranno stabiliti di comune accordo dall'"Ente zona industriale di Trieste" e dal corrispondente organismo jugoslavo nel quadro delle loro rispettive competenze.*

«ARTICOLO 8 — *I due governi faciliteranno la realizzazione della zona adottando — ciasc[uno] sul proprio territorio — tu[tte] le misure di propria comp[e]tenza affinché gli organi respo[n]sabili assicurino alla zona l'a[p]provvigionamento di acqua, di energia elettrica e di gas naturale, ed inoltre le telecomunicazioni ed il collegamento stradale e ferroviario della zona con le linee di comunicazioni nazionali.*

«ARTICOLO 9 — *I cittadin[i] delle due parti contraenti avran[no] pari diritto all'impiego negl[i] stabilimenti industriali esistent[i] nella zona.*

«ARTICOLO 10 — *La circola[zione] delle persone all'intern[o] della zona attraverso la frontie[ra] di Stato tra Italia e Jugosla[via] è libera.*

«ARTICOLO 11 — *Le disposi[zioni] aggiuntive necessarie [al] funzionamento della zona ve[r]ranno adottate con atti separat[i].*

«ARTICOLO 12 — *All'intern[o] della zona, le lingue italiana [e] slovena saranno su un piano [di] uguaglianza. Le modalità del l[o]ro impiego saranno indicate d[al] comitato misto italo-jugosla[vo] previsto all'articolo 7 del prese[n]te protocollo.*

«ARTICOLO 13 — *Ogni qu[e]stione che non sia esplicitame[nte] regolata dal presente prot[o]collo o dalle sue disposizioni a[g]giuntive sarà sottoposta alla [le]gislazione nazionale dei territo[ri] rispettivi delle due parti.*

«ARTICOLO 14 — *Il presen[te] protocollo è valido per una d[u]rata di 30 anni a partire da[lla] data della sua entrata in vig[ore] e sarà tacitamente rinnovab[ile] per periodi successivi di 5 an[ni]. Ciascuna parte potrà denunci[are] il presente protocollo alla s[ca]denza del periodo di 30 a[nni] dandone all'altra parte un pre[av]viso di tre anni. Se la valid[ità] del presente protocollo sarà [sta]ta prorogata, ciascuna parte [po]trà denunciarlo ad espirazi[one] di ciascun periodo di 5 a[nni] dandone all'altra parte un pre[av]viso di almeno un anno».*

Le due firme di Osimo



Il momento della firma a Osimo del trattato italo-jugoslavo. Lo siglano Minic e Rumor

Cippo per cippo la delimitazione dei confini

LA MINUZIOSA DESCRIZIONE DI QUELLA CHE DOPO LA RATIFICA DIVERRA' DIVISIONE DEFINITIVA

DA MEDEAZZA A SAN BARTOLOMEO SEGNATA LA FRONTIERA SULLE CARTE

«Il cippo 65/36 che si trova a circa 800 metri dal villaggio di Medeazza e verso Nord sulla piccola pendenza della quota 127, indica la fine della materializzazione della linea di frontiera con cippi. Partendo dal cippo 65/36 la linea di frontiera si dirige verso un piccolo pilastro con l'indicazione B/Trieste 25610, che si trova su un mucchio di pietre ad una distanza di 24,1 metri verso Est. Poi, con un azimut di 104° si dirige verso un paletto in ferro che rappresenta il cippo principale n. 1 il quale è situato ad una distanza di 11,2 metri. Da lì fino a Monte Goli, la linea è materializzata con paletti in ferro sporgenti circa 1,60 metri da terra e dipinti in bianco-nero o bianco-rosso. Dal cippo principale n. 1 la linea si dirige verso i versanti Nord del Monte Ermada. Dopo aver attraversato la campestre Medeazza-Brestovizza e lasciato la quota 225 in territorio italiano e la quota 246 in territorio jugoslavo, la linea raggiunge la strada che congiunge Medeazza a Ceroglie e passa a Nord del Monte Ermada. A questo punto la linea, materializzata dal cippo principale n. 2, si trova ad una distanza di 7,40 metri dall'asse della strada summenzionata Medeazza-Ceroglie e a Nord di essa, rimanendo distante circa 1450 metri dal villaggio di Medeazza che resta ad Ovest. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 1 al cippo principale n. 2 figura alla tabella n. 1.

«Dal cippo principale n. 2, con un azimut medio di circa 180°, la linea si dirige verso il Monte Ermada e, al livello di una mulattiera che si trova a circa 250 metri a Nord della sua cima, cambia di direzione e, con un azimut di 60°, si dirige verso la strada Medeazza-Ceroglie. Il cippo principale n. 3 si trova a 7,7 metri dall'asse della strada e a circa 1500 metri a Nord-Ovest del villaggio di Ceroglie. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 2 al cippo principale n. 3 figura alla tabella 2.

«Dal cippo principale n. 3 la linea continua per circa 480 metri con un azimut medio di 65° e poi con un azimut medio di ..., si dirige verso la quota 215 ... raggiunge. Qui cambia di direzione e volge verso Est con un azimut medio di circa 85°. Dopo aver tagliato la strada Ceroglie-Brestovizza a circa 1000 metri dal villaggio di Ceroglie che ...ta a Sud, la linea arriva a ...rd del Monte Sambuco alla quota 206, situata a circa 250 metri a Nord della quota 212. ... lì la linea continua con un azimut di 95° per circa 1000 metri prima di arrivare ad un punto situato a 13,30 metri dall'incrocio delle campestri con un muro a secco sulla quota 167. A questo punto si trova il cippo principale n. 4 distante circa 1000 metri dalla strada che congiunge il villaggio di Malchina al villaggio di Goriano lasciando la strada a Sud-Est. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 3 al cippo principale n. 4 figura alla tabella n. 3.

«Dal cippo principale n. 4 la linea continua verso Sud-Est con un azimut medio di circa 160° lasciando la quota 218 in ...torio italiano e passando a 100 metri a Est di questa, poi attraversa l'incrocio ... campestri e passa per la ... 202 fino ad un punto situato a 3 metri dalla strada che ...nge Malchina a Goriano ...ndo ad una distanza me... 3,5 metri dalla strada che ...zia per circa 560 metri in ...ne Nord-Est. Qui si trova il cippo principale n. 5 e la ... fino a questo punto rimane sempre in territorio italiano. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 4 al cippo principale n. 5 figura alla tabella n. 4.

«Dal cippo principale n. 5, dopo aver attraversato la strada ...ntinuato per circa 200 metri con un azimut di 155°, la linea di frontiera volge verso Est ...ntinua con un azimut medio ...25°-135° toccando le pendici ...Monte Na Precnichi e passa ...rca 200 metri a Nord-Est ... quota 256 di detto monte. ...inuando nella stessa direzione la linea raggiunge la strada ... Pelagio - Goriano. Poi, an...o verso Sud, costeggia la ...a per circa 19,2 metri prima di arrivare a circa 2 metri ... parete Nord della costruzione del posto di blocco italiano. ...oi attraversa la strada. A ... punto, a 4,7 metri dall'... della strada, si trova il cippo principale n. 6. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 5 al cippo principale n. 6 figura alla tabella n. 5.

... con un azimut medio di 130°, la linea di frontiera si dirige verso le pendici ...el Monte San Leonardo ...o la strada San Pelagio-... e passando a 350 metri ... Est della quota 343, a ...i dalla quota 312 e a 70 ... Nord della quota 333 ...e San Leonardo. A questo e cioè a 70 metri a ... la quota 333 si trova il ...ncipale n. 7. Il tracciato della linea di frontiera a par... ...ippo principale n. 6 al ...cipale n. 7 figura alla ... 6.

...re dal cippo principale ... linea continua con un ...dio di circa 135° lun... ...ndici Nord-Est del ... Leonardo per circa ... poi, su una campestre verso Samatorza, con... ...irca 300 metri e poi ... direzione e continua ...imut di circa 140°. ...era che essa co... ...questo settore resta ... jugoslavo. La linea ... passa poi per la quota 366, raggiunge la quota 413 dove si trova il cippo principale n. 8. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 7 al cippo principale n. 8 figura alla tabella n. 7.

«A partire dal cippo principale n. 8, con un azimut medio di circa 90°, la linea di frontiera si dirige verso la quota 424 di Col dell'Agnello che raggiunge, poi volge verso Sud nella prima parte con un azimut di circa 145° e poi con un azimut di 180° prosegue per circa 650 metri. A questo punto la linea piega verso Est e con un azimut di circa 100° raggiunge le pendici Nord di Ostri Vrh, lasciando la quota 499 a circa 160 metri a Sud. Da qui la linea raggiunge le pendici Nord del Monte Lanaro lasciando la quota 545 a Sud a circa 125 metri. A questo punto si trova il cippo principale n. 9. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 8 al cippo principale n. 9 figura alla tabella n. 8.

«La linea assume ora un azimut medio di circa 125° e si dirige verso la quota 497 situata a circa 1000 metri dal cippo principale n. 9 in direzione del villaggio di Vercogliano di Monrupino. Essa cambia poi di direzione e con un azimut di 138° continua per 450 metri dopo di che devia nuovamente e, senza altre variazioni, passa per la quota 459 di Col dell'Anitra. A questo punto si trova il cippo principale n. 10 situato a circa 650 metri dal villaggio di Vogliano che resta a Sud-Est. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 9 al cippo principale n. 10 figura alla tabella n. 9.

«A partire dal cippo principale n. 10 la linea si dirige verso il cippo principale n. 11 situato ad Ovest della strada Opicina-Duttogliano a 4,6 metri dall'asse della strada ed a 150 metri dal pilastrino chilometrico n. 4 in direzione del villaggio di Duttogliano. In questa parte la linea passa a icrca 220 metri dal villaggio di Vogliano (quota 327) che resta ad Est in territorio jugoslavo e taglia la ferrovia a circa 300 metri a Sud del ponte sulla ferrovia che si trova a Sud della stazione di Vercogliano di Monrupino. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 10 al cippo principale n. 11 figura alla tabella n. 10.

«Dal cippo principale n. 11, con un azimut medio di circa 130°, la linea continua verso il Monte Orsario e, dopo aver attraversato la strada Opicina-Duttogliano e Opicina-Vercogliano, lasciando la quota 429 a circa 100 metri a Sud in territorio italiano, continua senza deviazioni fino alla quota 473 del Monte Orsario. Da qui la linea continua con un azimut medio di circa 130° per circa 1000 metri e poi, con un azimut di circa 175°, raggiunge la strada Opicina-Sesana alla località di Fernetti. In questo punto si trova il cippo principale n. 12, a 4,5 metri dal vecchio asse della strada verso Nord-Ovest. Il cippo principale n. 12 ed il cippo secondario n. 12/1 sono attualmente materializzati con placche metalliche fissate al livello dell'asfalto. Il primo cippo si trova sulla corsia Nord della strada e il secondo al centro delle corsie recentemente costruite. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 11 al cippo principale n. 12 figura alla tabella n. 11».

«Dal cippo principale n. 12, dopo aver attraversata la strada Opicina-Sesana con un azimut di circa 170°, la linea si allontana e raggiunge il cippo secondario n. 12/3, dove cambia direzione con un azimut medio di circa 230°, raggiunge la strada di Orle che taglia a circa 380 metri dall'incrocio con la strada Opicina-Sesana. La linea passa ora tra la quota 370, che resta in territorio italiano e la dolina della quota 264, che resta in territorio jugoslavo. Dopo aver raggiunto il ponte sopra la ferrovia Trieste-Sesana, in prossimità della strada di Orle, a 750 metri dall'agglomerato che resta a Nord-Est, taglia diagonalmente il ponte che resta disponibile all'utilizzazione comune, poi attraversa la strada e continua con un azimut di circa 120° passando a circa 325 metri a Nord-Est del Monte Franco (quota 407). All'incrocio della carrozzabile Trebiciano - Orle cambia e si dirige verso Monte dei Pini e raggiunge la sua quota 476. A questo punto si trova il cippo principale n. 13 che dista 4 metri dal vecchio punto trigonometrico. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 12 al cippo principale n. 13 figura alla tabella n. 12.

«Dal cippo principale n. 13, con un azimut di circa 150° la linea volge verso la strada Gropada - Lipizzano, raggiunge la strada e a circa 700 metri da Gropada (incrocio delle strade) verso Lipizzano, cambia di direzione e, con un azimut medio di 135°, si dirige verso il Monte Cocusso. Taglia la strada Basovizza-Sesana alla svolta della quota 386 a Nord di Basovizza, poi, sempre con un azimut di 135°, continua fino alla strada Basovizza-Corgnale, dove si trova il cippo principale n. 14. Questo cippo è posto a 4,8 metri dall'asse della strada e a circa 100 metri a Sud dell'incrocio per Lipizza (quota 407). Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 13 figura alla tabella n. 12.

«Dal cippo principale n. 14, la linea continua con un azimut di circa 129°, attraversa la strada Basovizza-Corgnale e diverse campestri sulla pendice Sud-Ovest di Monte Cocusso. Nei pressi della cima essa devia leggermente verso Est e dopo aver raggiunto la quota 672 che lascia con una campestre in territorio italiano, prosegue con un azimut di 107°. Continua ancora per circa 600 metri prima di raggiungere una campestre sul versante Est di Monte Cocusso. Da qui, con un azimut medio di circa 135°, discende verso la chiesa di S. Tommaso, taglia qualche campestre, passa a Nord-Est di Grozzana, lasciando l'agglomerato abitato a circa 200 metri, raggiunge la campestre che congiunge Grozzana a San Tommaso. La linea passa a una distanza di circa 150 metri a Ovest del cimitero. Qui cambia di direzione e, con un azimut di circa 190°, si dirige sulla quota 621 di Monte Goli dove si trova il cippo principale n. 15. Il cippo principale n. 15 coincide con il cippo principale n. XIII. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 14 al cippo principale n. 15 figura alla tabella n. 14.

«Dal cippo principale n. XIII la linea di frontiera discende verso la strada Basovizza-Erpelle-Cosina con un azimut medio di 245°, taglia una campestre e poi una carrozzabile che congiunge Pese al villaggio di Vercogliano, attraversa poi la strada Pese-Erpelle-Cosina a circa 700 metri da Pese. Qui sul ciglio Sud-Ovest della strada, a 20 metri dal posto di frontiera italiano di Pese si trova il cippo principale n. XII. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. XIII al cippo principale n. XII figura alla tabella n. 15.

«A partire dal cippo principale n. XII la linea si dirige verso la ferrovia Erpelle-Cosina-Trieste e, con un azimut medio di 230°, la taglia a 300 metri ad Est della stazione di Draga Sant'Elia, attraversa poi due volte il Rio Chervari e si porta a Sud-Est della ferrovia sopra menzionata. Mantenendosi sempre a Sud della ferrovia, la linea continua fino al cippo principale n. XI che si trova presso l'entrata della galleria a Sud della località abitata di Draga Sant'Elia e a 550 metri a Sud-Est del Monte Stena (quota 442). Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. XII al cippo principale n. XI figura alla tabella n. 16.

«Dal cippo principale n. XI la linea si allontana con un azimut di 230° e discende verso il ruscello Botazzo che taglia a 100 metri dalla località di Botazzo. Lasciando il villaggio di Botazzo in territorio italiano, la linea taglia una campestre, poi una mulattiera ed il ruscello Grisa. Da qui sale le pendici Est del Monte Carso seguendo la linea di massima pendenza e con un azimut medio di circa 230° nella prima parte e di 255° nella seconda, raggiunge la cima del Monte Carso sulla quota 457, a Nord-Ovest del punto trigonometrico 326 (Monte Carso). Qui si trova il cippo principale n. X. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale XI al cippo principale n. X figura nella tabella n. 17.

«Dal cippo principale n. X la linea si dirige verso Sud con un azimut medio di 190° mantenendosi sempre sulle pendici Ovest del Monte Carso. Dopo aver seguito per circa 1500 metri la mediana della salita, la linea cambia di direzione e con un azimut medio di circa 260° discende circa 450 metri. Da qui si dirige verso Prebenico e dopo 200 metri, all'incrocio delle campestri Prebenico-San Dorligo, cambia nuovamente direzione, esce da un fitto bosco con un azimut medio di 230° per sfociare sulla strada San Dorligo-San Servolo. La linea raggiunge la strada a circa 350 metri dall'incrocio per Prebenico, situato a Sud-Ovest e a 200 metri dal posto di blocco italiano. Qui si trova il cippo principale n. IX. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. X al cippo principale n. IX figura alla tabella n. 18.

«Dal cippo principale n. IX la linea si dirige con un azimut medio di 200° verso il villaggio di Prebenico. A 100 metri circa dalla campestre che porta verso il villaggio, la linea curva bruscamente verso Sud fino alla curva della campestre Prebenico-Crociata di Prebenico. Da qui la linea costeggia per circa 600 metri la strada che resta interamente in territorio italiano e poi con un azimut di circa 225° arriva ad Est della località di Crociata di Prebenico. Con un azimut medio di 247° la linea si dirige direttamente sulla campestre che collega la località di Crociata di Prebenico al villaggio di Ospo, toccando questa strada a circa 100 metri dall'incrocio nella località di Crociata di Prebenico che resta a Nord-Ovest e in territorio italiano. Qui si trova il cippo principale n. VIII a una distanza di 80 metri dal posto di blocco italiano di Ospo. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. IX al cippo principale n. VIII figura alla tabella n. 19.

«Dal cippo principale n. VIII, con un azimut iniziale di circa 250°, la linea taglia il ruscello Ospo, passa al lato del ponte sulla strada e resta in territorio jugoslavo; poi devia verso destra con un azimut di circa 270° deviando bruscamente verso la quota di 178 sul Monte di Bosco Vignano. Sulla cima si trova il cippo principale n. VII, esattamente a 8 metri a Nord-Est del punto trigonometrico 588 della quota 182. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. VIII fino al cippo principale n. VII è indicato alla tabella n. 20.

Nell'allegato terzo il confine nel golfo

«La linea di frontiera marittima parte dal cippo principale n. 1 della baia di San Bartolomeo, situato sulla riva destra del ruscello San Bartolomeo, alla sua foce, con le coordinate piane nei due sistemi:

ITALIANE	JUGOSLAVE
X = 5049835,77	X = 5050841,73
Y = 2420416,72	Y = 5400753,47

Ed è determinato dai due archi di cerchio massimo che uniscono i punti seguenti:

COORDINATE ITALIANE CARTA N. 39			COORDINATE JUGOSLAVE CARTA N. 100-15		
1.	Lat.	45° 35',65 N	1.	Lat.	45° 35',70 N
	Long.	13° 43',15 E		Long.	13° 43',40 E
2.	Lat.	45° 35',90 N	2.	Lat.	45° 35',95 N
	Long.	13° 42',75 E		Long.	13° 43',00 E
3.	Lat.	45° 37',80 N	3.	Lat.	45° 37',91 N
	Long.	13° 37',80 E		Long.	13° 38',00 E
4.	Lat.	45° 32',70 N	4.	Lat.	45° 32',80 N
	Long.	13° 18',75 E		Long.	13° 19',00 E
5.	Lat.	45° 27',20 N	5.	Lat.	45° 27',20 N
	Long.	13° 12',70 E		Long.	13° 12',90 E

«Le coordinate sopraindicate sono rappresentate graficamente sulla carta italiana n. 39 dell'Istituto idrografico della marina, scala 1 : 100.000, terza edizione, marzo 1962, riedizione luglio 1974, aggiornata al bollettino "Avvisi ai naviganti" n. 42 dell'anno 1974 e sulla carta marittima jugoslava n. 100-15 dell'Istituto idrografico della marina militare jugoslava, scala 1 : 100.000, nuova edizione giugno 1971, riedizione luglio 1974, aggiornata al bollettino "Avvisi ai naviganti" n. 22 dell'anno 1974».

I dettagli in settantadue tabelle

«Dal cippo principale n. VII la linea scende con un azimut medio di 265° al ruscello Menariolo che incrocia a 750 metri del luogo in cui questo affluisce nel ruscello Ospo. Sempre con lo stesso azimut la linea risale il saliente situato a 200 metri circa ad Est della campestre Vignano - Plavia - Montedoro. Su questo saliente, alla quota 85, si trova il cippo principale n. VI, precisamente a 4 metri a Sud del punto trigonometrico 589. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. VII fino al cippo principale n. VI figura nella tabella n. 21.

«Dal cippo principale n. VI la linea abbandona il saliente con un azimut medio di 280°, e si dirige verso il Monte Castellier, incrocia una campestre a Sud di Vignano, a circa 400 metri, poi un piccolo burrone ed infine la campestre Aquilinia-Plavia-Montedoro a 10 metri dalla Casa Samez che rimane, a Nord-Ovest in territorio italiano. Da lì la linea continua verso la strada Aquilinia-Albaro Vescovà, lasciando in territorio italiano la Casa Eller ed in territorio jugoslavo parte della proprietà Zacchi con qualche fabbricato rurale. Il cippo principale n. V si trova a sinistra della strada che va da Albaro Vescovà a Trieste e segna il punto in cui la linea incontra la strada. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. VI fino al cippo principale n. V figura alla tabella n. 22.

«Dal cippo principale n. V la linea continua verso il Monte Castellier con alcune piccole deviazioni per lasciare alcune case, strade e cave in territorio italiano o jugoslavo. La casa Pecchiari e il suo campo rimangono in territorio italiano. La campestre per le cave rimane egualmente in territorio italiano; poi, risalendo il declivio verso il Monte Castellier, la linea taglia la zona delle cave lasciando la cava Gorlato in territorio italiano e la cava Elleri in territorio jugoslavo. Dopo aver tagliato il ruscello Fioretti, la frontiera segue la linea di massima pendenza lungo il versante del Monte Castellier alla sommità del quale essa raggiunge la quota 244, dove si trova il cippo principale n. IV. Più precisamente, la linea arriva a un metro a Est del punto trigonometrico 328. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. V fino al cippo principale n. IV figura alla tabella n. 23.

«Dal cippo principale n. IV la linea si dirige con un azimut di 300° e alcune leggere deviazioni verso la strada Muggia - Crevatini nel villaggio di Cerei. In particolare, lasciando il Monte Castellier, essa scende un declivio ripido e taglia la strada carrozzabile Santa Barbara - Elleri dopo di che lascia alcuni terreni della proprietà Mercandel e Sega in territorio italiano. Di là essa si dirige verso l'incrocio delle strade Muggia - Elleri e Santa Barbara - Premanzano e, proseguendo, taglia questo incrocio in modo che l'accesso a Premanzano rimanga in territorio jugoslavo e quello a Santa Barbara in territorio italiano. La linea prende una nuova direzione con un azimut di 300°, si dirige verso il ruscello Cerei che segue per circa 250 metri e passa in seguito a fianco della proprietà Dorbigna, lasciando quest'ultima in territorio jugoslavo. La linea taglia in seguito il ruscello Bosco lasciando i terreni della proprietà Marsic e la casa Cozlan con accesso alla strada per Muggia in territorio italiano. Di là, la linea va direttamente al posto di blocco di Cerei, dove si trova il cippo principale n. III. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. IV fino al cippo principale n. III figura nella tabella n. 24.

«Dal cippo principale n. III, con un azimut di circa 300° e alcune piccole deviazioni, la linea si dirige verso la collina di San Michele. La linea lascia così la casa Mauro con il terreno adiacente in territorio italiano e la casa Bosici con il terreno adiacente in territorio jugoslav. Dopo aver tagliato il ruscello Pisciolon, la linea arriva alla quota 119 ove si trova la proprietà Lenardon con la casa. A questo punto la linea devia lasciando la casa Lenardon con il terreno adiacente in territorio italiano e poi continua verso la collina di San Michele. Prima di rimontare il versante Est della regione detta Pisciolon, all'altezza della casa Bosici, la linea piega di nuovo leggermente per lasciare la carrozzabile Muggia - Chiampore in territorio italiano. Essa raggiunge in seguito la sommità della collina di San Michele, a 14 metri a Est del punto trigonometrico della quota 197 di San Michele. Qui si trova il cippo principale n. II. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. III sino al cippo principale n. II figura alla tabella n. 25.

«Dal cippo principale n. II la linea lascia, con un azimut medio di circa 259°, la sommità di San Michele e si dirige verso la foce del ruscello San Bartolomeo. Essa lascia in territorio italiano il serbatoio d'acqua di San Michele, poi, scendendo il versante Ovest della collina, taglia la strada Chiampore - Crevatini. La linea continua con alcune brevi deviazioni, lasciando la casa Fontanot con una striscia stretta di terreno in territorio italiano e i fabbricati rurali Seppili con un piccolo tratto della campestre in territorio jugoslavo. I terreni coltivati della proprietà Seppili rimangono in territorio italiano. La linea continua ora lungo la pianura in maniera quasi permanente, taglia la carrozzabile Ancarano - Lazzaretto e termina il suo tracciato al cippo principale n. I che si trova sulla riva destra del ruscello San Bartolomeo, alla foce di questo ruscello. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. II sino al cippo principale n. I figura alla tabella n. 26.

«Le quote e i dati topografici ai quali si riferisce la descrizione figurano nelle carte 1:25.000 e 1:50.000 dell'Istituto geografico militare italiano, edizioni del 1962-1966 e del 1967 e 1:50.000 dell'Istituto geografico militare dell'armata popolare jugoslava, edizione del 1971.

«Seguono n. 72 tabelle recanti le indicazioni metriche e le coordinate geografiche dei singoli cippi lungo la frontiera terrestre nel settore triestino».



COSÌ SI ARTICOLA L'ACCORDO SULLA COOPERAZIONE ECONOMICA

Verrà studiata la possibilità di costruire una diga sull'Isonzo a Salcano
Regolarizzazione del Rosandra - Collegamenti stradali - Industrie e porti

Questo il testo, secondo la traduzione non ufficiale dal francese, dell'accordo economico stipulato tra Italia e Jugoslavia nel quadro dell'intesa confinaria.

«Sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa jugoslava. Nell'intento di sviluppare la cooperazione economica e tecnica e in particolare di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi, le parti contraenti hanno convenuto quanto segue:

«Articolo 1 — *Ognuna delle parti attribuirà sul proprio territorio i terreni indicati nel protocollo allegato - allegato I -, ad una zona franca alla quale sarà esteso il regime delle merci dei "punti franchi di Trieste", conformemente alle modalità previste dal citato protocollo.*

«Articolo 2 — *I due governi istituiscono una commissione mista permanente per l'idroeconomia, incaricata di studiare tutti i problemi idrologici di interesse comune e di proporre soluzioni idonee in materia, in vista di assicurare il miglioramento degli approvvigionamenti di acqua e di elettricità in relazione alle obbligazioni derivanti dagli accordi e trattati stipulati tra le due parti. I due governi stipuleranno nel più breve tempo possibile un accordo che regoli la composizione, le competenze e le norme di procedura della commissione.*

«Articolo 3 — *I due governi attribuiscono una importanza particolare alla regolarizzazione del regime delle acque dei bacini dell'Isonzo, dello Judrio e del Timavo e al loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica, per l'irrigazione e altri usi civili, senza pregiudizio alcuno degli obblighi derivanti dagli accordi e trattati stipulati tra le due parti. A tal fine, i due governi raccomanderanno alle loro rispettive organizzazioni economiche di cooperare, per mezzo di "joint ventures", nella costruzione e utilizzazione comune di impianti per la produzione di energia elettrica. Nel quadro di questa cooperazione, presenta un interesse particolare la costruzione, nei pressi di Salcano, di una diga sull'Isonzo e di un impianto idroelettrico.*

«Qualora la costruzione di questo impianto non dovesse sembrare conveniente dal punto di vista tecnico o economico, si provvederà a costruire, per mezzo di "joint ventures", un bacino in territorio jugoslavo, destinato a migliorare il regime delle acque dell'Isonzo e ad irrigare i terreni situati in territorio italiano a Sud di Gorizia. La decisione relativa alla possibilità di costruire l'impianto idroelettrico succitato sarà presa entro un anno dall'entrata in vigore del presente accordo; susseguentemente, si passerà alla fase operativa nel più breve tempo possibile. Sarà inoltre esaminata la possibilità di regolarizzare e accumulare le acque della Rosandra al fine di utilizzarle per l'economia della città di Trieste.

«Articolo 4 — *Le due parti si impegnano a finanziare — ciascuna per la parte relativa al proprio territorio — gli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile Monfalcone - Gorizia - Lubiana e di collegarla alla rete navigabile dell'Europa centrale ed al Mar Nero. Al fine di coordinare questi studi, sarà costituita una apposita commissione mista.*

«Articolo 5 — *Al fine di agevolare il traffico stradale, le due parti collegheranno l'autostrada Venezia - Trieste - Gorizia - Tarvisio alle strade Nuova Gorizia - Postumia - Lubiana, Fernetti - Postumia e Erpelle - Cosina - Fiume. Le due parti esamineranno anche tutte le possibilità di agevolare il traffico di frontiera, soprattutto nelle regioni turistiche, e decideranno di comune accordo le misure da adottare al riguardo.*

«Articolo 6 — *Al fine di assicurare un collegamento stradale diretto tra le regioni jugoslave del Collio e di Salcano, sarà costruita una strada carrozzabile asfaltata, entro due anni a partire dalla data di entrata in vigore del presente accordo, secondo il tracciato indicativo risultante dalla carta allegata al presente accordo - allegato II. Una commissione mista italo-jugoslava sarà incaricata di elaborare il progetto tecnico dei lavori e di redigere il regolamento relativo all'uso della strada suddetta.*

«Tale strada, secondo le modalità che saranno convenute tra le autorità di polizia e di dogana dei due Paesi, sarà aperta al libero transito civile jugoslavo senza sosta in territorio italiano. Le responsabilità relative al controllo della circolazione sulla strada in questione saranno affidate alle autorità jugoslave competenti secondo le modalità e alle condizioni che saranno stabilite di comune accordo tra le competenti autorità italiane e jugoslave.

«Il regime previsto al terzo comma del presente articolo resterà in vigore per un periodo di 25 anni rinnovabile tacitamente per periodi successivi della durata di 10 anni ciascuno, salvo denuncia preventiva da farsi due anni prima di ciascuna scadenza. La commissione mista citata al secondo comma del presente articolo sarà anche incaricata di esaminare il progetto tecnico relativo alla strada da costruirsi per collegare i villaggi di Raune di Luico e di Cambresco in territorio jugoslavo, alle condizioni stabilite nell'allegato III.

«Articolo 7 — *Le due parti incoraggeranno una cooperazione stretta e permanente tra i porti dell'Adriatico del Nord [illegible] in maniera razionale e coordinata, attraverso la specializzazione ed altre forme di cooperazione, il miglioramento delle installazioni e degli impianti dei porti suddetti, l'incremento delle loro capacità, la riduzione dei costi di gestione e l'ampliamento armonizzato della loro capacità concorrenziale per l'approvvigionamento dei Paesi terzi. A tal fine le due parti raccomanderanno alle autorità portuali interessate di stabilire dei programmi concreti di cooperazione.*

«Articolo 8 — *Le due parti collaboreranno tra loro — anche mediante la partecipazione degli organi locali interessati — in materia di protezione del Mare Adriatico contro l'inquinamento e nel campo dei problemi ecologici.*

«Articolo 9 — *Le due parti procederanno di comune accordo all'elaborazione degli studi necessari allo sviluppo della cooperazione economica nelle regioni di frontiera.*

«Articolo 10 — *Le due parti sottolineano il loro interesse comune ad accelerare lo sviluppo delle loro relazioni economiche, in particolare modo attraverso la cooperazione industriale di lungo periodo, in tutte le forme possibili, comprese le "joint ventures", e mediante una cooperazione più ampia nel campo degli scambi tecnologici, e le ricerche e l'utilizzazione comune delle risorse economiche di base e delle fonti di energia. Nel quadro della legislazione in vigore le due parti sono parimenti interessate a stabilire dei programmi di lungo periodo e ad utilizzare razionalmente le rispettive risorse agricole.*

«In questo quadro, le due parti incoraggeranno la conclusione di accordi tra le organizzazioni economiche italiane e jugoslave, con particolare riferimento ai seguenti settori: energia elettrica; petrolio e gas naturale; minerali metallici e non metallici e in particolare materie fossili; legno e cellulosa. Questa cooperazione sarà realizzata mediante accordi particolari, nel quadro del comitato misto intergovernativo per la cooperazione economica, scientifica e tecnica.

«Articolo 11 — *Il presente accordo sarà ratificato non appena possibile ed entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, contemporaneamente al Trattato firmato in data odierna tra i due Paesi. Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo a Belgrado».*

1100 milioni per l'ospedale di Cattinara

E' stata ieri concessa — su deliberazione della giunta regionale — la garanzia sul mutuo di 1 miliardo e 100 milioni di lire che gli Ospedali Riuniti hanno in corso di contrazione con la Cassa di Risparmio di Trieste. Il mutuo servirà per il finanziamento della realizzazione degli impianti elettrici programmati nell'ambito del progetto del terzo lotto del complesso ospedaliero di Cattinara.

La garanzia regionale fa seguita agli ultimi adempimenti concretati perché i lavori a Cattinara non debbano, registrare nuove soste, come già avvenuto in precedenza, tenendo particolarmente conto dell'estrema necessità che la città ha di poter contare su un nuovo ospedale.

Con altrettanta urgenza però si impone la definizione dei contenuti operativi del costruendo ospedale, assieme al piano di programmazione a medio termine, che si possa realizzare entro un massimo di cinque anni, ossia con l'avvio della riforma sanitaria e il concomitante funzionamento, appunto, dell'ospedale di Cattinara.

Assemblea rionale stasera a San Sabba

Stasera, alle ore 20, al ricreatorio comunale «N. Cobolli» in strada vecchia dell'Istria si terrà un'assemblea pubblica indetta dal comitato di quartiere di San Sabba. Il comitato, con questa iniziativa, intende chiamare a confronto tutti i cittadini del rione su tutta una serie di problemi: mancanza di seri programmi d'intervento; pesante stato di inquinamento; carenze del piano regolatore; assenza di infrastrutture primarie (fognature, gas, pavimentazione stradale) e secondarie (scuole, asili nido, scuole materne, verde attrezzato); inesistenza di servizi sociali; grave attacco all'occupazione.

La crisi al Comune — si afferma da parte del comitato di quartiere — dev'essere sfruttata quale momento di analisi approfondita dei problemi del quartiere, al fine di richiedere un concreto impegno da parte di tutte le forze politiche democratiche.

È IN CORSO NEL COMPARTIMENTO DI TRIESTE

Inchiesta delle Ferrovie per un servizio migliore

Saranno distribuiti oltre diecimila questionari

Una rilevazione è in corso nel compartimento ferroviario di Trieste, cui fanno capo le quattro province del Friuli-Venezia Giulia, per conoscere quali sono le esigenze degli utenti, soprattutto pendolari, in base alle attuali caratteristiche del servizio. Ai passeggeri il personale viaggiante consegna dei questionari in cui gli utenti indicano i convogli da loro usati e i suggerimenti per migliorare la rispondenza degli orari con la necessità dei viaggiatori. Per questo, nel corso del rilevamento, che si concluderà a metà marzo, saranno distribuite oltre 10 mila schede la cui compilazione - ha tenuto a precisare l'ing. Volpe, capo ufficio movimento del compartimento di Trieste - non è però obbligatoria.

Da un breve esame dei questionari finora raccolti è emersa un'ottima disposizione dei passeggeri a collaborare con l'azienda ferroviaria nel reciproco interesse. «Solo il 3 per cento degli studenti finora intervistati — ha commentato l'ing. Volpe — rispondono in modo goliardico alle poche domande. Tutti gli altri sono precisi e gentili nelle loro risposte».

L'operazione è in corso anche nel compartimento di Venezia e si svolge secondo un calendario settimanale. E' prevista una breve pausa durante il periodo delle festività natalizie.

Il gen. Fantasia stamane a San Giusto

Stamane, alle ore 10, il generale Ivan Fantasia, che lascerà il comando delle truppe di Trieste e del Presidio militare, deporrà una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

BETTY KLUGMANN OSPITE AL TELEQUIZ DI PIPPO BAUDO

Una triestina tenta la fortuna

Si presenta domenica e avrà come antagonista un friulano

Un libro che certamente avrebbe una gran fortuna e che costituirebbe anche un'indagine di costume abbastanza valida, sarebbe quello sulla storia del nostro paese attraverso i telequiz televisivi che si sono susseguiti in questi ultimi vent'anni. Dai tempi di «Lascia o Raddoppia?» al recentissimo «Un colpo di fortuna» è passata tanta acqua sotto i ponti. Non è cambiato solamente l'entusiasmo popolare, ma anche e soprattutto il «personaggio - tipo», il «quizzista» medio.

Se un tempo c'erano la bionda Bolognani o l'elegantissimo Mariannini, personaggi estremamente singolari, con preparazione settoriale, nozionistica, enciclopedica, oggi — a parte qualche caso, tipo Inardi — chi giunge alle soglie dei giochi televisivi è sempre un «normale». Una persona, cioè, ricca di interessi vari, con una maggiore elasticità mentale, con una preparazione meno angusta, e soprattutto, crediamo, con una dose di autoironia, che l'aiuta a superare le eventuali sconfitte o a non «subire» troppo profondamente le prolungate vittorie.

Nella nostra regione poi, tradizionalmente schiva e pudica, la selezione per il gioco «Un colpo di fortuna» di Pippo Baudo non ha provocato assalti od arrembaggi, raccomandazioni o devastazioni. Non molti gli aspiranti - concorrenti che si sono presentati, anche se tutti, comunque, dotati di una notevole preparazione. Fra i triestini l'ha spuntata, dopo una pre-gara abbastanza impegnativa, la giovane Betty Klugmann, che verrà sfidata a duello, domenica prossima, dal friulano Paolo Fabbro.

Laureata in lettere, la Klugmann ha anche una profonda conoscenza del tedesco ed è un'apprezzata traduttrice; come tanti neo-laureati è in costante (spesso frustrante) attesa delle sospirate supplenze, tappa obbligata per far carriera nella scuola. L'anno scorso ha insegnato sia in una media inferiore che in una superiore e, pur interessandosi di tante cose, dal sindacalismo attivo ai problemi ecologici, è convinta che la scuola sia la sua passione.

In questo momento, essendo momentaneamente «disoccupata» (anche se sta frequentando i corsi abilitanti) ha voluto «tentare la fortuna» con questa avventura milanese. Perché l'ha fatto? La risposta, schietta e sincera — «Non per gloria ma per denaro» — ci convince fino ad un certo punto. Infatti Betty è una ragazza molto attiva ed ha colto questa occasione per fare una nuova esperienza, per provare qualcosa di nuovo, di divertente. (Anche se si è preparata in modo «teutonico», con estrema serietà: unico punto debole, purtroppo, lo sport, ma spera che la fortuna l'assista).

Domenica, dunque, la vedremo in gara. Anche se (guarda un po'!) la trasmissione, in realtà, è preparata con qualche giorno di anticipo.

Fiora Palazzini

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Discovery Bay» 27-11 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 26-11 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 27-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 21-11 da Cagliari, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenz.); «Isarco» 6-12 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Africa» 23-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passegg.); «Vespucci» 15-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est-Sud Africa (linea convenz.); «Isonzo» 19-11 da Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); «Viminale» 17-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 4-11 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 11-11 partita da P. Said per Singapore; «Mediterranea» 14-11 in arrivo a Barcellona; «G. Galilei» 7-11 partita da Curacao per Malaga; «G. Marconi» 5-11 partita da Capetown per Fremantle; «Africa» 13-11 arrivata a Trieste; «Europa» 14-11 in partenza da P. Elizabeth per Capetown; «Pacinotti» 11-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 13-11 arrivata a Mogadiscio; «Ferraris» 13-11 arrivata a Mombasa; «Caboto» 13-11 arrivata a Beira; «Usodimare» 13-11 partita da L. Marques per Beira; «Vivaldi» 14-11 in partenza da Mogadiscio per Mombasa; «Marco Polo» 14-11 in partenza da Beira per D.E. Salaam; «Vespucci» 6-11 arrivata a Trieste; «Rosandra» 11-11 partita da Abidjan per Dakar; «Aquileia» 13-11 arrivata a Trieste; «Isonzo» 13-11 arrivata a Genova; «Piave» 14-11 in arrivo a Matadi; «Quirinale» 14-11 in arrivo a Djakarta; «Cellina» 13-11 arrivata a Surabaya; «Esquilino» 12-11 arrivata a Livorno; «Viminale» 11-11 partita da Suez per il Pireo; «Adige» 8-11 arrivata a Karachi; «Livenza» 12-11 arriv. a Cochin; «Isarco» 12-11 partita dal Pireo per Livorno; «Palatino» 13-11 partita da Bluff per Lyttelton.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 29-11 da Napoli per il Nord America; «Americana» 22-11 da Genova per il Nord America (espresso cont.); «Augustus» 8-12 da Napoli, Genova per Brasile-Plata; «Colombo» 27-12 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile-Plata; «Rossini» 26-11 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «San Felice» 20-11 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «Crispi» 15-11 da Trieste, Taranto per Brasile-Plata; «Da Verrazzano» 28-11 da Genova per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 14-11 in partenza da St. Thomas per New York; «Augustus» 14-11 in partenza da Buenos Aires per Napoli; «Colombo» 14-11 in partenza da Trieste per Napoli; «Donizetti» 13-11 partita da Callao per Guayaquil; «Rossini» 14-11 in partenza da Napoli per Genova; «Verdi» 7-11 partita da Funchal per La Guaira; «San Felice» 13-11 arrivata a Genova; «Americana» 8-11 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 8-11 partita da Genova per Halifax; «D'Azeglio» 6-11 partita da Buenos Aires per Marsiglia; «Crispi» 10-11 arrivata a Trieste; «Mazzini» 5-11 partita da Paranagua per Livorno; «Da Noli» 13-11 arriv. a Livorno; «Da Verrazzano» 14-11 in arrivo a Barcellona; «Da Recco» 11-11 partita da Cristobal per Los Angeles.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 26-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano-Egitto; «San Giorgio» 10-12 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israele; «Bernina» 27-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia-Turchia; «Stelvio» 3-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orient.; «Palladio» 15-11 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 22-12 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 14-11: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» ad Alessandria; «San Marco» a Bari; «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli; «Bernina» a Genova; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» in navigazione Genova-Napoli; «Palladio» a Mersina; «Corriere dell'Est» a Lattakia; «Corriere del Sud» a Port Said; «Corriere dell'Ovest» a Genova; «Corriere del Nord» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Napoli; «G. Borsi» a Trieste; «Vallisarco» ad Amburgo.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 21-11 da Trieste, Bari, Catania, per Mediterraneo Centro - Occid.; «Staffetta Tirrenica» 26-11 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro-Occid.

Posizione delle navi al 14-11: «Staffetta Jonica» in arrivo a Barcellona; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Trieste per Bari.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania: molto nuvoloso con piogge sparse più intense e persistenti sulla Liguria e sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi, sull'Appennino settentrionale e localmente sull'Appennino centrale al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvoloso con isolate piogge e temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano 4, 7; Verona 7, 9; Venezia 8, 8; Milano 8, 9; Torino 7, 9; Genova 8, 11; Bologna 8, 9; Firenze 10, 12; Pisa 10, 12; Ancona 10, 14; Perugia 8, 15; Pescara 8, 15; L'Aquila 2, 15; Roma Nord 9, 15; Roma Fiumicino 11, 17; Roma Eur 11, 15; Campobasso 6, 12; Bari 8, 17; Napoli 7, 18; Potenza 4, 14; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 12, 21; Messina 15, 19; Palermo 16, 20; Catania 12, 20; Alghero 12, 20; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 8; Atene 13, 19; Bangkok 30, 33; Belgrado 5, 9; Berlino 1, 6; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 15, 22; Curitiba 15, 28; Francoforte —1, 3; Ginevra 4, 11; Helsinki 2, 6; Hongkong 20, 23; Johannesburg 13, 20; Kiev —4, 3; Lisbona 6, 13; Londra 4, 10; Los Angeles 12, 30 Madrid 10, 11; Montreal 2, 11; Mosca —6, 0; New York 9, 14; Parigi 3, 6; Rio de Janeiro 18, 30; San Francisco 10, 18; Seul 12, 15; Singapore 23, 28; Stoccolma 2, 7; Taipei 19, 25; Tokio 8, 16; Vancouver 7, 11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE» DI DE BENEDETTI

Prosa al Circolo GMT



(Foto Viva)

Un quadro della brillante commedia nell'interpretazione degli attori del Piccolo teatro di prosa

Il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo CMT-ITC-CMI, diretto da Pio Toffoletto, e per la regia di Bruno Montalto, si ripresenta al suo pubblico con una commedia brillante di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte», che andrà in scena domani 15 novembre alle ore 20.30 e domenica 16 alle ore 16.45.

Gli attori scelti per queste recite sono Mary Delconte, nella parte di Marina Verani, Luciano Volpi (ing. Alberto Verani), Paolo Pellaschiar (Tommaso Savelli), mentre la giovane e promettente Genny Vascotto sarà Rosina, al concorso nazionale di Pesaro e nella selezione di commerie dialettali di Faenza.

DOMANI ALLE 16 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Omaggio a Mascagni

Come già annunciato, il Circolo della stampa si è fatto promotore di una manifestazione commemorativa di Pietro Mascagni nel trentesimo anniversario della morte. Il critico musicale Giorgio Gualerzi parlerà domani nella sede del C.d.S. (corso Italia 12) sul tema «Vocalità e interpretazione vocale nel teatro musicale di Pietro Mascagni». La manifestazione è stata anticipata alle ore 16 per evitare la coincidenza con la replica di «Otello», che andrà in scena alle ore 18 al Comunale.

La conversazione del critico torinese sarà arricchita da una rara documentazione discografica dei maggiori interpreti dell'opera di Mascagni: una serie di immagini sonore della fortuna, un tempo rigogliosa, dell'autore di «Cavalleria rusticana». Capo ufficio stampa del Teatro Regio di Torino, Giorgio Gualerzi è uno dei più autorevoli studiosi italiani della vocalità e del teatro d'opera. Collabora alla «Stampa», a «Discoteca», a «Opera» e ad altri importanti periodici nonché ai programmi di sala dei maggiori enti lirici italiani. Cura per la Radiotelevisione italiana popolari rubriche dedicate all'interpretazione vocale e partecipa ai più importanti programmi musicali e culturali.

TURNO «S»

Domani alle 18 seconda di «Otello»

Va in scena domani (Turno S - ore 18) la seconda rappresentazione di «Otello» con gli stessi applauditi realizzatori ed interpreti della prima: Carlo Cossutta, Raina Kabaivanska, Piero Cappuccilli, Mario Ferrara, Dario Zerial, Enzo Viaro, Vito Susca, Mario Sarti, Laura Zanini.

Dirigerà il maestro Nino Sanzogno; regia di Alberto Fassini. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

All'Istituto germanico

All'Istituto germanico si conclude questa sera il ciclo di manifestazioni dedicato a Thomas Mann con la proiezione in lingua originale del film «Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull» di Kurt Offmann. Inizio ore 20.30.

Nel direttivo sindacato musicisti

A seguito delle elezioni per il rinnovo della segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti, sono stati chiamati a far parte del direttivo i maestri Fabio Vidali, Ennio Silvestri, Giorgio Blasco, Claudio Gherbitz e Mario Simini. Sono stati confermati, all'unanimità, nel corso della prima seduta, il maestro Vidali alla carica di segretario e il maestro Gherbitz a quella di vicesegretario e, sempre all'unanimità, è stato affidato l'incarico di tesoriere al maestro Blasco.

Stasera 14 novembre alle ore 19 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere dell'Università, via dell'Università 7, si terrà la conferenza stampa di presentazione dello stage-seminario organizzato dal CIRT (Centro italiano di ricerche teatrali) sull'arte dell'attore che si svolgerà dal 15 al 25 novembre presso il teatro dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste.

A BORGO S. SERGIO

Invito ad ex alunni della Media «Caprin»

Il preside della scuola media di Borgo S. Sergio, succursale della scuola media «G. Caprin» di Trieste, invita tutti gli ex alunni della scuola che hanno partecipato alla registrazione effettuata negli studi della Rai-Tv di Trieste, il 30 maggio '75, ad incontrarsi domani, alle ore 13, nella sede della canonica di Borgo per partecipare alla consegna dei «microfonini d'argento» vinti dal coro della scuola sotto la direzione della prof.ssa Maria Susovsky-Semeraro quale quinto classificato nella graduatoria nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È MORTO LUIGI CHIARINI, TEORICO DEL CINEMA

Spogliò di mondanità il Festival di Venezia

Roma, 13

E' morto la scorsa notte, dopo lunga malattia, il prof. Luigi Chiarini, attualmente titolare della cattedra di storia e critica del film presso l'Università di Urbino.

Nato a Roma il 20 giugno 1900, Luigi Chiarini era uno dei teorici più autorevoli del cinema italiano. Fondatore del centro sperimentale di cinematografia, lo aveva diretto fino al 1950. Era stato quindi direttore della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia dal 1963 al 1968, apportando sostanziali modifiche alla tradizionale impostazione mondano-festivaliera, conferendole un aspetto prettamente culturale. Ha inoltre diretto cinque film («Via delle cinque lune» - 1942; «La bella addormentata» - 1942; «La locandiera» - 1944; «Ultimo amore» - 1947; e «Patto col diavolo» - 1950) e ha partecipato alla sceneggiatura di numerosi film.

Luigi Chiarini è stato anche l'autore di tre antologie critiche, in collaborazione con Umberto Barbaro, e di una serie di volumi di critica ed estetica cinematografica. Ha fondato e diretto la rivista di cinema «Bianco e nero» e ha pubblica... su numerosi settimanali le ...recensioni cinematografiche. ...on Umberto Barbaro e Lui... Pasinetti, Luigi Chiarini ha ... un notevole contributo al ...mento intellettuale cinema...fico in Italia, del quale è ... considerato il più auto... e teorico. Dai più famosi ...ti agli attuali studenti del...uole di cinema i volumi di ... Chiarini sono stati la base ...un attento studio dell'«Abc» ... cinema. Uno dei principali ...i di merito del noto cinea... scomparso è quello di aver ...pre tentato una revisione ... pregiudizi ed equivoci che ...ongono in dubbio il film come ...atto artistico. Al binomio arte-...industria egli ha sempre con...trapposto la seguente enunciazione: «Il film è un'arte, il cinema è un'industria». Dai primi volumi («Cinematografo» - ...935; «Cinque capitoli sul film» - ...941) sino ai più recenti, Luigi ...iarini ha sempre trattato i ...oblemi estetici, sociali, econo...ici e politici del cinema quale ...a di arte pura.

...suo nome rimane legato ...ipalmente alla fondazione ...entro sperimentale di ci...ografia, e alla Mostra d'...cinematografica di Vene...el dopoguerra Chiarini ha ...o una netta distinzione ... varie forme di cinema: ...tra «film» e «spettacolo», ...ro cinema» e «cinema spettacolo». Con questa distinzione, però, egli non ha mai voluto negare «la possibilità del cinema come spettacolo, né che questo possa raggiungere dignità artistica», ma ha posto una gerarchia di valori: più artistico il «puro film», meno artistico (ma con «dignità artistica») il cinema spettacolare.

«La scomparsa di Luigi Chiarini — ha dichiarato oggi il presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana — è un lutto per la cultura cinematografica italiana ed europea e per la Biennale di Venezia che, nella battaglia culturale, ha avuto e ha tuttora posizione di primo piano. Non possiamo dimenticare in particolare la dedizione profonda che Luigi Chiarini ha profuso in ben sei edizioni della Mostra cinematografica di Venezia, né dimentichiamo le lotte e, forse, le incomprensioni, che lo hanno visto protagonista e lottatore sempre franco, aperto e leale».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

BRASILE CANTA DA BUONI AMICI

«Canto popolare» (TV-1, ore 21.45) — Si conclude stasera questo programma curato da Lilian Terry e al quale hanno partecipato gli Inti Illimani, la pianista colombiana Maria Matilde Espinosa e la stessa Lilian Terry che stasera canta una delle più belle canzoni del compositore brasiliano Baden Powell. Sempre per il Brasile ascolteremo il sestetto di Mandrake composto da Ivaniz Do Nascimento e da un gruppo di giovani italiani appassionati di musica brasiliana. Riccardo Marasco, un personaggio del folk toscano, canta due brani della sua terra accompagnandosi con un antico strumento locale.

* * *

«Buoni amici» (TV-2, ore 21) Angiola Baggi, Lia Zoppelli e Renato De Carmine sono i protagonisti di questa commedia di James Elward che va in onda stasera con la regia di Raffaele Meloni.

Archer Connaught è uno scrittore famoso, non più giovane ma che alla giovinezza non vuole rinunciare. Ormai da cinque anni si è allontanato dalla famiglia, per vivere liberamente la propria vita, ma un brutto giorno la moglie Josie e i figli ricevono la tragica notizia della sua improvvisa scomparsa. L'aereo privato — da lui pilotato — su cui viaggiava assieme alla sua ultima conquista, la giovane Daryl Stoddard, figlia di un miliardario, è precipitato in mare: i due corpi, trascinati dalla corrente, non sono stati ancora recuperati. Nessun sincero rimpianto tra i familiari, solo necessità, e anche il sottile piacere, di presenziare alle onoranze funebri che la città e i circoli letterari immediatamente organizzano. Ma Archer e Darly non sono morti: miracolosamente salvi, si presentano nella vecchia casa dei Connauhgt, decisi a strappare a Josie il consenso al divorzio. Josie allora rivela che lei e Archer non sono mai stati legalmente coniugati: la cerimonia nuziale fu infatti celebrata da un giudice di pace temporaneamente sospeso dalle sue funzioni. Ma sarà vero? Non resta che rintracciare il giudice Bedloe, e sapere da lui la verità. Bedloe, col passare del tempo, è diventato non solo vecchio e un po' svanito, ma anche alcoolizzato; difficile cavargli di bocca una notizia attendibile, un discorso sensato. Erano due fratelli, racconta, tutti e due giudici di pace, e tutti e due, per un certo periodo, furono privati del diritto di celebrare il rito nuziale. Abilmente Josie tira in lungo il suo gioco, finché Daryl decide di tornarsene a casa, e Archer, stanco di troppe complicazioni, si convince che, tutto sommato, per lui la cosa migliore sia tornare a vivere con la moglie, che, nel dubbio non sia sua moglie, vede adesso con occhi nuovi.

(Ansa)

TAPPA A ROMA DI DEBORAH RAFFIN

Hollywood spera su quel dolce sorriso

Non le piace essere paragonata a Grace Kelly

Roma, 13

Si trova in questi giorni a Roma, tappa di un suo giro europeo, la giovane attrice americana Deborah Raffin, indicata come la nuova speranza di Hollywood. La Raffin, che ha ventitré anni e ha finora all'attivo tre film («La donna a 40 karati», «The dove», prodotto da Gregory Peck, e «Una volta non basta», quest'ultimo con Kirk Douglas, Alexis Smith e David Janssen) è longilinea, dal sorriso luminoso, occhi grigio-azzurri.

Ex studentessa di medicina, ha fatto i suoi primi passi come fotomodella e attrice di teatro. Hollywood l'ha scoperta e la sta valorizzando per rilanciare il tipo de «la ragazza della casa accanto», come andava di moda negli anni '30 e '40. Su quest'ultima funzione Deborah Raffin non è molto d'accordo poiché secondo quanto ha detto nel corso di un incontro con la stampa, a lei piacciono ruoli realistici, e in particolare i personaggi amari e tormentati del giovane cinema americano. (Ammira registi come Ashby e Spielberg).

«Mi paragonano — dice — a Grace Kelly per la mia aria all'acqua e sapone, ma non accetto tale riferimento. Penso che il cinema di oggi sia sostanzialmente diverso». Comunque in «Una volta non basta», nel ruolo di una ragazza soave che ha molta stima di suo padre e che pertanto va con molta difficoltà incontro all'amore in quanto non sa liberarsi degli affetti familiari (ruolo in cui Jacqueline Susann, autrice del romanzo dal quale il film è tratto, ha visto se stessa) ha avuto un successo personale. «Spero — ha concluso l'attrice — di non fossilizzarmi in ruoli di questo tipo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 18 (turno S) seconda rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 (turno B-A) terza rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni. Turno «libero». Da oggi si possono prenotare i posti fino al 21 novembre. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro, regia di Strehler. Sconti agli abbonati, studenti lire 1.200. Le prenotazioni per tutte le repliche si accettano presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno d'abbonamento I e alle ore 20 per il turno d'abbonamento J: Anton Leskovec «Rive opposte». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio degli spettacoli alla biglietteria del teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala teatrale di via San Francesco, 5. Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 andrà in scena la commedia di Aldo De Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo in Galleria Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «I rompicuori» di Elaine May. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Rassegna del cinema ungherese: «Via dei Pompieri 25» di Istvàn Szabò. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film più divertente dell'anno: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. Colori. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati di gioventù». Gloria Guida la giovanissima pornostar in un eccezionale technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo: «Uccidetelo a vista!». Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e R. Johnson. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il giustiziere sfida la città» con Joseph Cotten, in technicolor. Vietato ai minori anni 14.

AURORA. 16.30: «Rollerball». Ultimo giorno. Domani: «Il prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon.

CAPITOL. 16.30. Drammatico, violento, sensazionale: «Flavia, la monaca musulmana» con F. Bolkan e C. Cassinelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. Vietato 14 a. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Gli uccelli». Un film di A. Hitchcock con R. Taylor e F. Modren. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «L'esorcista» con Ciccio Ingrassia. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Mio Dio, come sono caduta in basso!». Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Regia di Comencini. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Finalmente le mille e una notte». Piccante technicolor con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Secondo film della rassegna 007: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi. Per tutti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Tutti per uno botte per tutti».

ASTRA. 16: «L'avventura del Poseidon». Colossale technicolor con Gene Hackman ed Ernest Borgnine. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «8 dicembre 1941 Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». Toshiro Mifune e Oswald Gis. Capolavoro di guerra.

RADIO. 16: «4 bastardi per 1 posto all'inferno». Grandioso film d'avventure con Burt Reynolds (Hawk l'indiano), Arthur Kennedy e Barry Sullivan. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 21. Astuto, scanzonato, imprevedibile! Favoloso successo di un film che tutti desiderano vedere (ridete piano per sentire gli spari): «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill, Henry Fonda. Scope-color.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione e Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: Dino De Laurentiis presenta Terence Hill e Bud Spencer in: «Porgi l'altra guancia». Strepitoso successo. Un film per tutti.

VOLTA. 16: «Agente 007 - si vive solo una volta» con Sean Connery. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Matrimonio di gruppo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Fango bollente». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il vizio di famiglia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ras».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Calore» con J. Dallesandro e S. Miles. V.m. 18 anni. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Rollerball» con J. Caan e J. Houseman. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Le malizie di Venere» con L. Antonelli e R. Duval. V.m. 18 anni. Scope-colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Breve incontro» con S. Loren e R. Burton. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'amica di mio marito» con S. Kristel e W. Van Ammelrooy. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'importante è amare» con Romy Schneider e Fabio Testi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'eroe della strada» con Charles Bronson.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il killer dagli occhi a mandorla» con C. Han e W. Ping.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il gioco della verità» con B. Fehmiu e C. Gravina.

CERVIGNANO

NUOVO. «La nottata».

RONCHI

RIO. «L'amante del demonio».

PALMANOVA

ITALIA. «Le sensuali».
GARIBALDI. «L'età della malizia».

GEMONA

SOCIALE. «Ancora una volta prima di lasciarci».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sesso in testa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sulle orme di Bruce Lee».

CASARSA

ROMA. «Yuppy Du»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.10 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Mangiadischi; 11.30: L'altro suono; 12.10: Concerto per un autore: A. Trovajoli; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: La voce di O. Vanoni; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto sinfonico - direttore L. Maazel; al termine: Conversazione; 22.45: Il sassofono di J. Sax; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gli Alba, A. Pappalardo, L. Gianferrari; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10: Pagine pianistiche; 10.30: La settimana di Scriabin; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.45: Concerto del Trio di Trieste; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica di D. Milhaud; 18: L'arte del dirigere; 18.45: Musica leggera; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.16: Problemi di psichiatria; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il varmo», di I. Nievo (IV puntata); 15.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 16: Silvio Donati Jazz Group; 16.15: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: Orchestra The Lovable; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.35: Il disco del giorno; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: Camel discoteque club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak, si suona; 14.45: 4 passi; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere - Aggiornamenti culturali: Un dibattito mai avvenuto.
12.55 Piloti dei ghiacciai: documentario.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 E' successo che...? - Lilli ha paura, un programma di Virgilio Sabel.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Avventura: Cacciatore d'alberi.
18.15 Ritratto d'autore, presenta Giorgio Albertazzi: Libero de Libero.
18.45 Sapere - Aggiornamenti culturali: I motori.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Stasera G 7 - Settimanale di attualità.
21.45 Canto popolare - a cura di Lilian Terry.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 L'imbriago - dal Teatro Goldoni di Ancona.
20.00 Ore 20 - a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Buoni amici - due tempi di James Elward.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film; 22: Canti e canzoni dei popoli jugoslavi.

TV Lubiana

10, 14.10: TV Scuola; 16.25: Sport: hockey; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per gli studenti; 18.40: Letture; 19.30: Telegiornale; 20.10: Film; 22.15: 625: La TV e gli spettatori; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30, 21.35: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18.16: Musica folcloristica; 18.45: Reportage; 20: Telequiz; 21.05: Film; 22.45: Programma musicale.

Memorandum: una foto consegnata alla storia



(Foto Central Office of Information, London)
Londra, 5 ottobre 1954. Si firma al Foreign Office il Memorandum d'intesa con cui la Zona di Trieste, occupata dalle forze anglo-americane, ritorna all'Italia e conserva l'amministrazione jugoslava sulla Zona B. Nella foto che ritrae il momento della firma dell'allora ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, si notano da sinistra: l'ambasciatore jugoslavo Velebit, l'alto commissario statunitense a Vienna L. Thompson, l'assistente sottosegretario agli esteri inglese Geoffrey Harrison e l'ambasciatore Brosio. Con l'entrata in vigore del nuovo accordo italo-jugoslavo il Memorandum sarà considerato decaduto, salvo che per lo statuto speciale.

I RECIPROCI IMPEGNI DI RISPETTO A MARGINE DELL'ACCORDO TRA I DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

CITTADINANZA, PROPRIETÀ E PENSIONI NEGLI ALTRI ALLEGATI DEL TRATTATO

Avranno più di un anno di tempo per decidere quanti vogliono trasferirsi da un Paese all'altro

Pubblichiamo qui di seguito gli allegati che completano il Trattato italo-jugoslavo di Osimo. Essi sono redatti nella forma di lettera reciproca d'intenzione tra i due ministri: in pratica, quindi, di clausole che i due ministri, con la loro firma impegnano i rispettivi paesi a rispettare. Gli allegati mancanti sono stati pubblicati, per la loro ampiezza, altrove in queste pagine: oppure sono costituiti, come nel caso degli allegati 2 e 4, da carte geografiche.

Allegato III

«Signor ministro, riferendomi all'articolo 6, ultimo comma, dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, firmato in data odierna, ho l'onore di comunicarle quanto segue:

«La costruzione di una strada equivalente a quella che collega, al momento attuale, i villaggi jugoslavi di Ravne-Raune di Luico e di Kambresco - Cambresco e il tracciato indicativo della quale figura in allegato a questa lettera, sarà finanziata dal governo italiano. La strada del Sabotino sarà costruita dal governo italiano.

«Voglia gradire, signor ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione».

Allegato V

«Signor ministro, in riferimento all'articolo 2 del Trattato firmato in data odierna, con il quale la frontiera fra i due Stati nel Golfo di Trieste è stata fissata definitivamente, ho l'onore di confermarle quanto segue:

«Procedendo alla delimitazione delle acque territoriali nel Golfo di Trieste, ogni parte ha tenuto conto dei principi derivanti dalla convenzione di Ginevra sul mare territoriale e zona contigua del 29 aprile 1958. In questa occasione la parte italiana ha fatto conoscere la sua intenzione di tracciare le linee rette di base nel Mare Adriatico e di renderle pubbliche nelle forme previste dalla suddetta convenzione. La prego di voler prendere nota di quanto precede».

Allegato VI/1

«Signor ministro, in riferimento all'articolo 3 del Trattato, firmato in data odierna, ho l'onore di confermare a vostra eccellenza quanto segue:

«Il mio governo si impegna a concedere lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava ai membri del gruppo etnico italiano, i quali si riferisce l'articolo 3 del Trattato, i quali al momento dell'entrata in vigore del Trattato hanno la loro residenza permanente sul territorio jugoslavo e che, entro un anno a partire dalla data dell'entrata in vigore del Trattato sopra menzionato, esprimono per mezzo delle autorità jugoslave, che ne daranno comunicazione alle autorità italiane, la loro intenzione di trasferirsi in Italia e nei confronti dei quali il governo italiano informa il governo jugoslavo che esso li considera come membri del gruppo etnico italiano e riconosce loro la cittadinanza italiana.

«Entro tre mesi a partire dalla data in cui la perdita della cittadinanza jugoslava sarà notificata alle suddette persone, queste dovranno lasciare il territorio della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e saranno considerate come aventi perso la cittadinanza jugoslava alla data del loro trasferimento».

Allegato VI/2

«Signor ministro, in riferimento all'articolo 3 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di confermare a vostra eccellenza quanto segue:

«Il mio governo si impegna a riconoscere l'acquisto della cittadinanza jugoslava alle persone che sono membri del gruppo etnico jugoslavo considerate all'articolo 3 del Trattato, le quali al momento dell'entrata in vigore del Trattato, hanno la loro residenza permanente sul territorio italiano e che, entro un anno a partire dalla data dell'entrata in vigore del Trattato sopra menzionato, esprimono, tramite le autorità italiane, che ne daranno comunicazione alle autorità jugoslave, la loro intenzione di trasferirsi in Jugoslavia e nei confronti delle quali il governo jugoslavo informa il governo italiano che esso le considera membri del gruppo etnico jugoslavo e riconosce loro la cittadinanza jugoslava.

«Entro tre mesi dalla data in cui le suddette persone riceveranno la comunicazione con cui è concessa la loro cittadinanza jugoslava, queste dovranno lasciare il territorio della Repubblica italiana e saranno considerate come aventi perso la cittadinanza italiana alla data del loro trasferimento».

Allegato VII

«Signor ministro, in riferimento all'articolo 3 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di comunicare a vostra eccellenza quanto segue:

«Le persone che, in base al suddetto articolo lasciano il territorio italiano, saranno autorizzate, dopo il pagamento dei debiti o imposte da cui esse risultassero gravate sul territorio sopra menzionato, a portare con sé i propri beni mobili o a venderli e a trasferire i capitali che esse possiedono a condizione che tali beni e tali capitali siano stati legalmente acquistati. Il trasferimento dei beni non sarà gravato da alcuna imposta di esportazione o di importazione.

«Tale trasferimento verrà effettuato alle condizioni e nei limiti da stabilirsi di comune accordo nel corso delle trattative previste dall'articolo 4 del Trattato. Le condizioni e il termine per il trasferimento dei capitali, compreso l'ammontare delle vendite dei beni mobili e immobili, saranno egualmente stabilite nel corso delle stesse trattative».

Allegato VIII

«Signor ministro, in riferimento all'articolo 4 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di comunicare a vostra eccellenza che il mio governo è pronto a concedere il trattamento previsto nel suddetto articolo agli immobili appartenenti alle persone che, sulla base del secondo e terzo capoverso dell'articolo 3 del Trattato, lasciano il territorio jugoslavo senza aver alienato i propri immobili.

«Le suddette persone saranno autorizzate, dopo il pagamento dei debiti o imposte da cui esse risultassero gravate nel territorio che esse lasciano, a portare con sé i propri beni mobili o a venderli e a trasferire i capitali che esse possiedono a condizione che quei beni e quei capitali siano stati legalmente acquistati. Il trasferimento dei beni in Italia sarà effettuato alle condizioni e nei limiti da stabilirsi di comune accordo nel corso delle trattative previste dall'articolo 4 del Trattato. Le condizioni e il termine per il trasferimento dei capitali, compreso l'ammontare delle vendite, saranno egualmente stabilite nel corso delle stesse trattative».

Allegato IX

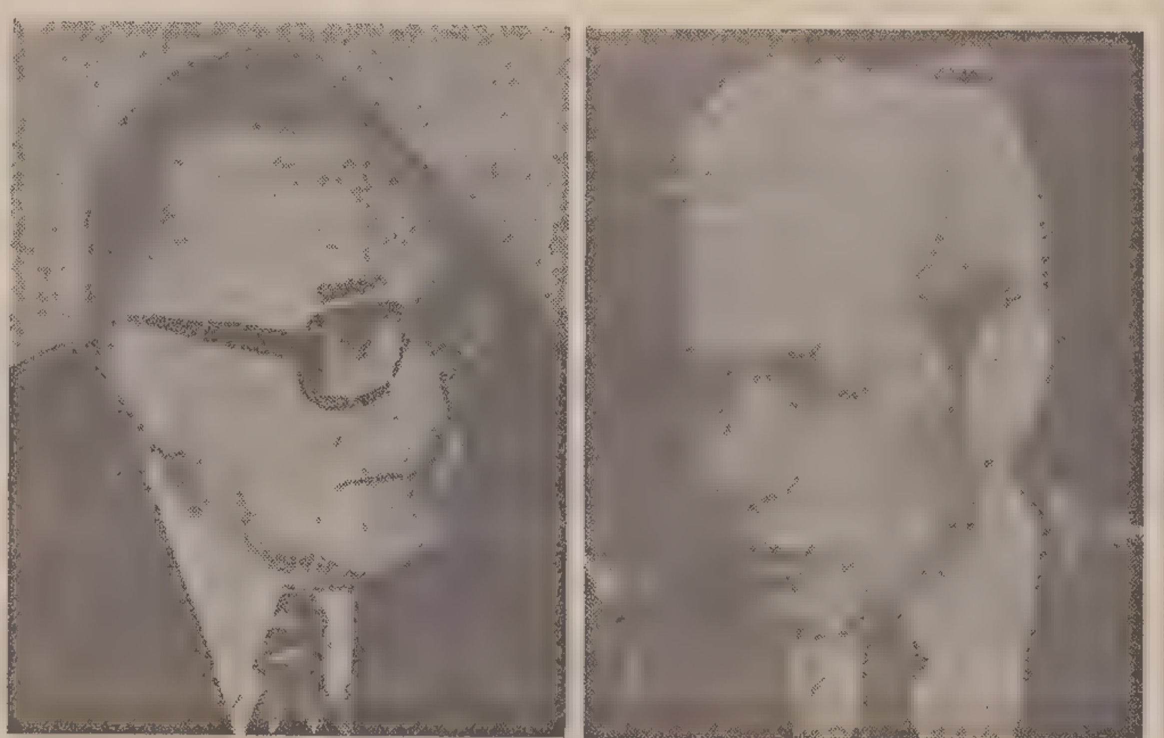
«Signor ministro, in riferimento all'articolo 5 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di confermarle che noi siamo d'accordo su quanto segue:

«Al fine di assicurare la continuità del pagamento delle assicurazioni sociali e delle pensioni, le due parti si comporteranno, fino all'entrata in vigore del futuro accordo previsto dall'articolo 5, nel modo seguente:

«a) alle persone che in virtù dell'articolo 3 si trasferiranno sul territorio dell'altra parte, il pagamento dell'assicurazione sociale e della pensione sarà effettuato a titolo di anticipo dall'istituto dell'assicurazione sociale della parte sul territorio della quale esse si saranno trasferite:

«b) per le persone che si trovano sulla parte del territorio menzionato all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 compresa nelle frontiere della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e verso le quali le istituzioni italiane di assicurazioni sociali hanno degli obblighi, queste istituzioni trasferiranno alle istituzioni jugoslave di assicurazione sociale l'ammontare corrispondente ai suddetti obblighi, fermo restando che le istituzioni jugoslave di assicurazione sociale verseranno tale ammontare ai beneficiari;

«c) per le persone che si trovano sulla parte del territorio menzionato all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 compresa nelle frontiere della Repubblica italiana e verso le quali le istituzioni jugoslave di assicurazione sociale hanno degli obblighi, queste istituzioni trasferiranno alle istituzioni italiane di assicurazione sociale l'ammontare corrispondente ai suddetti obblighi, fermo restando che le istituzioni italiane di assicurazione sociale verseranno l'ammontare ai beneficiari».



I due ministri degli esteri protagonisti del Trattato italo-jugoslavo: Rumor e Minic

ATTO FINALE

(Traduzione non ufficiale dal testo originale francese).

«Al termine dei negoziati tra le delegazioni della Repubblica italiana e della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia i plenipotenziari dei due governi hanno firmato oggi a Osimo (Ancona):

«1) un trattato tra i due Paesi con dieci annessi;

«2) un accordo sullo sviluppo della cooperazione economica tra i due Paesi con tre annessi.

«I due accordi saranno ratificati secondo le procedure costituzionali in vigore nei due Paesi nel più breve tempo. Gli strumenti di ratifica dei due accordi saranno scambiati alla stessa data, ed i due accordi entreranno in vigore simultaneamente il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica.

«Fatto a Osimo (Ancona), il 10 novembre 1975, in doppio originale in lingua francese.

«Rumor - Minic»

SCAMBIO DI LETTERE TRA I DUE MINISTRI

(Traduzione non ufficiale dal testo originale francese).

«Con uno scambio di lettere in relazione all'art. 3 del Trattato si statuisce che le persone le quali in forza degli accordi ricevono lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava e si trasferiscono in Italia, sono considerate, nei confronti della legislazione italiana, come se non avessero perduto la cittadinanza italiana.

«Un altro scambio di lettere prevede che i due governi stipulino un accordo sul riconoscimento dei diplomi universitari e che i relativi negoziati abbiano inizio entro sei mesi.

«Un terzo scambio di lettere stabilisce che entro lo stesso termine verranno nominate delegazioni incaricate di esaminare le questioni concernenti i beni culturali, le opere d'arte, gli archivi ed i libri del catasto e fondiari relativi al territorio di cui all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947. Le delegazioni si occuperanno anche — per quanto riguarda gli archivi ed i libri del catasto e fondiari — delle residue questioni concernenti il territorio ceduto dall'Italia alla Jugoslavia in virtù del citato Trattato di pace.

«Infine, con un altro scambio di lettere, si è convenuto di aprire un valico internazionale di prima categoria a S. Andrea ed uno di seconda categoria a Gorizia sulla strada del Monte S. Gabriele».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 13

Chiusure irregolari attraverso scambi in diminuzione. Anche oggi il mercato ha denunciato improvvisi mutamenti di tendenza. E' un comportamento, come hanno fatto osservare alcuni operatori, che sconcerta e che non contribuisce certo a chiarire le idee del risparmiatore. Nella prima parte della seduta, la quota ha registrato diffuse migliorie, conseguenza soprattutto della diminuita pressione dell'offerta, che ha consentito un lavoro più efficiente agli interventi tonificatori.

Il rafforzamento della quota è proseguito anche nel «durante», ma tale tendenza non è avvenuta senza contrasti e senza ripensamenti, a conferma di un mercato molto nervoso e pronto a invertire la rotta al minimo segno.

Così, con la chiamata in chiusura dei titoli a largo mercato, il riapparire di vendite di realizzo ha provocato ampi ridimensionamenti, annullando in molti casi i progressi iniziali.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Olcese (—6,2 p. c.), Riva Finanz. (—4,6 p. c.), Nord Milano (—4,2 p. c.), Binda (—3,8 p. c.), Alitalia (—2,9 p. c.) e Ginori (—2,5 p. c.).

Lievemente irregolari i titoli guida, con le Fiat che hanno perso pochi punti.

Recuperi consistenti hanno conservato la Ciga (più 6,5 p. c.), Lanerossi (più 4,6 p. c.), Lepetit ord. (più 3 p. c.), Standa (più 2,8 p. c.), Liquigas (più 2,5 p.c.).

Un caso a parte hanno costituito anche oggi le Gavardo, che hanno recuperato parte delle recenti perdite, passando da 75 a 150 lire, dopo l'ennesimo rinvio della chiamata di chiusura.

Ulteriori assestamenti nell'immediato dopolistino per le Fiat, Generali, Rinascente, Interbanca e Imm. Roma.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario, attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 42,35 (+ 0,26%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 439.000.000: obbligazioni 2 miliardi 424 milioni; azioni 4.849.400*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Montedison 477-479; Fiat 1102-1105; Imm. Roma 182-183; Generali 41100-41300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 165500; Ass. Generali 41300; Ras 69200; Anic 690; Liquigas 184; Liquigas priv. 132; Montedison senza stampigliatura 478; Montedison con stampigliatura 439, Montedison 1.1.1974 438; Rinascente 74; Rinascente priv 52; Gerolimich 3050; Premuda 1360; Sip 1190; Tripcovich 64100; Bastogi 1164; Finmare 138; Finsider 253; Pirelli S p A 790; Sme 992; Stet 1307; Beni Stabili 3690; Immobiliare 184, Fiat 1110, Fiat priv. 745; Dalmine 342; Italsider 375; Terni 15; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1460; Viscosa priv. 875; Patriarca 4650.

NEW YORK

Andamento irregolare del listino al. Borsa di New York dove le quotazioni sono ridiscese, rispetto all'aumento iniziale, a causa dell'incertezza del piano per il risanamento del bilancio dell'amministrazione cittadina. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 1,02 punti portandosi in chiusura a quota 851,23 dopo aver guadagnato nel corso della giornata fino a sei punti.

LONDRA

Ribassi in seguito a vendite di realizzo, a loro volta provocate dai notevoli progressi messi a segno dallo «Stock Exchange» in questi ultimi giorni. Gli scambi sono stati vivaci, particolarmente colpiti dai ribassi taluni tessili, ma, in generale, gran parte dei titoli guida ha risentito delle vendite. Indice a 336,4 (— 1,45 per cento).

ZURIGO — Netti rialzi dopo attivi scambi. I valori in progresso superano quelli in perdita per 51 a 15. Le azioni invariate sono state 17. Irregolari gli assicurativi, in progresso la generalità degli altri settori. Notevoli rialzi nei settori dei trasporti, dei bancari e di alcuni chimici. Indice a 190,00 (+ 0,31%).

FRANCOFORTE — Prezzi in diffuso rialzo dopo attivi scambi. Siderurgici in progresso, ma con qualche contrasto. Buoni gli elettrici, irregolari i bancari. Indice a 745,50 (+ 82 cento).

EURODIVISE

...ssi informativi (in %) del 13-11 ...idi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-5/8	6-3/8	7-1/4
Sterl. br.	10-7/8	11	11-3/8
Franco sv.	1-1/4	2-3/4	3-1/2
Marco ger.	3-1/4	3-3/4	4-1/8

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—)
Francoforte	144,36	(+ 0,43)
Hongkong	142,90	(+ 0,41)
Londra	143,85	(—)
Milano	147,14	(+ 1,40)
New York	144,00	(+ 0,05)
Parigi	146,27	(— 0,01)
Zurigo	144,00	(+ 0,25)

...NDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
...italia	doll.	5.09	—
...italitalia	»	8,45	—
...italia	»	6,51	—
...oprogr.	frsv	139,42	—
... fund	doll	14.69	—
...italia	»	10,12	—
...continental	»	9,88	—
...fund	»	9,49	—
...talia	lire	7302	7527
... Seo.	doll.	6,31	—
...rust	doll	7,79	8,47
...tune	doll	7,78	8,25
...ton	»	8,53	9,30
...mum S	»	10,70	11,05
...stment	lire	5323,37	—
...rest	doll	10,07	10,88

Titoli azionari

TITOLI	12-11	13-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1630	1648
Bonifiche Ferraresi	4170	4178
Chiari & Forti	1020	1025
Eridania	1853	1847
Ind. Buitoni Perug.	2929	2875
Motta	1030	1040
Romana Zucchero	360	359,50
Romana Zucch. pr.	365	395
Venchi Unica	313,50	314
Buton	4960	4950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25895	25880
Assicuratrice Ital.	165500	165550
Comp. Ass. Milano	9189	9110
» » » pr.	5310	5250
Comp. Latina	900	915
Comp. Latina priv.	749	760
Generali	41300	41380
Italia Assicuraz.	19300	19333
L'Abeille Italiana	13060	13050
Fondiaria Incen.	12210	12320
La Fondiaria Vita	26560	26850
R.A.S.	69300	69183
S.A.I.	8900	8930
Toro Assicuraz.	13791	13805
Toro Assicuraz. pr.	5560	5600
Ausonia	3890	3850
Bowring	915	928
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14700	14950
Banco di Roma	13700	13650
Banco Lariano	6340	6430
Credito Italiano	1765	1765
Interbanca priv.	13110	13710
Mediobanca	68850	68650
Credito Var.	7060	7000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3120	3008
Burgo	11065	11100
Burgo priv.	5234	5198
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1401	1380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1311	1835
Cer. Pozzi	1055	1052
Eternit	1017	1020
Italcementi	21100	21200
Richard Ginori	195	190
UNICEM	3630	3610
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	695	691
Brioschi	53000	55000
Caffaro	280	261
Carlo Erba	2300	2360
Carlo Erba priv.	1300	1320
Italgas	530	539,75
Lepetit	12950	13340
Lepetit priv.	12350	13035
Liquigas	180	184,50
Liquigas priv.	129	132
Mira Lanza	24500	24500
Montedison	473,50	478
Napoletana Gas	575	575
Perlier	640	647
Petrolifera Italiana	1365	1365
Pierrel	775	796
Rumianca	2330	2325
Saffa	5291	5310
S.ossigeno	6667	6620
Edison '74	438	433
Monted. Gemina	436,25	433
Commercio		
La Rinascente	72	74
La Rinascente priv.	52	52
Silos di Genova	2350	2312
Standa	4902	5040
Comunicazioni		
Alitalia priv.	814	790
Ausiliare	3675	3665
Aut. Torino - Milano	1960	1950
Italcable	3450	2450
Nord Milano	1817	1740
S.I.P.	1183	1189
NAI	2810	2805
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	557	566
Marelli E.	497	503
Pan Electric	1869	1833
Tecnomasio	164	169

TITOLI	12-11	13-11
Finanziarie		
Agricola	1647	1640
Bastogi	1150	1161
Centrale	8230	8220
Fin Ernesto Breda	2402	2415
Finmare	137,50	138
Finsider	250,25	253
Flaminia Nuova	866	871
Generalfin	897	897
G.m	2100	[illegible]
I F I	2400	2450
I.F.I.L.	6700	6780
Invest	2040	2061
Mittel	2745	2775
Pirelli & C.	1385	1395
Pirelli S.p.A.	800	791
Riva Finanziaria	2150	2053
Sarom	1530	1520
S.M.E.	1000	992
Stet	1301	1307
Part. Fin.	1200	1200
Svil. Bon.	9650	9720
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2100	2110
Beni Imm. Italia	661	670
Beni Imm. Italia pr.	370	370
Beni Stabili	3600	3692
Certosa	6045	6030
Coge	1031	1051
Condotte d'Acqua	648	645
De Angeli Frua	4390	4349
Gen. Immobil.	183,50	184
Gilardini	3080	3080
Iniziativa Edilizia	3600	3550
La Milano Centrale	25410	26410
Risanamento	6150	6140
Trenno	3010	3029
Vittoria	7500	7500
Finrex	5440	5410
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1110	1103
FIAT priv.	745	745
Franco Tosi	8800	8955
Nebiolo	96	96
Olivetti	1136	1124
Olivetti priv.	895	899,50
Westinghouse	2450	2400
Worthington	1640	1640
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	340	342
Falck	5685	5675
Falck priv.	3745	3680
Ilssa Viola	1160	1158
Italsider	373	375
Magona	1339	1330
Metalli	2150	2190
Monte Amiata	675	636
Pertusola	2851	2857
Siele	710	760
Terni	15	15
Trafilerie	699	699
Tessili		
Centenari e Zinelli	135	142,50
Cantoni	7215	7220
Cucirini	4183	4129
Cascami Seta	4250	4199
Fisac	2820	2810
Lanerossi	941	985
Lanificio di Gavardo	75	150
Linif e Canapif.	575	575
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	76,75	78
Montefibre priv.	86,50	86,50
Olcese Veneziano	64	60
Rotondi	90500	90500
Scotti	1400	1391
Snia Viscosa	1466	1461
Snia Viscosa priv.	850	875
Titano	431	440
Unione Manifatture	19500	19400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1520	1520
Acque Potabili	683	663,50
Calz. di Varese	4245	4245
C.I.G.A.	1168	1245
C.I.R.	5140	5176
Pacchetti	80,12	80
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20	20
Terme Acqui	698	699
Acqua Marcia	3090	3090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-11
Rendita	5%	97.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30
Ricostruzione	3,50%	92.90
Redim. Trieste	5%	93.25
Rif. Fondiaria	5%	94.15
Redimibile 54	5%	92.50
Edil. Scol. 67	5,50%	85.10
» » 68	5,50%	83.60
» » 69	5,50%	81.60
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	3%	—.—
» 1977	5%	97.05
» 1978	5%	92.35
» 1979	5,50%	92.35
» 1980	5,50%	86.95
» 1982	5,50%	84.15
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.90
» » 68-83	6%	73.75
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.70
» » 71-86	7%	82.30
I.M.I XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	82.05
» XXV	6%	84.80
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	74.25
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	80.40
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	87.30
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.25
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	60.95
» Finan. 66	6%	73.35
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	66.80
» » »	6%	68.65
» » »	7%	73.95
C.O.P. ss I	6%	80.30
» ss II	6%	78.70
» ss III	6%	77.60
» ANAS '66	6%	89.30
» ANAS '72	7%	73.05
» Dota. I.	6%	79.—
» Dota. II	6%	77.—
» In St 1.a	6%	73.35
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	72.35
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.30
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	73.90
Ferrovie (59)	5,50%	94.40
» (60)	5%	89.10
» (61)	5%	85.80
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	78.10
» (66) I	6%	77.20
» (66) II	6%	77.40
» (69) I	6%	73.90
» 71	7%	79.40
» 72	7%	79.50
» 72 II serie	7%	77
Pian. Ver (61) I	5%	84.80
» » (62) II	5%	[illegible]
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.90
» » (65) II	6%	81.50
» » (65) III	6%	79.50
» » (65) IV	6%	73.30
» » (67) V	6%	77.90
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.30
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut	5,50%	84.40
» » ord.	6%	97.25
» » vent.	6%	75.45

TITOLI		13-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (58)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.05
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.20
Isveim (61) III	5,50%	93.40
» (62) IV	5,50%	97.45
» (62) V	5,50%	96.60
» (62) VI	5,50%	95.70
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	91.80
» (64) X	6%	90.80
» (65) XI	6%	88.30
» (66) XII	6%	86.30
» (67) XIII	6%	85.—
» (67) XIV	6%	83.50
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	81.15
» (70) XVII	7%	82.70
» (71) XVIII	7%	80.80
» (71) XIX	7%	80.30
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	77.95
» 66 II	6%	77.85
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.75
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	86.40
» 71	7%	85.20
» 72-87	7%	82.65
» 72-92	7%	77.50
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	82.40
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.10
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	97.80
» 60	5,50%	95.35
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94.40
I.R.I 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.90
» 59-79	5,50%	93.70
» 60-80	5,50%	89.40
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.80
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	73.90
» Elett opt	5,50%	95.70
Autostr. C.C 63	5,50%	71.45
» » 65	6%	80.90
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.60
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R IX XII-XIV-XVI	6%	91.60
C R XI XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	73.—
Gr Fond Toscana	6%	90.50
Cred Fondiario	5%	84.70
Cred Fond conv	6%	77.—
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	75.25
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	76.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	92.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68 88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69 81	7%	95.60
I.M.I 70-81	7,25%	94.50

B.E.I 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Collaborazione dell'«E.N.I.» in Bulgaria

Roma, 13

Una delegazione dell'«ENI» si è recata nei giorni scorsi a Sofia, dove ha avuto incontri con il vice ministro del commercio estero Lukanov, della chimica Zibranski e col comitato per i rapporti economici con l'estero Djambov. Sono stati esaminati i temi della collaborazione tra il Gruppo «ENI» e le organizzazioni bulgare.

Al termine dei colloqui è stato firmato un documento che racchiude un programma di cooperazione nella realizzazione in Bulgaria e in terzi paesi di alcuni progetti di interesse comune.

In particolare sono previsti interventi della «Snamprogetti» nel campo degli impianti petrolchimici, della «Saipem» nel settore della perforazione «Offshore», dell'«Anic» per lo scambio di prodotti chimici, dell'«Agip» per i problemi inerenti ai servizi di distribuzione carburanti e della «Tema» nel settore della programmazione dei calcolatori e della «Tecneco» per gli impianti antinquinamento. *(Italia)*

Disoccupazione in Svizzera

Berna, 13

La disoccupazione in Svizzera ha continuato ad aumentare rapidamente il mese scorso, toccando la nuova punta massima del dopoguerra di 15.756 persone. Il totale, che supera del 26,6% quello di settembre, equivale allo 0,6% della forza lavorativa del paese. *(Italia)*

ANCORA PROPOSTE INNOVATIVE DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Una nuova RC per le auto secondo il «Lloyd Adriatico»

Il metodo, denominato «costo calibrato», porterebbe vantaggi agli utenti che meno frequentemente incorrono in infortuni - «Bonus» e penalità

Milano, 13

Ancora formule per l'assicurazione obbligatoria per le automobili.

Il «Lloyd Adriatico» ha proposto al ministero dell'industria un metodo denominato, «costo calibrato» che presenterebbe i seguenti vantaggi: lasciare inalterate le attuali tariffe; contenere entro limiti modesti l'aumento dei premi da applicare alle polizze che verranno stipulate dopo il 1.o gennaio 1976; riservare benefici notevoli a favore delle polizze non colpite da sinistro; colpire economicamente solo gli assicurati che, denunciando uno o più sinistri mettono in movimento il costoso meccanismo della liquidazione danni, e ciò attraverso il pagamento di una penale (l'imposizione di un maggior premio per l'annualità successiva); ridistribuire il carico dei premi RCA in funzione della frequenza e del costo medio dei danni; imporre un ritmo veloce alla liquidazione dei sinistri; allargare la sfera di azione della previdenza assicurativa a tutti i trasportati compresi, quindi, tutti i familiari e il guidatore; semplificare l'attuale sistema tariffario, apportando una riduzione delle zone territoriali da 12 a 8 e dei gruppi di potenza da 7 a 5; garantire alle società assicuratrici premi adeguati alle loro reali esigenze (escludendo quindi un eccessivo aggravio delle spese generali, un'eccessiva e ingiustificabile remunerazione delle rate di vendita e una insufficiente organizzazione di liquidazione dei danni).

Questo metodo potrebbe essere applicato rispettando queste tre condizioni essenziali.

1) Eliminazione della garanzia di tipo tradizionale (pieno rischio e premio fisso);

2) durata almeno triennale dei contratti stipulati con la nuova formula;

3) aggiustamento automatico dei premi in funzione delle frequenze dei sinistri e del loro costo medio rilevato per singola provincia (vale a dire, non più 12 zone territoriali ma una divisione più minuziosa, che favorisca oppure penalizzi le province più o meno indisciplinate).

Come già si è fatto nel 1971 (al fine di attenuare lo «stress» derivante dall'assicurazione obbligatoria, fu concesso un «bonus» del 10,75 per cento) si dovrebbe simulare per i rinnovi del prossimo esercizio la presenza di un biennio senza incidenti, applicando uno sconto del 20 per cento. Grazie a questo «bonus», nella stragrande maggioranza dei casi il livello del nuovo premio rimarrebbe invariato rispetto al '75.

Sistemata in tal modo la gran massa dei rinnovi, solo ai nuovi contratti verrà applicata la nuova tariffa, suscettibile però di tre «bonus» consecutivi del 10 per cento in caso di assenza di sinistri per tre anni. A tale sconto potranno accedere anche i vecchi assicurati che non avranno avuto alcun incidente nel 1976.

Il maggior introito per le compagnie non sarebbe comunque sufficiente a riequilibrare le sorti del ramo RC-auto, per cui il progetto prevede che si dovrà applicare una penale del 25 per cento del premio annuo, da corrispondersi all'atto della denuncia del primo sinistro, che verrà elevata al 50 per cento per gli incidenti successivi al primo.

In tal modo, l'80 per cento dell'aumento che ne deriverebbe è a carico di coloro che denunciano sinistri, e quindi la gran parte degli automobilisti, circa il 70 per cento, continuerà a pagare per l'assicurazione quanto ha versato fino ad oggi.

Verrebbero inoltre eliminati quei piccoli incidenti, l'entità dei quali risulterebbe inferiore alla penale da pagare e che gli assicurati non avrebbero pertanto alcuna convenienza a denunciare. (Italia)

Sotto esame la gestione delle compagnie

Roma, 13

La commissione Filippi, insediata dal ministro Donat Cattin per studiare la situazione nel ramo assicurativo della RC auto, ha iniziato i suoi lavori prendendo in esame i dati sulla gestione economica delle compagnie. In base a questi dati si potrà decidere un eventuale aumento delle tariffe per l'assicurazione dell'auto.

Come prevede la legge 990 sull'assicurazione obbligatoria, le tariffe sono sogette a una revisione annuale e i ritocchi in più o in meno devono essere documentati con le cifre (elaborate dal conto consortile) che le compagnie comunicano sul proprio andamento economico.

La commissione Filippi ha iniziato l'esame di queste cifre e i risultati che ne verranno tratti, saranno sottoposti nelle prossime settimane al ministro Donat Cattin, il quale con proprio decreto dovrà, entro il 31 dicembre, fissare le tariffe per la assicurazione che gli automobilisti italiani pagheranno nel 1976.

In attivo la bilancia jugoslava

Belgrado, 13

Per la prima volta quest'anno le esportazioni jugoslave, in ottobre, hanno superato le importazioni: lo ha annunciato il ministro per il commercio estero Emil Ludviger, precisando che il deficit della bilancia commerciale è diminuito di 44 milioni di dollari.

I piani governativi per il 1976 prevedono un tasso d'incremento del 6,3% per le esportazioni e del 3% per le importazioni.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,41	263,75	263,41
Fiorino olandese	256,82	256,60	256,84
Franco francese	154,42	154,95	154,41
Franco belga	17,46	16,95	17,48
Corona danese	112,87	112,95	112,88
Corona norvegese	123,26	121,50	123,28
Corona svedese	154,82	151,90	154,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	675,30	679,50	675,27
Dollaro canadese	666,80	652,00	666,72
Peseta spagnola	11,43	11,02	11,43
Escudo portoghese	25,44	19,50	25,44
Scellino austriaco	37,19	37,20	37,19
Franco svizzero	256,55	257,00	256,58
Yen nipponico	2,23	2,21	2,23
Lira sterlina	1394,60	1401,00	1394,67
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	35,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 13,96 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,37 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,50 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500, marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 92500-96500; platino 3380.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

IMPROVVISA SVOLTA SUL MERCATO

ANCHE IN ITALIA LE AUTO IN RIPRESA

Nell'ottobre scorso le immatricolazioni hanno superato i livelli segnati nel '74

Roma, 13

Improvvisa svolta a ottobre nel mercato dell'auto: dopo mesi di vendite in costante diminuzione, nello scorso ottobre le immatricolazioni di autovetture hanno superato i livelli relativi all'analogo mese del 1974.

E' la prima volta che il fenomeno si verifica da circa quindici mesi. Nel mese scorso sono state infatti immatricolate, secondo dati A.C.I., 92.597 vetture contro le 89.062 dell'ottobre '74, il 3,96 per cento in più. Da rilevare che nel mese precedente, a settembre, le immatricolazioni avevano sfiorato le 75.922 unità.

Queste cifre potrebbero significare che anche in Italia, infine, il mercato dell'auto sta per entrare in una fase di ripresa, dopo la cattiva congiuntura dell'ultimo anno. Il fenomeno sarebbe in linea con quanto si sta già verificando da qualche mese sui principali mercati automobilistici mondiali, dal Giappone (la maggiore casa giapponese, la «Toyota», ha aumentato la propria produzione in ottobre dell'8,3 per cento), agli Stati Uniti (il Presidente Ford ha dichiarato di recente che, a suo avviso, il settore dell'automobile è uscito dalla fase di recessione), all'Europa, dove le statistiche relative ad ottobre indicano un incremento generalizzato nelle immatricolazioni.

In realtà il mercato italiano sembra essersi stabilizzato, ma al livello più basso. Va tenuto infatti presente che gli ultimi quattro mesi del 1974 furono caratterizzati da un sensibile calo nelle immatricolazioni, al contrario di quanto era accaduto nei mesi precedenti, in cui gli effetti della crisi avevano inciso solo leggermente.

Le cifre dello scorso ottobre pertanto, pur non toccando livelli elevati, assumono una certa importanza solo se paragonate a quelle di un periodo particolarmente depresso come l'ultimo trimestre '74.

Tuttavia, abbandonati i livelli di immatricolazione «opulenti» di 110-130 mila vetture mensili, il mercato automobilistico italiano sembra essersi definitivamente assestato intorno alle 80-90 mila unità. Si tratta di una cifra non elevata, che potrebbe però subire un ulteriore ampliamento nei prossimi mesi, soprattutto in coincidenza con la «tredicesima», da molti destinata all'acquisto dell'auto nuova.

Va anche tenuto presente che il parco circolante italiano (oltre 15 milioni di autovetture) è uno dei più anziani d'Europa (il 20 per cento del totale ha più di 10 anni) e che la domanda di sostituzione, contenuta nei mesi della crisi, sarà determinante nel promuovere la ripresa. *(Italia)*

Invasione di mele dalla Francia

Roma, 13

Vagoni e vagoni carichi di mele francesi stanno invadendo il nostro paese. I produttori piemontesi di mele e i funzionari di frontiera parlano di «valanghe di mele» ma non sanno ancora precisare l'esatto ammontare.

Sta di fatto che quest'anno l'accumulo delle scorte e la produzione prevista in tutta la CEE spaventano operatori ed esperti del settore.

In Italia, oltre un milione di quintali di scorte sono stati spediti alla distillazione. Ora i commercianti francesi hanno deciso di... valicare le Alpi e nessuno può per il momento arrestarne le incontenibili esportazioni. *(Italia)*

N.Y.-Tokio senza scalo

Telefoto Upi

New York — E' partito per Tokio il «Boeing 747 SP» nella versione tronca, che arrivando a destinazione dopo 14 ore, avrà compiuto il primo volo di linea senza scalo tra la metropoli americana e la capitale giapponese. Il nuovo apparecchio pesa 22 tonnellate meno del vecchio «Jumbo-jet», il che gli consente una maggiore autonomia di volo: gli altri «Jumbo», già in linea da qualche anno, devono infatti rifornirsi di carburante durante gli undicimila chilometri del percorso per arrivare a Tokio e perciò impiegano circa tre ore in più.

LE AZIENDE INFORMANO

Macchine «Pfaff» per cucire moderno

1862: Giorgio Michele Pfaff costruisce la sua prima macchina per cucire. E subito la stampa dell'epoca ne mette in rilievo la qualità e le prestazioni superiori alle altre macchine per cucire.

E' passato da allora più di un secolo, ma il marchio «Pfaff» è sempre sinonimo di qualità superiore e le «Pfaff» sono le macchine per cucire «made in Germany» più vendute nel mondo. Il loro prestigio è tale che molti pensano che esse siano accessibili soltanto a pochi privilegiati. E invece la «Pfaff» sta effettuando una campagna pubblicitaria dedicata alla «Pfaff-Idea» mod. 204, una macchina per cucire di ottima qualità, che viene offerta a condizioni molto vantaggiose.

In questi due fatti non c'è contraddizione. Semplicemente, la «Pfaff» è riuscita nella non facile operazione di conciliare qualità e convenienza. E c'è riuscita proprio sfruttando le attrezzature tecniche d'avanguardia che hanno concorso a mantenerne alto il prestigio. Queste attrezzature le consentono oggi di produrre macchine per cucire a prezzi contenuti ma di tale perfezione e completezza negli automatismi da rendere semplicissimi lavori di cucito che prima potevano essere eseguiti solo dalle macchine più complesse.

Queste caratteristiche sono felicemente riunite nella Pfaff «Elettronica a tasti» 1221. Con un «design» semplice e lineare è stata «vestita» una macchina prodigiosa dotata dei più moderni automatismi: il selettore universale, che dirige da solo tutte le complesse operazioni che sulle macchine tradizionali vengono regolate da una serie di tasti, leve, manopole; il doppio trasporto, che risolve i problemi generati dai tessuti moderni (plastificati, sintetici, elastici, a maglia, ecc.); il comando elettronico, per cucire dolcemente, punto su punto, anche su materiali difficili e duri; l'automatismo a tasti. Basta premere il tasto relativo per ottenere subito punti elastici, ricami, punti utili, a giorno, punti invisibili, ecc. E c'è perfino l'occhiellatore automatico, che finora esisteva soltanto sulle macchine per uso industriale.

In uno dei centri «Pfaff» potranno darvi tante altre informazioni sulla «Pfaff 1221» e presentarvi tutta la gamma di macchine per cucire, per stirare e per maglieria «Pfaff».

Vini del Sud al Bibe di Genova

Genova, 13

Il 6.o Bibe, che si apre il giorno 15, ospiterà, per iniziativa dello «Iasm», Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, un nutrito gruppo di aziende meridionali di vini e liquori.

In un apposito padiglione di 1.800 mq, articolato in 27 autonomi stands, uno per ogni azienda, i visitatori hanno un'ampia panoramica dei migliori vini del Mezzogiorno.

La panoramica dei vini pregiati è estremamente indicativa dei progressi compiuti dalle aziende meridionali per la qualificazione dei propri vini. L'immagine di un Mezzogiorno quale esclusivo produttore di vini da taglio deve essere ormai modificata: va infatti progressivamente aumentando la produzione specializzata e di eccellente qualità. *(Italia)*

La «Nuova fotografia»

Nonostante il difficile periodo economico, l'«hobby» della fotografia continua a segnare in Italia un costante incremento. Una delle ragioni sta probabilmente nel fatto che, tra le varie attività ricreative, la fotografia appartiene a quelle che hanno un costo d'esercizio abbastanza limitato.

Resta tuttavia il fatto che molti fotoamatori, soprattutto quelli alle prime armi, incontrano difficoltà sia per orientarsi nella scelta dell'apparecchio più adatto alle proprie esigenze, sia per risolvere problemi tecnici o estetici connessi all'uso degli apparecchi stessi.

A questo proposito, la rivista «Nuova fotografia» ha preso un'interessante iniziativa: nel numero di novembre viene infatti pubblicata una scheda mediante la quale i lettori possono partecipare a un'inchiesta, esprimento liberamente i propri desideri, i propri dubbi e le proprie difficoltà. All'inchiesta è collegato un concorso dotato di numerosi premi.

Sempre su «Nuova fotografia», una serie di prove di apparecchi fotografici, materiali sensibili e accessori; un corso dedicato a chi vuole iniziare a stampare da sé le proprie fotografie e altri articoli dedicati al «reportage», alla tecnica di ripresa e agli effetti fotografici speciali.

Tutela del vino di «Monterosso»

Piacenza, 13

Per la tutela del vino «Monterosso della Valdarda», il prodotto tipico della parte Est della collina piacentina, ammesso ufficialmente tra i vini «DOC» italiani lo scorso agosto, è stato deciso, nel corso di una riunione alla Camera di commercio, di costituire un consorzio volontario fra viticoltori, industriali e commercianti interessati.

Presso la Camera di commercio (che ha assicurato il suo appoggio) è già stato formato un gruppo di lavoro con il compito di predisporre la bozza di statuto

Funzioni del consorzio saranno quella di assistenza verso i viticoltori produttori di «Monterosso», oltreché di collaborazione con l'ispettorato agrario per la costituzione dell'albo dei vigneti.

Zona d'origine del «Monterosso» sono i vigneti posti nel territorio compreso fra i torrenti Stirone e Riglio, delimitato a Monte da Vernasca e Gropparello e a valle da Carpaneto e Alsano. Una zona che peraltro non è a prevalente indirizzo viticolo (anche se presenta caratteristiche particolarmente favorevoli alla coltivazione della vite).

Il consorzio potrebbe essere un valido strumento per ottenere quei crediti finanziari previsti proprio per l'impianto di vigneti destinati alla produzione di vini «DOC».

«SEDE VACANTE» E CONCLAVE NELLE DISPOSIZIONI DELLA NUOVA «COSTITUZIONE»

Resta ai soli cardinali l'elezione del Pontefice

Il loro numero limitato a centoventi - Nessun vescovo potrà essere ammesso al «sacro ritiro»
La «chiusura e segregazione degli elettori» viene mantenuta per evitare possibili «interferenze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

La «Costituzione apostolica sulla elezione del Papa (romano Pontifici eligendo) resa nota oggi in Vaticano è un documento meticoloso e preciso sulle varie fasi della «sede vacante» e del conclave. Punto centrale: la necessità di salvaguardare l'elezione del capo supremo della Chiesa da «interferenze di gruppi e da forme di pressione proprie della società moderna».

Proprio per questo all'elezione papale viene conservato il carattere di «conclave» e cioè di «chiusura e segregazione degli elettori» allo scopo di assicurare, oltre che la libertà, anche l'indipendenza di giudizio dei singoli, sottraendoli alla indiscreta curiosità e alle inopportune pressioni dall'esterno. Ma il «conclave» è stato conservato anche per sottolineare che il supremo consesso della Chiesa si riunisce come in un «sacro ritiro» nel quale si dà grande importanza alla preghiera e al raccoglimento.

Elettori del Papa saranno i soli cardinali, in numero non superiore a 120, che non abbiano superato gli ottanta anni di età. Il documento afferma che, dopo ampia consultazione, è apparsa l'opportunità di non allontanarsi dalla antica norma ecclesiastica. Il Papa non ha quindi recepito le ipotesi avanzate anche dai cardinali Suenens e Pellegrino, secondo i quali al conclave potevano essere ammessi anche alcuni vescovi.

D'altra parte, è stato osservato in sede di conferenza stampa tenuta da padre Tucci, direttore della Radio Vaticana, l'accresciuto numero dei cardinali elettori consente al sacro collegio di risultare sempre più idoneo a esprimere le esigenze pastorali connesse con le più diverse situazioni culturali e religiose.

Il gesuita ha spiegato i motivi che hanno indotto il Papa a non allargare la base elettorale con la inclusione nel conclave dei patriarchi orientali e i vescovi del consiglio sinodale. I giudizi di tutti gli esperti e specialmente dei patriarchi cattolici di Oriente consultati nella progettazione sono stati negativi. E' stato detto in sostanza che con la innovazione si sarebbe prodotto un gravissimo turbamento anche nei rapporti ecumenici: solo i «preti romani» possono eleggere il vescovo di Roma che automaticamente è Papa; e tutti i cardinali, come è noto, sono preti romani, in quanto al momento della loro nomina ricevono il titolo di una chiesa romana. Specialmente i patriarchi orientali hanno difeso questa tradizione.

Anche per quanto riguarda la forma di elezione Paolo VI mantiene i tre modi tradizionali, cioè «per acclamazione» (si ha quando su un nome proposto da uno dei cardinali c'è l'unanimità dei consensi); «per compromesso» (quando l'assemblea delega un certo numero di cardinali a procedere all'elezione per superare particolari difficoltà); «per scrutinio» (elezione per mezzo di schede).

Su quest'ultimo modo il Papa ha rimesso in vigore la norma stabilita da Pio XII, secondo cui ai fini della validità della elezione sono necessari i due terzi dei voti più uno; ma la nuova costituzione introduce delle innovazioni stabilendo che, dopo una serie di scrutini senza esito, il cardinale Camerlengo può consultare gli elettori sul modo di procedere: non dovrà essere abbandonato il criterio dei due terzi dei voti più uno, salvo che tutti i cardinali elettori si pronuncino alla unanimità in favore di un diverso criterio, che può consistere nel «compromesso» o nella maggioranza assoluta dei voti più uno o nel ballottaggio fra i due che nello scrutinio immediatamente precedente abbiano riportato il maggior numero di suffragi.

La «Costituzione apostolica» stabilisce inoltre che l'eletto, se è vescovo, subito dopo l'accettazione acquista e può esercitare la piena e suprema potestà sulla Chiesa universale; nel caso non sia vescovo, riceverà immediatamente l'ordinazione episcopale, cui seguiranno le formalità di rito: cioè l'ossequio da parte dei cardinali e l'annuncio al popolo.

Il conclave deve iniziare non più tardi di venti giorni dalla morte del Pontefice; di solito «sarà allestito nel palazzo Vaticano o per cause particolari in altro luogo»; i cardinali non potranno portare con sé, salvo casi particolari, inservienti personali o segretari. E' assolutamente vietato introdurre in conclave cineprese e registratori e non saranno recapitati giornali o periodici ai conclavisti. Tutti sono richiamati al massimo segreto e riserbo. E' riconfermata la scomunica per i cardinali che pongono il veto su un nome da parte di autorità civili e per quelli che fanno patteggiamenti ed accordi che li possano costringere a dare o negare il voto ad uno o ad alcuni.

Dal documento non risulta se sarà mantenuto l'uso di comunicare al popolo l'esito delle votazioni con le fumate bianche o nere dal tetto della Sistina. Forse è una decisione che prenderanno i cardinali. Nella conferenza stampa padre Tucci su questo argomento non ha potuto dire nulla di preciso.

Ha tenuto, invece, a sottolineare le cinque novità contenute nella «Costituzione apostolica»: 1) il numero dei partecipanti al conclave limitato a 120 cardinali al di sotto di ottanta anni; 2) il ripristino della disposizione di Pio XII, abolita da Papa Giovanni, che stabiliva la maggioranza di due terzi più uno; 3) la disposizione per cui, se un accordo non è possibile sulla base della maggioranza dei due terzi più uno, viene ammessa la maggioranza assoluta e il ballottaggio, se tutti i presenti sono d'accordo; 4) il fatto che se l'eletto non è vescovo si attenda la consacrazione per dare l'annuncio; 5) l'esclusione dei conclavisti che, in numero di due, ogni cardinale poteva portare con sé. Il testo prevede per il Papa eletto la cerimonia della «incoronazione». Come è noto Paolo VI ha deciso di non usare la «tiara o triregno»: ma ovviamente egli intende lasciare al suo successore ogni decisione.

A. Paglialunga

RICERCHE DELLA NASA

«Esistono nello spazio creature viventi»

New York, 13

La vita nello spazio non solo esiste ma è anche probabilmente molto diffusa. Lo sostiene il dott. John Billingham, direttore della sezione di biotecnica nel laboratori di ricerca della Nasa a Mountain View, in California, sulla base di prove raccolte in due anni di studi diretti a stabilire contatti con altri pianeti.

In una conferenza stampa a San Francisco, lo scienziato ha rivelato che le ricerche, condotte con l'aiuto di altri studiosi, sono dirette alla scoperta di esseri allo stesso livello tecnologico-scientifico dell'uomo se non superiore. «Siamo convinti — ha detto — che in molte parti dello spazio esistano creature viventi al nostro stesso livello e anche superiore, incluse civiltà più antiche della nostra».

Ricordato che solo da un decennio, o poco più, l'uomo ha cominciato a comunicare con radiotelescopi attraverso la galassia, Billingham ha sostenuto che «statisticamente ciò indica che siamo una civiltà giovane, per cui chiunque riuscissimo a raggiungere deve appartenere a una civiltà più antica». *(Ansa)*

HA FATTO UNA VITTIMA UNA BOMBA LANCIATA IN UN RISTORANTE AFFOLLATO

Nuovo attentato a Londra

Telefoto Upi

Londra — L'interno del ristorante «Scott», in Mount Strett, dopo l'esplosione della bomba lanciata dai terroristi che ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre quindici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Gli specialisti di Scotland Yard sono convinti che la capitale britannica sia divenuta teatro di una intensa campagna terroristica da parte degli estremisti dell'Ira, l'organizzazione clandestina irlandese che propugna l'unione delle sei contee dell'Ulster con la repubblica dell'Eire. Questo è il pensiero anche di tutte le autorità inquirenti dopo l'ultimo episodio dinamitardo che è stato compiuto ieri sera poco dopo le ore 21 da ignoti attentatori contro un ristorante situato nella Mount Street, nel distretto centrale ed elegante di Mayfair.

Nell'attentato una persona è deceduta per le gravi lesioni riportate, mentre altre 15 persone sono tuttora ricoverate in ospedale con ferite più o meno gravi. Scotland Yard ha informato che l'uomo deceduto era di nazionalità inglese e che la morte è sopravvenuta per le gravi ferite interne. Sei dei feriti sono donne.

E' l'ottavo attentato terroristico a base di ordigni esplosivi che si verifica a Londra dal 27 agosto scorso e il bilancio è ormai pesante: sei morti circa 170 feriti. Nell'episodio criminale di ieri sera è la prima volta che la bomba viene lanciata, invece di essere piazzata e fatta esplodere con un congegno a tempo.

Roy Habershon, capo della squadra artificieri anti-terrorismo di Scotland Yard, in piedi sulle macerie provocate dall'esplosione ha detto questa notte ai giornalisti che lo attorniavano: «Non c'è dubbio che ci troviamo di fronte ad una intensa campagna dinamitarda da parte dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) diretta in particolare contro i locali pubblici di Mayfair».

Due settimane fa una bomba aveva devastato un ristorante italiano situato a pochi metri di distanza dal locale colpito ieri sera. In quella occasione 28 persone rimasero ferite. Tra di esse vi erano quattro stranieri, tutti di nazionalità americana. Tutte le vittime di ieri sera sono di nazionalità inglese.

Tre uomini, uno dei quali dai capelli rossi e scomposti, sono stati visti immediatamente dopo l'esplosione correre dal luogo dell'attentato in direzione di Hyde Park. L'ordigno era stato lanciato attraverso una finestra ed era finito nel bar del locale esplodendo. Nel locale si sviluppava anche un principio di incendio e la polizia afferma che agganciato alla bomba vi era un dispositivo incendiario.

Nel locale, lo «Scotts», ben noto nella società bene inglese, vi erano al momento dell'attentato una settantina di clienti, tra cui non pochi membri di famiglie titolate e del «jet set» londinese. Nel locale erano stati recentemente clienti il vice presidente americano Nelson Rockefeller e l'attore comico americano Bob Hope.

Ed Blanche

AL PROCESSO PER L'ATTENTATO A FORD

Lynette in braccio

Sacramento, 13

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, Lynette «Squeaky» Fromme si è bendata gli occhi e si è fatta portare di peso nell'aula dove si tiene il processo a suo carico, per l'attentato al Presidente Ford. Per la terza volta, inoltre, è stata espulsa, essendosi rifiutata di promettere che non avrebbe disturbato il processo.

Oggi il teste Edward Vandervort ha dichiarato che l'imputata gli ordinò di uccidere il presidente del complesso industriale Kaiser, William Roesch, e sua moglie, di dipingerne di rosa i cadaveri e di conficcare una bombola di aerosol nella bocca dell'ucciso. La «Kaiser» produce bombole di aerosol ed il colore dell'azienda è il rosa. Vandervort afferma anche che la Fromme gli disse qualcosa a proposito dell'uccisione del Presidente Ford.

Il teste ha precisato di non avere mai visto di persona la Fromme, ma di avere avuto rapporti con lei solo per telefono e per lettera. Una telefonata ricevuta il 21 giugno scorso, ha detto Vandervort, gli confermò il contenuto di una lettera speditagli dalla Fromme, nella quale gli si diceva di uccidere Roesch, e come farlo. Fra l'altro, la Fromme gli raccomandava di usare i guanti.

«Non minacciarlo prima: uccidilo, distruggilo, fai fuori lui e sua moglie come puoi», dice la lettera, letta in aula dal procuratore di stato federale Dwayne Keyes. (Ap)

I PILOTI DI PRATICA ricevuti da Paolo VI

Città del Vaticano, 13

Il Papa ha ricevuto nella sala del concistoro, coi loro familiari, gli ufficiali e i piloti del 31.o stormo elicotteri di Pratica di Mare, che nell'estate scorsa lo hanno accompagnato in volo da Castelgandolfo a Roma per l'udienza settimanale.

Paolo VI ha detto loro che aveva apprezzato la «signorile e tempestiva sollecitudine» con la quale hanno effettuato i loro servizi, soggiungendo: «Si trattava forse di una semplice funzione tecnica? No certamente, perché tante volte, nel corso di tali incontri, abbiamo potuto cogliere qualcosa che andava ben oltre il fatto logistico: la preoccupazione, cioè, di predisporre tutto con esattezza, lo scrupolo di andare incontro ai nostri desideri e la soddisfazione altresì di metterci in grado di rispondere alle esigenze del nostro ministero pastorale. Grazie, dunque, figli carissimi, delle vostre gentili attenzioni». *(Ansa)*

DOMENICA A SAN PIETRO militari di tutto il mondo

Città del Vaticano, 13

Con una solenne messa concelebrata dal Papa assieme ai vescovi ordinari militari si concluderà, in piazza San Pietro, domenica prossima 23 il pellegrinaggio internazionale che prevede la partecipazione di 16 mila militari provenienti da diversi paesi del mondo, in particolare dal Nord e Sud-America, dall'Europa, dall'Asia e dall'Australia. Il pellegrinaggio inizierà il 19 con la partecipazione all'udienza generale. Tema fondamentale proposto alla riflessione dei pellegrini militari sarà il ministro della croce nella quale Cristo ha riconciliato l'uomo, tema che sarà rappresentato visivamente nella «veglia della fede» in programma per venerdì 21, alle 20.30 in piazza San Pietro. *(Italia)*

CONCLUSIONE DELLE INDAGINI SUI RAPIMENTI CAIZZI, TORIELLI E MONTELERA

DURO ATTACCO DA MILANO ALLA MAFIA DEI SEQUESTRI

Trentadue rinvii a giudizio - Gli stessi nomi (tra cui quelli di Luciano Liggio, Agostino Coppola) compaiono in quasi tutti e tre i casi - Sedici indiziati di reato per associazione a delinquere

Milano, 13

«La conclusione di questa indagine registra il grado di penetrazione mafiosa nella regione lombarda e dà la misura della gravità del fenomeno. L'ipotesi di legami tra mafiosi residenti in ogni parte d'Italia, già avvalorata dagli elementi raccolti nel cosiddetto "processo dei 114" celebrato a Palermo, qui trova adeguata conferma... Sullo sfondo delle storie personali di alcuni soggetti di cui si è occupata l'istruttoria (è stata acquisita varia corrispondenza di uomini politici e pubblici amministratori, in cui si assicurano favori e interventi autorevoli, mentre le dichiarazioni raccolte assicurano l'impegno elettorale dei beneficiati) si muovono ombre che stentano a prendere corpo al livello attuale di penetrazione dell'indagine, ma che sembrano già dar ragione all'analisi sempre fatta dal rapporto fra mafia e politica, e cioè che la prima converte in posizioni di potere l'appoggio che la seconda assicura per ragioni clientelari».

Sono le parole conclusive della voluminosa requisitoria con cui il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Giovanni Caizzi, il magistrato che, con il giudice istruttore Turone, ha indagato sui sequestri di persona di Pietro Torielli, Luigi Rossi di Montelera e di Emilio Baroni, chiede il rinvio a giudizio di 32 imputati.

In particolare il magistrato chiede il rinvio a giudizio di dieci persone (fra i quali figurano numerosi protagonisti di rilievo delle inchieste della commissione antimafia come ad esempio Luciano Liggio, don Agostino Coppola, nipote di Frank Coppola, alias «Frank Tre dita»), per il sequestro di Pietro Torielli, l'industriale vigevanese rapito il 18 dicembre 1972.

Nove persone, presenti sempre fra gli imputati Liggio, don Agostino Coppola, Giuseppe Ugone, Francesco Giuseppe Taormina e Giacomo Taormina, vengono ritenute responsabili dal magistrato milanese del sequestro di Luigi Rossi di Montelera, il patrizio torinese rapito a Torino il 14 novembre 1973 e rinvenuto dalla guardia di finanza il 14 marzo dello scorso anno in una cascina di Treviglio. Infine per il sequestro dell'industriale lodigiano Emilio Baroni (rapito il 1.o marzo dello scorso anno e rilasciato dodici giorni dopo dietro il pagamento di un riscatto di 850 milioni di lire) il dottor Caizzi chiede il rinvio a giudizio di don Agostino Coppola e di suo fratello Domenico.

Particolare di rilievo, fra le richieste di rinvio a giudizio ne figura anche una nei confronti di Pietro Torielli. L'industriale infatti durante le indagini sul suo rapimento sarebbe incorso nel reato di falsa testimonianza.

Precisamente per il sequestro Torielli si chiede il rinvio a giudizio di Michele, Francesco e Calogero Guzzardi, Giuseppe Ciulla, Salvatore Ugone, Giuseppe Ugone senior, Francesco, Giuseppe e Giacomo Taormina, Luciano Liggio, Gaetano Quartanaro, Giuseppe e Ignazio Pullarà, Agostino e Domenico Coppola, Nello Pernice.

Più o meno gli stessi nomi ritornano per il sequestro di Luigi Rossi di Montelera (Francesco Guzzardi, Giuseppe Ugone senior, Francesco, Giuseppe e Giacomo Taormina, Luciano Liggio, Gaetano Quartanaro, Giuseppe Pullarà, Agostino Coppola) e per il sequestro Baroni (Agostino e Domenico Coppola).

Oltre che per i reati di sequestro di persona, nella requisitoria del sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Caizzi si chiede il rinvio a giudizio di sedici imputati per il reato di associazione per delinquere (Michele, Francesco e Calogero Guzzardi, Giuseppe e Giacomo Taormina, Luciano Liggio, Gaetano Quartararo, Giuseppe Pullarà, Agostino e Domenico Coppola, Ignazio Pullarà, Nello Pernice), e ancora di Luciano Liggio per «detenzione abusiva di armi, falso e ricettazione» (le armi rinvenute nella sua abitazione, nella sua auto, i documenti falsi, passaporti e carte di identità sequestrati al momento del suo arresto.

Inoltre, di Giuseppe Ugone senior per «detenzione abusiva di arma, falso e sostituzione di persona»; di Francesco Guzzardi, Giuseppe Taormina e Francesco Taormina per «ricettazione»; di Francesco e Giuseppe Taormina per «falso»; di Giacomo Taormina per «falso e sostituzione di persona»; di Salvatore Ugone per «ricettazione»; di Giacomo Conigliaro, Pietro Di Fresco, Lucia Parenzan (la donna che conviveva con Liggio) e Giuseppe Palma per «favoreggiamento personale»; Francesca Buscemi, Lucia Parenzan, Fausta Belloli, Giovanna Di Trapani, Teresa Sorrentino, Mario Novali, Francesca Billeci, Salvatore Cangialosi, Maria Antonia Lipari, Giovanni Livigni, Paolo Francesco Polizzotto, Rosalia Scalici e Palma Giuseppe per il reato di «favoreggiamento reale»; di Pietro Di Fresco per «uso di patente falsa». (Italia)

IN SEGUITO ALLA ROTTURA DEI RAPPORTI DIPLOMATICI

AMIN RESTITUISCE ALL'URSS TUTTO IL MATERIALE BELLICO

Una dozzina di vagoni attendono a Mombasa un mercantile russo Intanto si profila un nuovo «caso» con lo scrittore Denis Hills

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 13

Secondo fonti bene informate a Nairobi, l'Uganda starebbe restituendo all'Unione Sovietica parte del materiale militare fornito da Mosca tra cui, probabilmente, alcuni caccia «Mig».

Funzionari del porto di Mombasa hanno confermato oggi che una dozzina di vagoni sono fermi nel porto in attesa di un mercantile sovietico che dovrebbe giungere fra due o tre giorni. Il contenuto dei vagoni, che sono sorvegliati dalla polizia keniota, non è noto, ma secondo alcune fonti al porto di Mombasa il convoglio ferroviario conterrebbe vecchi «Mig» che il governo di Kampala starebbe restituendo a quello di Mosca.

I vagoni sono giunti a Mombasa prima della decisione dell'Unione Sovietica di irrigidire i rapporti diplomatici con l'Uganda martedì, e prima che il Presidente Amin chiedesse il ritiro dei consiglieri militari sovietici dall'Uganda in seguito alla posizione assunta dal governo di Mosca sull'Angola. I vagoni sono giunti a Mombasa, passando per il Kenya, da Kampala, durante le ultime due settimane.

Intanto un nuovo libro sull'Uganda dello scrittore britannico Denis Hills ha provocato la reazione irritata del Presidente Idi Amin, con immediate conseguenze a livello diplomatico fra lo stato africano e la Gran Bretagna.

Amin ha richiamato in patria l'alto commissario (ambasciatore) ugandese a Londra, Fredrik Isingoma, dopo aver dichiarato che il libro di Hills contiene «maligna propaganda» contro il suo paese. Il Presidente dell'Uganda ha inoltre espresso durissime considerazioni nei confronti dell'autore del libro, affermando che Hills ha «la mania del sesso» ed è «un ubriacone».

Secondo osservatori diplomatici a Nairobi, l'ultimo attacco di Idi Amin a Denis Hills potrebbe ancora una volta mettere in pericolo la comunità britannica in Uganda, composta da alcune centinaia di persone. Il Capo di Stato ugandese ha comunque dichiarato recentemente che le relazioni ufficiali con Londra sono buone.

E' la seconda volta che un libro di Hills procura dei grattacapi alle autorità britanniche in seguito alle reazioni di Idi Amin. La volta precedente tuttavia le cose avevano preso una piega ben più seria: Denis Hills aveva rischiato addirittura di finire davanti a un plotone d'esecuzione ugandese, al quale era stato sottratto grazie a un intervento personale del ministro degli esteri britannico James Callaghan.

«L'intenzione di Hills era di fare della propaganda per proprio interesse e per soddisfazione personale», ha affermato il Presidente Amin.

Frisco Carey

SPARATORIA NELLE CAMPAGNE DEL LITORALE GARGANICO

PREGIUDICATO APRE IL FUOCO ED È UCCISO DAI CARABINIERI

E' stato raggiunto da una pallottola al torace - Stava fuggendo con alcuni compagni nel tentativo di sottrarsi a un controllo

Foggia, 13

Un pregiudicato di 40 anni, Savino Oianda, di Andria (Bari), è stato ucciso durante un conflitto a fuoco con i carabinieri sul litorale garganico. L'uomo, sposato con tre figli, era stato denunciato per estorsione, tentativo di rapina ed altri reati nonché assolto per insufficenza di prove, dalla Corte di assise di Bari, dall'accusa di omicidio ed associazione per delinquere.

La sparatoria è accaduta in località «Macchia Pastinella», nelle campagne di Vieste, a circa due chilometri dalla costa, durante una operazione antiabigeato dei carabinieri del nucleo investigativo.

I militari, nascosti tra i cespugli, a circa 200 metri da una masseria che avevano poco prima perquisito, hanno trovato abbandonato un furgone Fiat «238» con la targa ed i numeri del telaio e dell'assicurazione falsificati. All'interno erano due canotti di gomma, due motori fuoribordo, fusti con benzina, remi ed altra attrezzatura; il materiale, si ritiene, sarebbe stato utilizzato da contrabbandieri per un'operazione sulla costa.

Proseguendo le ricerche, i carabinieri hanno notato alcune persone a bordo di una «500»: costoro, all'intimazione di «alt», sono fuggiti a piedi, subito inseguiti dai militari. Secondo quanto è stato reso noto, Oianda — allorché ha visto che stava per essere raggiunto — ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi, andati a vuoto, contro i carabinieri. Questi hanno risposto con le armi in dotazione ed un colpo di pistola ha raggiunto il pregiudicato al torace. L'uomo è morto sul colpo mentre i suoi complici sono riusciti a far perdere le loro tracce. Accanto al cadavere è stata trovata l'arma, una pistola da guerra. *(Ansa)*

A MILANO

GLI SPARANO A UN PIEDE dopo averlo rapinato

Milano, 13

Due banditi hanno sparato ad un piede del fattorino di una ditta di elettrodomestici, dopo averlo rapinato della borsa che aveva con sé, contenente quattro milioni di lire.

La rapina è accaduta poco prima delle 10 di oggi in via Cassiodoro, all'altezza del numero 13. Due individui armati di pistola e mascherati con passamontagna, hanno aggredito Nicola Gisotti, di 62 anni, originario di Gioia del Colle (Bari) e abitante a Milano, strappandogli, con la minaccia delle armi, la borsa che aveva con sé, contenente denaro della ditta per cui lavora.

Prima di fuggire a bordo di una «132» blu, uno dei banditi ha sparato al fattorino, colpendolo al piede destro. Nicola Gisotti è stato accompagnato al «Fatebenefratelli» dove è stato ricoverato per contusioni alla testa e per la ferita al piede, con la ritenzione del proiettile. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

SEI ARRESTI

SGOMINATA A TORINO la «banda dei ristoranti»

Torino, 13

Sei persone, cinque giovani e una ragazza, ritenuti gli autori di rapine avvenute negli ultimi tempi a Torino ai danni di clienti di alcuni ristoranti, sono state arrestate dagli agenti della squadra mobile comandati dal dott. Fersini.

Gli arrestati sono: Ines Data, di 23 anni; Salvatore Bonocore, di 18 anni; Vincenzo Sommario, di 21 anni; Roberto Diana, di 17 anni; Riccardo Berteggia, di 22 anni e Aldo Bova, di 19 anni.

L'operazione, scattata nella tarda serata di ieri, ha avuto termine oggi quando gli agenti della mobile hanno portato in questura i sei giovani.

NEVICATE SULL'ASSIA

Telefoto Up.

Kassel — Una macchina in difficoltà su una strada dell'Assia. Improvvise nevicate cadute nella parte settentrionale della regione tedesca hanno bloccato circa diecimila auto e autocarri

ERANO PASSATI COL ROSSO A UN SEMAFORO

Schianto con la moto di due giovani a Roma

Finiti contro un'auto, sono morti all'ospedale

Roma, 13

Due giovani motociclisti sono morti e altre tre persone sono rimaste leggermente ferite in uno spettacolare incidente avvenuto in via Torpignattara, nel quartiere Tuscolano. I morti sono Giovanni Monacchia, di 21 anni e Maurizio Marchesi, di 20.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale e dei vigili urbani, Monacchia e Marchesi, a bordo di una motocicletta «Kawasaki» che procedeva a forte velocità, nonostante che il semaforo all'incrocio con via Bartolino da Novara segnasse rosso, sono passati ugualmente.

La motocicletta, dopo avere urtato un'«Alfa Romeo» condotta da Pietro Cutolo ed una «128» guidata da Roberto Violo, è salita sul marciapiede investendo la donna. Proseguendo la sua corsa la «Kawasaki» si è schiantata poi contro una «500» in sosta. Nell'urto l'autovettura e la motocicletta si sono incendiate. Con automobili di passaggio, i due giovani, gravemente feriti, e le altre persone sono state trasportate all'ospedale. Nonostante le cure dei medici, Monacchia e Marchesi, sono morti nel tardo pomeriggio.

Un bambino di 3 anni, che si trovava a bordo dell'auto dei genitori, è deceduto per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ad una ventina di chilometri da Cagliari. Il piccolo, Giuseppe Corda, è giunto cadavere all'ospedale mentre la mamma, la signora Maria Fozzi in Corda di 28 anni da Assemini (Cagliari), si trova ricoverata in neurochirurgia con prognosi riservata.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

SUPERATO NETTAMENTE IL COLOMBIANO VELASCO

ANCHE IN ARGENTINA PANATTA PARTITO BENE

In coppia con Bertolucci ha eliminato i fratelli Fischback

Buenos Aires, 12

Ha dato fondo al suo superbo stato di forma attuale il campione d'Italia di tennis Adriano Panatta, per superare il primo turno del torneo internazionale «open» di Buenos Aires, dotato di premi per 9.000 dollari.

Panatta ha battuto con il netto punteggio di 6-3, 6-2 il colombiano Jairo Velasco, rivelatosi, a detta dell'italiano, un avversario parecchio più scorbutico del previsto. Velasco, del resto, non è nuovo a sorprendenti prestazioni contro avversari di alto rango.

I colpi del campione d'Italia sono risultati efficacissimi, violenti e precisi, sia nel gioco da fondo campo che nelle frequenti discese a rete, chiuse quasi tutte con volee vincenti. Dopo un inizio in sordina, nel quale è rimasto per un poco allo stesso livello del pur ottimo colombiano, Panatta ha cominciato gradualmente a imporre la sua legge in campo, comandando alla fine il gioco a suo piacimento grazie soprattutto alla superiore potenza e sicurezza dei colpi.

«La voglio assolutamente, la vittoria in questo torneo — ha dichiarato il numero uno del tennis italiano dopo la vittoriosa conclusione dell'incontro — perché mi porterà più vicino alla qualificazione per la finalissima del torneo Masters, più tardi».

Non altrettanto bene è andata all'altro azzurro partecipante al torneo, Paolo Bertolucci, che è stato eliminato dal brasiliano Thomas Koch dopo una strenua ma sfortunata resistenza: 4-6, 6-2, 6-4 il punteggio finale. Nel doppio i due azzurri hanno eliminato i fratelli americani Fischback per 6-4, 6-1.

LA GRANDE CASA MOTOCICLISTICA GIAPPONESE NON CORRERA' NEL 1976

La Yamaha si ritira

La decisione motivata dal «grave momento economico» - Assistenza privata ai piloti

Iwata, 13

La Yamaha non parteciperà con squadre ufficiali alle prove mondiali di motociclismo 1976. La decisione, motivata da ragioni economiche collegate al rallentamento produttivo previsto per il corrente anno, è stata annunciata da un portavoce della grande casa motociclistica giapponese per i cui colori hanno corso negli ultimi anni Giacomo Agostini e Johnny Cecotto. Il portavoce ha tuttavia tenuto a sottolineare che la casa è disposta ad aiutare i piloti a partecipare alle corse a titolo personale.

«Abbiamo dovuto prendere questa decisione a causa dell'attuale rallentamento economico», ha detto Masaru Suzuki, capo dell'ufficio stampa nella sede centrale della Yamaha, a Iwata, «comunque vogliamo aiutare quei piloti che correranno privatamente».

In vista di ciò, la compagnia discuterà la situazione con i maggiori piloti e potrebbe concludere con essi contratti in base ai quali riceverebbero l'assistenza tecnica della Yamaha pur gareggiando privatamente. «Noi — ha sottolineato Suzuki — non sottovalutiamo l'importanza del motociclismo in quanto sport».

Tra i piloti che hanno corso per la Yamaha e con i quali la casa giapponese intende consultarsi al più presto figurano, oltre ad Agostini, campione mondiale delle 500 e al venezuelano Cecotto, mondiale delle 350, gli svedesi Hakan Anderson e Aje Jonsson, l'inglese Mike Andrews vincitore del campionato sei giorni 1974 e 1975, il belga Jaak Van Velthoven.

Suzuki ha sottolineato che i possibili contratti riguarderanno strettamente «l'assistenza per una partecipazione privata», sotto forma di offerta di macchine attraverso le filiali locali della Yamaha, e non per una partecipazione con una squadra ufficiale. Una squadra ufficiale si compone di piloti, tecnici e macchine appositamente preparate, il tutto finanziato dalle società», mentre la «assistenza privata» non comporta queste facilitazioni. La decisione di rinunciare a squadre ufficiali si inquadra in un contesto di difficoltà per l'industria motociclistica. Nel 1974.

Portogallo 1
Cecoslovacchia 1

Prezioso pareggio della Cecoslovacchia in Portogallo dove la nazionale dell'Est ha imposto il pareggio 1-1, in un incontro valido per il campionato europeo per nazioni. Con questo risultato la Cecoslovacchia ha affiancato gli inglesi in testa alla classifica del gruppo 1, e attende fiduciosa la trasferta a Cipro mentre l'Inghilterra giocherà in Portogallo.

IN «B» DUELLO A DISTANZA PORDENONE-CREMONA

Tempo di rivincite nel basket minore

E' tempo di rivincite nei campionati minori di basket che dopodomani inizieranno il girone di ritorno. Nella serie cadetta continua il duello a distanza tra Pordenone e Cremona che guidano la classifica a pari punti dinanzi a Ferroli e Petrarca mentre Italcantieri e Lovable Bergamo sembrano ormai tagliate fuori dalla lotta per le prime posizioni. Gli incontri di domenica non dovrebbero riservare delle sorprese (almeno sulla carta) per quanto riguarda le due prime in graduatoria. La forza e la sicurezza dimostrate nell'ultimo turno dalle capoclassifiche lascia poco margine di speranza alle avversarie. La squadra di Lombardi, che giocherà di nuovo tra le mura amiche, non dovrebbe temere molto l'insidia portata dal Petrarca anche se i padovani, apparsi in ripresa, si giocheranno tutto contro i pordenonesi. Il Cremona affronterà l'Italcantieri. Per gli uomini di Plocher sembra una trasferta proibitiva ma chissà che non siano capaci del «colpaccio», che andrebbe a tutto vantaggio dei «cugini». Nell'altra partita il Ferroli non dovrebbe avere problemi contro il Lovable, fanalino di coda.

In serie C l'Italsider farà di tutto per prendere a Jesolo due punti che costituirebbero quasi un... mezzo passaporto per la seconda fase, considerato il fatto che i rossoneri dovranno disputare poi nel girone di ritorno due partite in casa. «Effettivamente — dichiara l'allenatore Cavazzon — vincendo a Jesolo avremmo molte possibilità di qualificarci. Non dobbiamo comunque sottovalutare lo Jesolo che domenica scorsa, sovvertendo i pronostici, ha vinto nettamente con il San Donà. Ho fiducia nella squadra che sta esprimendosi discretamente ma dovremmo migliorare». Un gran bello scontro sarà quello tra Tigers e Die' N'Al. I ragazzi di Rosa, dopo la sorprendente affermazione esterna a spese del Lido Jägermeister, sono caricatissimi e decisi ad incasellare altri due punti molto utili. Il Lido di Vianello non avrà un compito agevole contro il San Donà.

Nel torneo di serie D dovrebbe essere... matura la prima vittoria della Servolana. I giallorossi riceveranno nella palestra di via della Valle (inizio ore 11) la visita dello Spilimbergo. «Sono convinto — afferma il presidente Saporito — che una vittoria farebbe molto bene ai ragazzi e questa è l'occasione per prendere una boccata d'ossigeno». Nella Servolana rientrerà probabilmente Tonelli mentre ci sono ancora dubbi sull'impiego di Bocchini. Duro impegno per il Don Bosco che sarà a Codroipo. La squadra di Umer, nell'ultimo derby, ha destato una buona impressione e non è detto che se Olivo, Poloniato e Cerne, in particolare, saranno capaci di ripetersi, il Don Bosco se ne ritorni a casa a mani vuote.

Triestina: giocatori in ottime condizioni

Tagliavini ha diretto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore, sotto una fitta pioggia, il consueto galoppo a due porte di metà settimana che i titolari hanno sostenuto contro una squadra giovanile rinforzata da alcuni rincalzi. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche e di forma, si sono schierati nella stessa formazione che ha battuto il Ponziana. Tagliavini è rimasto particolarmente soddisfatto soprattutto di Dri e Andreis che si sono distinti anche in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda la trasferta di domenica a Conegliano l'allenatore non ha nascosto che «presenta diverse difficoltà». «Si tratta — ha detto Tagliavini — di una squadra che partita con grosse ambizioni si trova già in ritardo e cercherà una vittoria di prestigio per il morale e per recuperare alcune posizioni in classifica».

La formazione che affronterà la Coneglianese sarà logicamente la stessa delle ultime due partite. Tagliavini, prima di archiviare la partita di mercoledì a Chioggia che è costata l'eliminazione della Coppa Italia Semipro, ha voluto porre nel giusto rilievo le ottime prestazioni fornite dal rientrante Zamparo, da Marcato e Ludwig. «Zamparo — ha detto — alla sua prima uscita dopo il lungo periodo di riposo, è apparso già a buon punto e fra non molto risulterà prezioso anche per la prima squadra».

Ponziana: Peris in gran forma

Un solo assente (oltre a Vecchiet e Lenardon, impegnati con la rappresentativa Triveneto), nel galoppo disputato dal Ponziana: Cirello. Il terzino è sempre alle prese con il malanno alla coscia sinistra e pertanto la società ha deciso di farlo visitare a Coverciano dove dovrebbe essere deciso se si dovrà continuare nelle cure prescrittegli oppure se sarà il caso di sottoporre il giocatore ad un leggero intervento. Per il resto note abbastanza confortanti: la formazione titolare, opposta ad una squadra di rincalzi e juniores, ha rilevato la buona condizione di quasi tutti i giocatori. I biancocelesti, insomma, si sono lasciati alle spalle il derby e si sono impegnati in modo notevole tanto da essere a posto per il confronto con il Lignano, una partita che sotto certi punti di vista potrebbe dare una spinta decisiva.

Nella partitella si è messo in particolare evidenza Peris, il quale ha segnato una quaterna di gol; il giocatore veneto è sembrato in gran forma, volonteroso, deciso e in possesso delle doti di stoccatore per cui siamo dell'avviso che Sadar lo impiegherà sicuramente domenica. Ha destato una buona impressione anche Trentin per cui all'attacco non ci dovrebbero essere quei problemi che investono invece gli altri reparti. Non è da escludere che il tecnico biancoceleste decida qualche cambiamento rispetto alla formazione che ha disputato il derby ma sulle possibili novità il tecnico ha preferito non fare anticipazioni. Ha ripreso in pieno anche Tominovi il quale si è dimostrato in ottime condizioni.

Due Fiat-Abarth al rally d'Inghilterra

Torino, 13

La Fiat partecipa al rally del Royal Automobil Club (Rac) con due vetture Fiat-Abarth 124 Rally nella versione con motore a iniezione affidate a Alen-Kivimaki e Verini-Russo. Il rally d'Inghilterra è l'ultima prova valida per il campionato del mondo dei rallies per marche, già vinto dalla Lancia con la recente affermazione al giro di Corsica.

Le sole notizie ufficiali comunicate dagli organizzatori specificano che il rally inizierà sabato 22 novembre e terminerà mercoledì 26 e che è suddiviso in tre tappe con partenza e arrivo a York. La prima tappa si svolgerà nei dintorni della città stessa, la seconda prevalentemente nel Galles e la terza in Scozia. Le prove speciali saranno circa ottanta, una settantina delle quali su terra. E' proibito l'uso di pneumatici chiodati e ciò creerà ulteriori difficoltà ai concorrenti durante le prove speciali in Scozia dove molto probabilmente le strade saranno innevate.

SAN GIOVANNI E SACILESE DURAMENTE IMPEGNATE NELLA «SETTIMA» DI PROMOZIONE

Trasferte-trabocchetto attendono la coppia di testa

L'incontro di maggiore spicco però si giocherà a Cervignano dove è atteso l'Icci Pro Tolmezzo

Il settimo turno del campionato di Promozione riserva due trasferte-trabocchetto al tandem di testa. La Sacilese, infatti, sarà impegnata a Grado mentre il San Giovanni sarà ospite del Fontanafredda. Due impegni assai severi per entrambe le capolista e, quindi, primato e imbattibilità potrebbero correre qualche pericolo se qualcuno del trio delle inseguitrici fosse capace di approfittarne. La logica dice che almeno un pareggio dovrebbe essere alla portata delle prime della classe ma c'è da tener conto della voglia di vittoria e di riscatto che anima le loro avversarie.

La Gradese, dopo il salutare pareggio di Tarcento, è smaniosa di tornare al successo che insegue da molte giornate; i lagunari di Miniussi, dopo aver esordito in maniera brillantissima superando l'Icci Pro Tolmezzo, si sono addormentati sugli allori ed ora si trovano già in posizione poco felice. E' questione quindi di raccogliere punti preziosi ed è facilmente immaginabile con quale volontà si impegneranno Cimenti e compagni per dare il primo dispiacere alla Sacilese e il secondo al portiere D'Andrea il quale sta mantenendo inviolata la propria porta da ben cinque giornate, dopo essere stato infilzato nella gara d'esordio.

Con gli stessi «bellicosi» propositi della Gradese il Fontanafredda si appresta a ricevere il San Giovanni. Anche la squadra di Pajer, apparsa piuttosto sotto tono nelle ultime gare, vorrà riassaporare il gusto della vittoria. Fedeli alle loro tradizioni le due squadre dovrebbero riservare una partita corretta e spettacolare e l'«ex» Ulcigrai potrebbe procurare dei guai alla retroguardia sangiovannina e a Ellini che è stato spesso la sua «bestia nera». «Speriamo — ha detto l'allenatore Vagaia — di prenderci un punticino ma non mi nascondo che ci sono delle difficoltà contro una compagine assai valida com'è il Fontanafredda».

La formazione del San Giovanni dovrebbe riservare la sola novità del rientro di Quaia, se giungeranno buone nuove dalla Federcalcio. Vagaia, qualora il centrocampista dovesse rimanere ancora a forzato riposo darebbe fiducia al giovane Mitri che sta giocando con la maturità e la bravura dei «grandi». Un altro elemento che tra non molto potrebbe apparire in prima squadra è Rovatti, giovane centravanti «vecchio stampo».

Intanto domani in viale Sanzio (inizio ore 14.30) il Circolo Marina Mercantile anticiperà con la Sangiorgina. Quest'ultima, che è ancora imbattuta, sta attraversando un periodo davvero smagliante e lo dimostra il fatto che domenica scorsa è riuscita a superare anche il Torviscosa. Un avversario difficile per i «marinaretti» che d'altronde non possono permettersi il lusso di concedere punti alla «concorrenza». Una partita che vale doppio anche perché la Sangiorgina è a quota otto, come il Circolo, ad un solo punto dalle prime.

«La partita — afferma il cap. Piccini, presidente del Circolo — è importante ma non certo decisiva. Il campionato è appena agli inizi e tutto può succedere. Certo, mi auguro una vittoria anche perché la squadra sta crescendo». L'allenatore Nardin non dovrebbe riservare sorprese per quanto riguarda lo schieramento. Jannuzzi, ancora in ... castigo, sarà pronto per il derby con il San Giovanni.

Un vero «big match» è in programma a Cervignano dove è atteso l'Icci Pro Tolmezzo. I carnici, esplosi domenica scorsa contro il Fontanafredda, non nascondono le loro ambizioni ma, trovandosi con tre lunghezze di ritardo nei confronti del duo di testa, non si accontenteranno del pareggio. La Pro Cervignano, dal canto suo, vincendo, oltre a mantenere l'imbattibilità, potrebbe sbarazzarsi di una pericolosa rivale e magari fare un pensierino alla prima piazza se San Giovanni e Sacilese non ce la facessero nelle difficili trasferte. La «ragion di classifica» indica questo come l'incontro più elettrizzante ed anche incerto per la forza delle due contendenti.

La Fortitudo, ancora decimata per le assenze degli squalificati Fontanot, Gobet, Zugna e Schipizza dovrà tirar fuori tutto il suo carattere e la sua combattività per non aver la peggio sul campo del Brugnera. E' un momento difficile, questo, per la squadra di Giovannini che se riesce a strappare un punto potrebbe ritrovare quel morale che attualmente è un po' scosso. Le note positive in casa muggesana saranno forse rappresentate dai recuperi di Covacich e Crevatin. Possibilità di pronto riscatto per la Cormonese opposta allo Spilimbergo mentre è improbabile la prima vittoria della Tarcentina di scena a Cordenons. La Torviscosa ospiterà la coriacea formazione del Corno, squadra che attraversa un buon momento.

IN PRIMA CATEGORIA DUE «PARTITISSIME»

Stock-Edera e Pieris-Ronchi

Vita dura per il Portuale in trasferta a Romans

Stock-Edera è la «partitissima» della Prima categoria, un derby che si annuncia infuocato e importante. Dovrebbe essere una gara combattuta e interessante tra due squadre imbattute e che non lasceranno nulla di intentato pur di superarsi. E' derby anche tra le due panchine: Gianpiero Bandini, da una parte, e Romano Frigeri dall'altra, protagonisti di tante battaglie in maglia alabardata con la squadra dei Radice, Puia ecc., saranno ora «sportivamente» avversari.

«Siamo in forma — dichiara Bandini — e a postissimo con il morale ed anche con la salute. Cosa pretendere di più? Ci andasse bene anche questo scontro saremmo a cavallo e lasceremmo l'Edera a quattro punti. Sarà dura, però, contro i rossoneri dell'amico Frigeri. Il nostro obiettivo, naturalmente, è quello di mantenere imbattibilità e primato in classifica, due cose non facili ma possibili. Speriamo di fornire anche spettacolo, com'è stato in occasione della partita con il Portuale». L'Edera, comunque, è intenzionata a rendere assai ardua l'impresa voluta dalla Stock.

«Chissà perché — precisa Frigeri — in casa non riusciamo a dare il meglio. Questa volta che giochiamo... in trasferta speriamo di convincere. La Stock è forte ma non ci fa paura anche se dovremo studiare il modo di mettere la museruola ai loro bomber. La nostra retroguardia dà la massima garanzia. L'incontro ritengo sia aperto a tutti i risultati». La Stock non annuncia novità in formazione mentre nelle file dell'Edera potrebbero rientrare Valente, un giocatore che si è messo in luce come regista, e Denich.

Non meno attraente del derby triestino sarà lo scontro tra Pieris e Ronchi che verrà anticipato a domani. La squadra di Baccari dovrà fare molta attenzione poiché i ronchesi sembrano decisi a procurare la prima amarezza a quella «saracinesca» di nome Bonaldo e possibilmente prendersi due punti che li rilancerebbero in classifica. La Muggesana ospiterà il Mariano che domenica scorsa è stato battuto in casa dalla Pro Romans. Questo risultato non deve trarre in inganno perché il Mariano è una compagine orgogliosa e difficile da superare. Per i verdearancio, quindi, una partita non agevole e che vorrà essere anche una verifica.

«Cercheremo di fare — assicura l'allenatore Stulle — una gara tutta attacco in modo da riscattare la battuta d'arresto di San Canzian». Il Portuale avrà vita dura in casa della Pro Romans, lanciatissima dopo il successo esterno di domenica scorsa. I ragazzi di Ghersetich, cercheranno di prendersi quel punto lasciato al Mossa domenica scorsa in una gara molto sfortunata. L'Oratorio San Michele tenterà il primo successo pieno contro l'agguerrito San Canzian mentre il sorprendente Buttrio proverà a fermare anche il Turriaco.

● SOLLEVAMENTO PESI. Il sovietico Alexeyev ha battuto i suoi primati mondiali di «strappo» e di totale rispettivamente con 246 e 430 chilogrammi.

SECONDA CATEGORIA

Zaria ed Edile Adriatica, le due capoliste del girone E della seconda categoria, sono chiamate a confermare il loro momento positivo in due gare piuttosto impegnative. La squadra di Scavuzzo ospiterà il Costalunga che insegue, assieme ad altre cinque compagini, le due battistrada con una sola lunghezza di ritardo, mentre l'Edile farà visita al De Macori, penultima in classifica ed ancora alla ricerca della prima vittoria. Una bella sfida anche tra Libertas e Rosandra: i biancoscudati, sconfitti per la prima volta domenica scorsa ad opera del Sant'Anna, cercheranno una pronta riabilitazione ma troveranno nel rinato Rosandra un avversario di notevoli possibilità.

Ancora un derby sull'altipiano: saranno protagoniste il Primorie e l'Aurisina e il pronostico è per i padroni di casa anche se la squadra di Zaccardi si sta comportando piuttosto bene. Il S. Anna, tonificato dal successo a spese della Libertas, dovrà affrontare il Flaminio: per i bianconeri di Turcino il pareggio è il risultato minimo per poter continuare nell'inseguimento del gruppo di testa. Il Vesna sarà ospite del Campanelle, fanalino di coda: la squadra di Santa Croce non dovrebbe avere problemi per strappare ancora un risultato positivo. Il Sagrado farà visita al Villesse e l'Isonzo sarà a Fogliano: due incontri «tutti isontini» con il risultato aperto a ogni soluzione.

CALCIO

Si riuniscono oggi le società triestine

Le società dilettantistiche di calcio della provincia triestina si riuniranno questa sera nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma n. 15. L'incontro è stato promosso dal Comitato regionale che ha voluto così aderire alla richiesta avanzata dai vari sodalizi del Friuli-Venezia Giulia per esaminare e discutere il documento programmatico presentato nell'ultima assemblea generale tenuta a Udine. Dopo aver inteso i rappresentanti di tutte le società, verrà convocata una riunione generale straordinaria per una disamina globale dei vari problemi.

Gli argomenti in discussione, tutti di particolare interesse, superano la decina. Fra i più importanti figurano la ristrutturazione dei vari campionati con l'aumento dei gironi di «Promozione» (da uno a due), della «Prima categoria» (da due a tre) e della «Seconda categoria» (da cinque a sei); l'aumento dei componenti il consiglio direttivo del Comitato regionale, contributi, collaborazione unitaria fra lega dilettanti e lega giovanile.

La riunione avrà inizio alle ore 18.30.

Tris a Torino

Il grigio Gillen, anziano specialista di handicap, si ripresenta questo pomeriggio a Vinovo sui 1800 metri della Tris ospite questa settimana dell'ippodromo torinese. Il peso è severo per il cavallo montato da Bartolotta però l'esperienza, e anche una condizione ritornata al meglio, depongono a suo favore. Insomma se non sarà il vincitore, Gillen, secondo noi, dovrebbe essere un sicuro piazzato.

E gli altri? Mancano è vero linee di raffronto diretto fra i sedici protagonisti, comunque ciò non ci impedisce di segnalare ancora alcuni veterani delle Tris come Calvello (che a Torino ha corso sempre diligentemente), Rio Grande, che ha una qualità da evidenziare, e Van Essen che sembra aver riacquistato i migliori motivi. E poi se vorremmo aggiungere ancora qualche possibile sorpresa faremo i nomi di Manente e Bruzo, specie se questo pomeriggio a Vinovo il terreno sarà pesante.

Premio Vinovo (handicap - Tris) - Lire 2.600.000 - m 1800 (p.g.):

1 Gillen (62 Bartolotta)	2
2 Bruzo (57 Fois)	5
3 Rio Grande (56 GF. Verricelli)	7
4 Masai (56 (Pastore)	8
5 Montecarlo (55,5 V. Panici)	12
6 Parifric (55,5 Sozzi)	9
7 Van Essen (55 Perlanti)	10
8 Cantica 54 (Frontini)	6
9 Calvello (54 Castaldi)	1
10 Castelnuovo (52,5 Mento)	4
11 Manente (49.5 Cavalieri)	11
12 Mustafà (48,5 Carroll)	3
13 Hilarious (48 Cocca)	13
14 Pollenzo (47,5 Pinto)	15
15 Bellenture (47 Mulas)	16
16 Vitruvio (46,5 Di Pinto)	14

I nostri favoriti. Pronostico base: **1 Gillen, 11 Manente, 3 Rio Grande.** Aggiunte sistemistiche: 9 Calvello, 2 Bruzo, 14 Pollenzo.

LOTTA AGGUERRITA PER IL PRIMATO NEI TRE GIRONI TRIESTINI

Equilibrio in Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, ha mandato in scena domenica scorsa il quarto atto. Nei tre raggruppamenti, per quanto riguarda le prime posizioni, esiste molto equilibrio a conferma del livellamento di valori in atto anche in questa categoria.

GIRONE «O»

Il Duino, approfittando della sosta imposta dal calendario all'Inter San Sabba, battendo la «cenerentola» Cave è rimasto solo a fare l'andatura. La Baxter, bloccata sul nulla di fatto dal San Marco, ha sprecato una buona occasione per rimanere a braccetto del Duino. Nelle altre due partite l'Opicina ha faticato per avere ragione degli Acconciatori (3-2) mentre Virtus e C.G.S. si sono divise la posta.

I RISULTATI: Barcola-Campi Elisi rinv., Acconciatori-Opicina 2-3, Cave-Duino 1-3, San Marco-Baxter 0-0, Virtus-C.G.S. 2-2.

LA CLASSIFICA: Duino g. 4 p. 7; Baxter g. 4 p. 6; Inter San Sabba g. 3 p. 5; Opicina g. 3 p. 4; C.G.S. e San Marco g. 4 p. 4; Virtus g. 3 p. 3; Barcola g. 3 p. 2; Acconciatori g. 4 p. 2; Campi Elisi g. 2 p. 1; Cave g. 4 p. 0.

LE PARTITE DI DOMENICA: C.G.S.-Inter San Sabba (via degli Alpini, 12.15), Baxter-Virtus (San Sergio, 8), Duino-San Marco (Aurisina, 14.30), Opicina-Cave (via degli Alpini, 10.30), Campi Elisi-Acconciatori (via Flavia, 8).

GIRONE «P»

Sampvito e Breg hanno imposto rispettivamente il pareggio alla Grandi Motori e al Primorec che nei tre turni precedenti avevano collezionato solo vittorie. Alle spalle della coppia di testa si è insediato il Breg che potrebbe venir raggiunto dal Sant'Andrea. Quest'ultima compagine si è sbarazzata con estrema facilità del Don Bosco cogliendo così l'unica vittoria della giornata.

I RISULTATI: Don Bosco-Sant'Andrea 0-5, Domio-Gaja 1-1, Sampvito-Grandi Motori 0-0, Primorec-Breg 2-2, Ginnastica-Kras 0-0, rip. l'Union.

LA CLASSIFICA: Primorec e Grandi Motori g. 4 p. 7; Breg g. 4 p. 6; Sant'Andrea g. 3 p. 4; Sampvito e Domio g. 4 p. 4; Gaja g. 3 p. 3; Ginnastica e Union g. 3 p. 2; Kras g. 4 p. 1; Don Bosco g. 4 p. 0.

PROSSIMO TURNO. Domani: Grandi Motori-Primorec (Aquilinia, 14.30). Domenica: Kras-Union (Prosecco, 10.30), Breg-Ginnastica (San Dorligo, 14.30), Gaja-Sampvito (Padriciano, 14.30), Sant'Andrea-Domio (Aquilinia, 14.30).

GIRONE «Q»

Lo scettro del comando è retto dalla Roianese che domenica ha sprecato una grossa occasione per consolidare il primato non riuscendo ad andare oltre il pareggio con il San Sergio, fanalino di coda. Alle spalle della Roianese si è sistemato il Giarizzole che ha scavalcato il C.M.M. «B» costretto ad osservare il turno di riposo. Un po' in difficoltà l'Opicina Supercaffè (risultato ad occhiali con il San Vito). Rinviata la partita Zaule-Modiano, nell'altro incontro il Rozzol ha superato i Donatori di Sangue per 2-1.

I RISULTATI: Esperia San Luigi - Giarizzole 0-1, Donatori Sangue - Rozzol 1-2, Zaule - Modiano r.i.c., S. Sergio - Roianese 1-1, Opicina Supercaffè - San Vito 0-0, riposava il C.M.M. «B».

LA CLASIFICA: Roianese g. 4, p. 7; Giarizzole g. 3, p. 5; C.M.M. «B» g. 3, p. 4; San Vito ed Esperia San Luigi g. 4, p. 4; Opicina Supercaffè g. 2, p. 3; Rozzol g. 3, p. 3; Donatori Sangue g. 4, p. 3; Zaule g. 2, p. 1; San Sergio e Modiano g. 3, p. 1.

LE PARTITE DI DOMENICA: San Vito - C.M.M. «B» (via Alpini, 8.45), Roianese - Opicina Supercaffè (Padriciano, 11.15), Modiano - San Sergio (Santa Croce, 10.30), Rozzol - Zaule (via Alpini, 14.30), Giarizzole - Donatori Sangue (via Flavia, 11.30).

Risultati, classifiche e commenti sull'attività del calcio minore

Calcio regionale

La situazione, in vetta ai tre maggiori campionati regionali giovanili di calcio è rimasta pressoché immutata dopo le partite disputate domenica scorsa.

Juniores

Udinese e Monfalcone, entrambe vittoriose, continuano a comandare la classifica del campionato juniores dopo l'ottava giornata di andata. I bianconeri hanno battuto il Don Bosco Pordenone mentre i biancoazzurri si sono imposti sulla Stock. Il Mortegliano, sconfitto in casa dalla Sacilese, è costretto ora ad inseguire a una lunghezza. Delle altre tre compagini triestine, la Fortitudo ha pareggiato in casa con l'Oratorio San Michele, lo Zaule ha conquistato due preziosi punti a Pieris mentre il San Giovanni ha dovuto arrendersi sul terreno della Sangiorgina.

I RISULTATI: Fortitudo - Or. S. Michele 0-0, Icci Tolmezzo-Julia 1-1, Maniago - Cordenonese 1-0, Mortegliano-Sacilese 3-2, Marter UD-Visinale 3-2, Monfalcone-Stock 1-0, Pieris-Zaule 1-2, Sangiorgina-San Giovanni 1-0, Udinese-Don Bosco PN 2-1.

LA CLASSIFICA: Udinese e Monfalcone punti 13; Mortegliano 12; Sacilese e Sangiorgina 11; Icci Pro Tolmezzo 10; Julia Concordia 9; Marter UD, Maniago, Fortitudo e Or. S. Michele 8; Don Bosco PN 7; Cordenonese e S. Giovanni 6; Stock TS 5; Zaule 4; Pieris 3; Visinale 2.

LE GARE DI DOMENICA: Cordenonese-Marter, D. Bosco PN-Sangiorgina, Julia-Sacilese, Or. S. Michele-Monfalcone, S. Giovanni-Fortitudo (ore 9.30), Stock-Pieris, Udinese-Mortegliano, Visinale-Icci Tolmezzo, Zaule-Maniago.

Allievi

L'Udinese, costretta ad osservare un turno di riposo, è stata avvicinata dal Pordenone che ha espugnato il campo del Lignano. Le due squadre hanno già un buon margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici fra le quali si stanno facendo largo il San Giovanni (netta affermazione sul Codroipo), il Monfalcone, la Sangiorgina e la Pro Gorizia. La Triestina ha conquistato la terza vittoria passando in casa del Prata.

I RISULTATI: Don Bosco PN-Sangiorgina 1-1, Fontanafredda-Vermegliano 4-1, Lignano-Pordenone 1-2, Or. S. Michele-Monfalcone 0-2, Prata-Triestina 0-1, Pro Gorizia-Liventina 1-1, San Giovanni-Codroipo 3-0; ha riposato l'Udinese.

LA CLASSIFICA: Udinese punti 12; Pordenone 11; San Giovanni, Sangiorgina e Pro Gorizia 8; Triestina, Liventina e Fontanafredda 7; Vermegliano 6; Don Bosco PN, Codroipo e Prata 4; Or. S. Michele e Lignano 2.

LE GARE DI DOMENICA: Codroipo-Don Bosco PN, Liventina-Lignano, Monfalcone-San Giovanni, Pordenone-Prata, Sangiorgina - Udinese (ore 11), Triestina - Fontanafredda, Vermegliano-Or. S. Michele; riposa la Pro Gorizia.

Giovanissimi

L'Esperia Pio XII si è assicurata anche il derby stracittadino con la Triestina e si è affiancata sul tetto della classifica al Donatello di Udine. Le due compagini sono inseguite a una lunghezza dall'Udinese.

I RISULTATI: Or. S. Michele-Sangiorgina 1-1, Triestina-Esperia Pio XII 0-1, Udinese-Palazzolo 2-1, Real Udine-Liventina 0-0; ha riposato il Donatello.

LA CLASSIFICA: Donatello UD ed Esperia Pio XII punti 6; Udinese 5; Palazzolo e Liventina 3; Or. San Michele, Triestina e Sangiorgina 2; Real Udine 1.

PROSSIMO TURNO - DOMANI: Donatello-Or. S. Michele (ore 15.15). DOMENICA: Sangiorgina - Udinese (ore 10), Palazzolo-Triestina (10.30), Esperia-Real Udine (11); riposa la Liventina.

Il maltempo ha ostacolato domenica lo svolgimento dei tre maggiori campionati provinciali giovanili di calcio. A farne le spese è stato soprattutto il torneo Giovanissimi dove sono state rinviate tre partite.

JUNIORES

Il campionato aveva in programma la disputa di quattro recuperi. Nel girone A l'Edera, battendo il Domio, ha scavalcato il De Macori che è stato bloccato sul pareggio dal Breg. I rossoneri, che devono recuperare ancora una gara, hanno un punto di vantaggio sui giallovo. Nell'altro girone la Libertas ha due lunghezze di vantaggio sul Vesna.

GIRONE A — I risultati: Edera-Domio 2-1, Breg-De Macori 1-1, San Sergio-C.G.S. 0-0.

La classifica: Edera p. 12; De Macori e Primorec 11; C.G.S. 10; Breg e Zaria 7; San Sergio 5; Primorie 4; Domio 3. — Edera e Zaria una partita in meno.

Le partite di domenica: C.G.S.-De Macori (via Carsia, 12.30), Primorie-Zaria (Prosecco, 12.45), Domio-Edera (San Dorligo, 9), Primorec-Breg (Trebiciano, 10.30).

GIRONE B — I risultati: Opicina Supercaffè-Rosandra 2-0.

La classifica: Libertas p. 13; Vesna 11; Opicina Supercaffè 8; Costalunga e Muggesana 7; Rozzol 6; Rosandra 4; Esepria San Luigi 0.

Le partite di domenica: Muggesana-Libertas (Muggia, 9), Opicina Supercaffè-Vesna (via Carsia, 9.45), Esperia San Luigi-Costalunga (Padriciano, 8.30), Rozzol - Rosandra (via Carsia, 14).

ALLIEVI

Il pre-campionato allievi, valido per l'asegnazione della «Coppa Pacco», ha vissuto per quanto riguarda i primi due gironi la prima giornata di ritorno mentre nei raggruppamenti «C» e «D» sono stati disputati dei recuperi.

GIRONE A. Lo Zaule è solo al comando della classifica inseguito a due punti dalla coppia Costalunga e Fortitudo. I granata hanno battuto domenica, nell'unico incontro disputato, il Chiarbola su calcio di rigore.

I risultati: Fortitudo - Chiarbola 1-0; rinviate o sospese le gare Zaule-Costalunga e Rosandra-Muggesana.

La classifica: Zaule p. 9; Costalunga e Fortitudo p. 7; Rosandra p. 4; Chiarbola p. 3; Muggesana p. 2.

Le partite di domenica: Rosandra-Zaule (San Dorligo, 10.45), Costalunga - Fortitudo (San Sergio, 11.30), Muggesana - Chiarbola (Muggia, 10.30).

GIRONE B — La Triestina ha tre lunghezze di vantaggio sulla squadra A del Rozzol che ha vendemmiato contro il Kras.

I risultati: Roianese-Opicina Super caffè 0-3, Triestina-San Marco 2-1, Rozzol A-Kras 10-0.

La classifica: Triestina p. 12; Rozzol A p. 9; San Marco p. 7; Opicina Supercaffè p. 6; Roianese p. 2; Kras p. 0.

Le partite di domenica: Roianese-Triestina (Padriciano, 13), San Marco-Rozzol A (Villaggio Pescatore, 9), Opicina Supercaffè-Kras (via Carsia, 11.15).

GIRONE C — Bel duello al vertice fra la compagine A dell'Esperia Pio XII e quella del Giarizzole che insegue i rivali a un punto.

I risultati: Edera-Giarizzole 1-3, Esperia Pio XII A-Rozzol B 3-0.

La classifica: Esperia Pio XII A p. 12; Giarizzole p. 11; Soncini p. 9; Edera p. 6; Union e Rozzol B p. 5; Inter San Sergio p. 0.

Le partite di domenica: Union-Esperia Pio XII A (Padriciano, 10), Edera-Soncini (via Flavia, 13.15), Giarizzole-Rozzol B (San Sergio, 12.45).

GIRONE D — Il Ponziana, vincendo domenica il recupero con la Libertas, si è portata a ridosso della coppia di battistrada composta dall'Esperia San Luigi e dal C.G.S. che hanno disputato una partita in più.

I risultati: Ponziana-Libertas 2-0, Campanelle-C.G.S. 0-3.

La classifica: Esperia San Luigi e C.G.S. p. 11; Ponziana p. 10; Esperia Pio XII B p. 8; Blue Star p. 6; Libertas p. 2; Campanelle p. 0.

Le partite di domenica: Ponziana-Campanelle (via Carsia, 15.30), Esperia San Luigi-Blue Star (San Luigi, 11), Esperia Pio XII B-C.G.S. viale Sanzio, 12).

GIOVANISSIMI

La giornata di domenica era riservata ai recuperi. Non tutte le classifiche però sono state aggiornate a seguito dei nuovi rinvii per il maltempo.

GIRONE A — Zaule e Chiarbola, ancora imbattute, sono sempre a braccetto in testa alla graduatoria inseguite a un punto dalla Fortitudo. Rinviati gli incontri Zaule-Fortitudo e Rosandra-Chiarbola, l'unica partita disputata è stata vinta dalla Muggesana sul Domio per 4-0.

La classifica: Zaule e Chiarbola p. 9; Fortitudo p. 8; Rosandra p. 4; Breg e Muggesana p. 3; Domio p. 0.

Le partite di domenica: Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 11.45), Breg-Domio (San Dorligo, 13.30), Zaule-Muggesana (Aquilinia, 12.15).

GIRONE B — Tre squadre al comando: Giarizzole, C.G.S. ed Edera, anche se il C.G.S. potrebbe rimanere da solo in vetta in quanto ha disputato una partita in meno. Domenica il Giarizzole ha battuto per 1-0 il Ponziana.

La classifica: Giarizzole, C.S.G. ed Edera p. 8; Ponziana p. 6; Esperia Pio XII p. 5; Inter San Sergio p. 3; Stock p. 0.

Domani verranno disputati due recuperi: C.G.S.-Esperia Pio XII (San Luigi, 15.30) e Inter San Sergio-Stock (San Sergio, 15.30).

GIRONE C — Il Rozzol, con il successo ottenuto a spese della Triestina, ha staccato in classifica gli stessi alabardati e il Sistiana che inseguono a due punti. Nel recupero di domenica l'Opicina Supercaffè ha nettamente battuto il Primorie per 7-0.

La classifica: Rozzol p. 11; Sistiana e Triestina p. 9; Opicina Supercaffè p. 5; Portuale p. 4; San Vito p. 2; Primorie p. 0.

La settima giornata del «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti» ha in programma domani la settima giornata del girone di andata. Anche questa settimana è in calendario un derby regionale che avrà per protagoniste il Lignano e la Triestina. Delle squadre del Friuli-Venezia Giulia, fermo il Pordenone per il turno di riposo imposto dal calendario, viaggerà anche la Pro Gorizia che si trasferirà a San Donà. Impegni casalinghi invece per il Monfalcone, il Ponziana e l'Udinese. I biancoazzurri riceveranno la visita del Belluno, i biancocelesti ponzianini incontreranno in via Flavia il Portogruaro mentre i bianconeri friulani ospiteranno il Conegliano.

● PUGILATO. Il pugile argentino Oscar Bonavena ha annunciato di aver accettato un'offerta per contrarre il campione del mondo dei pesi massimi Mohammed Ali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DENUNCIATA L'ITALIA PER L'ACCORDO CON LA TUNISIA

«GUERRA DELL'OLIO» FRA LA C.E.E. E ROMA

Sotto accusa le importazioni cui il governo ha acconsentito per chiudere la lite sulla pesca - Tempestività di Bruxelles

Bruxelles, 13

L'Italia è stata denunciata dalla commissione esecutiva della CEE per le importazioni di olio di oliva dalla Tunisia a un prezzo inferiore a quelli concordati. Nella sostanza, l'esecutivo europeo rimprovera all'Italia di aver proceduto bilateralmente in settori di competenza delle istituzioni comunitarie. In cambio di un accordo sulla pesca, che da mesi turba le relazioni tra i due paesi mediterranei, la Tunisia ha chiesto ed ottenuto dall'Italia, l'importazione di 20 mila tonnellate di olio d'oliva a prezzo d'intervento comunitario. L'Italia, inoltre, ha sottoscritto altri impegni di massima riguardanti, tra l'altro, lo stoccaggio di quest'olio, il suo smercio all'interno della CEE ed un appoggio a soluzioni positive per altri prodotti agricoli tunisini (tra cui arance e vino), tutti argomenti oggetto di negoziati in corso tra CEE e Tunisia.

Se l'Italia non offrirà una risposta soddisfacente alla commissione entro un mese, la questione potrebbe essere portata davanti alla corte suprema europea di giustizia di Lussemburgo. La prontezza con cui la commissione europea ha reagito al recente protocollo di accordo italo-tunisino (e di cui non ha certamente dato prova nella «guerra del vino» tra Italia e Francia) ha sorpreso oggi tutti gli osservatori a Bruxelles.

Già ieri sera si erano diffuse voci (confermate del resto stamane da un portavoce) secondo cui l'esecutivo europeo era orientato a giudicare «incompatibili» con le proprie funzioni alcuni impegni sottoscritti dal governo di Roma in materia di importazione di olio tunisino. A pochi giorni dalla firma del protocollo, la commissione esecutiva sembra quindi già incline ad avviare nei confronti dell'Italia un «procedimento per infrazione» sulla base dello stesso articolo 169 dei trattati di Roma, al quale si è tanto esitato a ricorrere nel caso della vertenza italo-francese.

La «guerra del vino» si trascina, come è noto, da questa estate e soltanto oggi un portavoce dell'esecutivo ha annunciato che esso si rivolgerà, «nei prossimi giorni» alla corte di giustizia». *(Ansa - Ap)*

CONFERMATA LA VISITA

FORD IN CINA il 1.o dicembre

Washington, 13

La Casa Bianca ha confermato oggi che il Presidente Ford compirà la sua preannunciata visita in Cina dal primo al 5 dicembre. Ford lascerà Washington il 29 novembre e farà scalo ad Anchorage, in Alaska, dove visiterà i nuovi impianti petroliferi. Il giorno successivo si fermerà a Tokyo per uno scalo tecnico prima di raggiungere Pechino il primo dicembre.

La Casa Bianca ha inoltre annunciato che il Presidente Ford dopo Pechino compirà una breve visita in Indonesia su invito del Presidente Suharto e che tra il 6 e il 7 dicembre visiterà le Filippine su invito del Presidente Ferdinand Marcos.

Sulla via del ritorno il Presidente Ford si fermerà alle isole Hawaii e rientrerà a Washington l'8 dicembre. La visita di Ford alle Hawaii, il 7 dicembre, coinciderà con il 34.mo anniversario dell'attacco giapponese a Pearl Harbour. Nel suo viaggio Ford sarà accompagnato dal segretario di stato Henry Kissinger. *(Ansa)*

SOLGENITSIN SOFFRE di crisi depressiva

Vienna, 13

La nostalgia per la patria avrebbe gettato lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin in un'acuta crisi depressiva. Secondo fonti bene informate l'autore di «Arcipelago Gulag» si sarebbe chiuso in un ostinato mutismo rifiutandosi di rispondere alle telefonate e limitando al minimo i contatti con la moglie e i figli. A quanto pare lo scrittore cerca anche di evitare qualsiasi incontro con i giornalisti e i visitatori. Da diversi giorni insomma vivrebbe in completa segregazione nella casa presa in affitto in un quartiere residenziale di Zurigo all'indomani della sua espulsione dall'Urss.

Secondo gli autori di queste indiscrezioni, all'origine della crisi nervosa in cui sarebbe sprofondato lo scrittore sovietico c'è la prospettiva che per parecchi anni non potrà ritornare in patria. Per lui questo esilio forzato sarebbe divenuto insopportabile. L'equilibrio psichico dello scrittore sarebbe stato intaccato anche dalla grande popolarità cui ha cercato sempre di sottrarsi e che invece lo perseguita da quando vive in esilio. Negli ultimi tempi, per difendere la sua vita privata, Solgenitsin aveva ripetutamente preso di mira i giornalisti e gli operatori fotografici che lo perseguitavano non appena si muoveva da casa, e aveva chiesto di essere lasciato in pace. A questo proposito si dice che una volta sia ritornato in gran segreto da Parigi, col treno, allo scopo di evitare l'incontro con la stampa. *(Ap)*

Bloccato un telegramma di un vescovo cileno

Santiago del Cile, 13

Mons. Fernando Aritzia, vescovo di Copiapo, località situata a 800 chilometri a Nord di Santiago, ha rivelato che le poste cilene si sono rifiutate di trasmettere un suo telegramma indirizzato all'arcivescovo di Santiago, card. Raul Silva Henriquez. Mons. Aritzia ha detto che «impedire ad un vescovo di comunicare col presidente della conferenza episcopale è un fatto estremamente grave» e ha aggiunto che l'amministrazione postale si è puramente e semplicemente rifiutata di inoltrare il telegramma. Il rifiuto è stato confermato dal direttore delle poste di Copiapo il quale ha detto che il telegramma non era stato inoltrato a causa del suo contenuto e che era stato deciso di non renderlo pubblico dopo una consultazione con la direzione generale delle poste a Santiago. *(Ansa - Afp)*

Bivacco a Lisbona



Telefoto Upi

Lisbona — «Non ce ne andremo finché il governo non si degnerà di ascoltarci», così hanno detto i ventimila operai che hanno assediato Azevedo e i suoi ministri nel Sao Bento. Per tutta la notte, sotto una pioggia fine, i dimostranti hanno passato la notte intorno al palazzo

SEMPRE PIU' INGOVERNABILE IL PORTOGALLO NELLA CRISI ECONOMICA

In ventimila assediano Azevedo e i suoi ministri

Una folla di edili ha bivaccato davanti al palazzo di Sao Bento bloccando l'intero governo - Rinforzi di dimostranti si stanno dirigendo verso Lisbona

Lisbona, 13

L'intero governo portoghese e 150 deputati dell'assemblea costituente sono rimasti bloccati nel palazzo di S. Bento a Lisbona, assediati da circa 20 mila operai edili in sciopero guidati da sindacalisti comunisti. I lavoratori, che chiedono la firma immediata di un nuovo contratto, sono ben decisi a non lasciare uscire nessuno finché le loro richieste non verranno accolte e hanno rimandato indietro i deputati della costituente che alle 8 di ieri sera, al termine della seduta, tentavano di andare a casa.

Il primo ministro Pinheiro de Azevedo ha cercato ieri sera di parlare ai dimostranti ma è stato fatto tacere dalla folla che urlava «fascista». L'assedio dei lavoratori pone il primo ministro in una difficile posizione, sia per la sua condizione di prigioniero del palazzo, sia perché egli si è impegnato a ripristinare l'ordine pubblico e la legge nel paese, ed ha ottenuto a questo fine l'appoggio di larghi strati della popolazione. Tuttavia, se in questo caso egli usasse la forza per levare l'assedio, verrebbe subito accusato di puntare le armi contro il popolo e ben difficilmente si potrebbe evitare una spirale di violenza. Recentemente, il primo ministro aveva fatto intervenire le truppe quando i dimostranti avevano intrappolato in un altro edificio governativo il viceministro delle informazioni, e diverse persone erano rimaste ferite quando le forze di sicurezza avevano fatto uso delle armi e avevano lanciato candelotti lacrimogeni contro la folla.

«Non ce ne andremo finché il contratto non sarà firmato, anche se dovessimo restare qui per diversi giorni — ha dichiarato un sindacalista —. Nel frattempo nessuno può uscire». Lo stesso dirigente sindacale ha definito «traditore» e «fascista» il ministro del lavoro Tomas Rosa. L'atmosfera è estremamente tesa. I lavoratori attendono che il governo faccia la sua mossa. Essi hanno trascorso la notte all'addiaccio, in un clima gelido. Molti hanno acceso dei falò, altri sono rimasti tutta la notte a conversare nervosamente in piccoli gruppi ed altri infine, in tuta e con il casco come tutti i dimostranti, si sono distesi sul selciato per qualche ora di riposo. La folla è controllata soltanto da qualche jeep carica di uomini della polizia militare, che finora però non sono intervenuti. «Verranno adottate le opportune misure ma non possiamo dire quali esse saranno», ha dichiarato un portavoce del Copcon.

I lavoratori edili, che sono entrati in sciopero tre giorni fa, sono stati gravemente colpiti dal quasi totale blocco dell'edilizia, provocato dalla grave crisi economica del paese e dall'incertezza della situazione politica. L'altro ieri sera il governo aveva annunciato che una nuova legge gli avrebbe conferito l'autorità di determinare gli aumenti salariali in diversi settori, ma aveva aggiunto che l'accoglimento integrale delle richieste dei lavoratori dell'edilizia (per un importo globale calcolato in 12 miliardi di escudos all'anno) avrebbe creato gravi ripercussioni sulla stremata economia nazionale.

Nel tardo pomeriggio, alcuni degli edili che manifestano fuori del palazzo del governo sono riusciti a superare i cordoni di agenti e ad attraversare i cancelli dell'edificio. L'azione sembra sia stata compiuta nel timore che il primo ministro ammiraglio De Azevedo, assediato nel suo ufficio di palazzo Sao Bento, potesse allontanarsi a bordo di un elicottero. Un velivolo dell'aviazione militare si era posato infatti nei giardini del palazzo ma soltanto per fornire di cibo le persone rimaste nel suo interno.

Si è appreso intanto che numerosi autocarri carichi di contadini provenienti dal Sud del paese si dirigono alla volta di Lisbona per sostenere gli edili che bivaccano attorno a palazzo Sao Bento. *(Ap)*

GLI SCRITTORI «PROIBITI» nel Vietnam del Sud

Saigon, 13

Dopo aver pubblicato la lista delle opere di autori vietnamiti proibite nel Vietnam del Sud, la stampa ufficiale di Saigon ha pubblicato una lista di opere di scrittori stranieri colpite da analogo divieto. La misura riguarda 13 autori e 45 opere e il «record» è detenuto dallo scrittore francese di romanzi di spionaggio Jean Bruce, del quale sono stati proibiti undici libri.

LA VICENDA DEL FISICO CHE NON PUO' RITIRARE IL NOBEL

Sakarov: reagisce la Tass alle «insinuazioni borghesi»

Per Mosca la sicurezza dello stato non ha a che fare con Helsinki Un pressante appello a Podgorni di 31 scienziati dagli Stati Uniti

Oslo, 13

Secondo fonti vicine al ministero degli esteri, il governo norvegese sta considerando la possibilità di consegnare il premio Nobel per la pace alla signora Jelena Sakarov, moglie dello scienziato sovietico dissidente, durante una semplice cerimonia nell'ambasciata di Norvegia a Roma, nel caso la signora non dovesse ottenere il permesso del governo sovietico per recarsi a Oslo. Sarà comunque sempre Sakarov a indicare la persona che riceverà il premio in sua vece. Secondo le autorità norvegesi, un'altra via d'uscita sarebbe di consegnare il premio a Sakarov nell'ambasciata di Norvegia a Mosca. Ma il governo norvegese desidera evitare, se possibile, un tale atto che potrebbe offendere le autorità sovietiche.

La «Tass» questa sera ha smentito le «diverse invenzioni» di «alcuni organi di informazione borghesi» sulle ragioni del rifiuto del visto. «Realmente — sostiene la Tass — il visto di uscita non è stato concesso a Sakarov giacché egli detiene importanti segreti di stato. In regola con la legge sovietica, come quella di alcuni altri paesi — aggiunge la Tass — i viaggi all'estero di tali persone (che detengono segreti di stato) sono soggetti a limitazioni e Sakarov è stato compreso nel novero di esse. Si tratta di una questione relativa alla protezione della sicurezza di stato — conclude la Tass — e che non ha nulla a che fare con i documenti di Helsinki come alcuni organi di informazione borghese cercano di dimostrare».

Si registrano intanto innumerevoli reazioni e commenti di sdegno per la decisione delle autorità sovietiche. Trentun premi Nobel statunitensi e uno canadese hanno rivolto un appello a Podgorni, presidente del presidium del Soviet supremo, affinché sia concesso al fisico sovietico il visto che gli consenta di recarsi a Oslo per ricevere il premio Nobel per la pace. Tra i firmatari del messaggio inviato a Podgorni figurano in particolare Simon Kuznets e Paul Samuelsson (premi Nobel per l'economia rispettivamente nel 1971 e nel 1970), Linus Pauling (Nobel per la chimica nel 1954 e per la pace nel 1962) e il canadese Gerhard Hertzberg (premio Nobel per la chimica nel 1971).

«Assurde e ingiuriose» sono state definite dal Comitato internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo le ragioni evocate dalle autorità sovietiche per rifiutare a Andrei Sakarov il visto necessario per recarsi a Oslo. In un comunicato pubblicato a Parigi, il comitato constata d'altra parte «con dispiacere che, con la loro apatia, i governi occidentali avallano implicitamente l'atteggiamento attuale dell'URSS, che è contrario agli accordi di Helsinki».

Per quanto riguarda l'Italia, per iniziativa del gruppo parlamentare democristiano della Camera (primo firmatario il capogruppo on. Piccoli) è stata presentata a Montecitorio un'interpellanza con cui, «a seguito della grave decisione sovietica di impedire al "Nobel per la pace" Andrei Sakarov di ricevere a Oslo il formale riconoscimento del suo coraggioso servizio alla causa dell'umanità», si chiede al presidente del consiglio di sapere se «il governo italiano non ritiene di dover far valere, nelle debite forme e sedi, gli impegni sottoscritti anche dall'Unione Sovietica in quegli accordi di Helsinki che la coscienza dei popoli esige come norme cogenti di comportamento e rifiuta come una vana espressione verbale». *(Ansa - Afp)*

IL PRIMO CASO DI SEQUESTRO IN SVIZZERA

Rapito a Basilea bimbo di otto anni

Chiesto un riscatto di 125 milioni di lire

Ginevra, 13

Un bambino di otto anni, Markus Zimmermann, figlio di un giornalista di Basilea è misteriosamente scomparso da mercoledì sera. Il padre del fanciullo ha ricevuto nel frattempo due chiamate telefoniche da uno sconosciuto che gli ha chiesto la somma di 500 mila franchi (oltre 125 milioni di lire) per la liberazione del figlio.

La polizia criminale di Basilea, dove l'episodio è avvenuto, ha precisato che il giovane Zimmermann è scomparso dopo aver lasciato la palestra della scuola, dove seguiva un corso di judo. La bicicletta del bambino è stata trovata abbandonata nel parcheggio della scuola. Nessuno dei suoi compagni di corso ha potuto fornire delle precisazioni alle autorità inquirenti. Si tratta del primo caso di rapimento che si registra in Svizzera. *(Ansa)*

ESPLOSIONE DA GAS nel Milanese: un morto

Milano, 13

Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in seguito ad una esplosione, probabilmente provocata da una fuga di gas, avvenuta durante la notte in un'abitazione di Villa Cortese (Milano). La vittima è Alfonsina Rabbolini di 57 anni; i feriti sono il marito della donna, Giovanni Canavesi, di 62 anni, ed il figlio Luigi, di 32 anni. I due sono stati ricoverati nell'ospedale di Legnano con prognosi di venti giorni. *(Ansa)*

SINAI: OGGI SI COMPLETA il ritiro israeliano

Tel Aviv, 13

Con il ritiro, previsto entro mezzogiorno, degli ultimi soldati e tecnici israeliani dalla striscia di Ras Sudar, lungo il golfo di Suez, avrà inizio domani l'attuazione delle disposizioni territoriali dell'accordo per il Sinai concluso all'inizio di settembre tra il Cairo e Gerusalemme. Fino a questo momento, delle varie clausole degli accordi aveva trovato pratica applicazione solo quella che prevedeva il libero passaggio attraverso il canale di Suez delle merci israeliane a bordo di navi battenti bandiera di Paesi terzi.

Entro mezzogiorno di domani, gli israeliani consegneranno a un contingente finlandese delle forze dell'Onu la zona dei giacimenti petroliferi di Ras Sudar. Le installazioni per l'estrazione del petrolio sono già state prese in consegna — a nome del governo egiziano — da un gruppo di tecnici americani. Ventiquattro ore dopo la partenza dell'ultimo israeliano, Ras Sudar tornerà sotto l'amministrazione civile egiziana, esattamente otto anni, cinque mesi e sette giorni dopo che quella zona — come tutto il resto della penisola del Sinai — venne conquistata da Israele durante la «guerra dei sei giorni» del giugno 1967. In base agli accordi, a Ras Sudar e ad Abu Rudeis (altra zona di giacimenti petroliferi che Israele si accinge ad evacuare) l'amministrazione egiziana sarà unicamente civile, e nella regione non potranno entrare forze militari.

Entro la fine di novembre, Israele completerà anche lo sgombero dei giacimenti di Abu Rudeis, dove alcuni tecnici italiani dell'«Agip», che già si trovano sul posto, prenderanno in consegna le apparecchiature per l'estrazione del petrolio a nome del governo egiziano. L'evacuazione degli altri territori che Israele ha accettato di abbandonare con l'accordo dello scorso settembre, e in particolare della regione dei due passi strategici di Mitla e Gidi, dovrà essere completata entro il 22 febbraio prossimo. Dai giacimenti di Ras Sudar e Abu Rudeis, Israele ha ricavato dal 1967 ad oggi circa la metà del proprio fabbisogno annuo di petrolio.

Le «Izvestia» criticano l'accordo israelo-egiziano di disimpegno nel Sinai e chiedono la ripresa della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente citando la dichiarazione del governo sovietico consegnata domenica scorsa al segretario di stato americano Kissinger. Il giornale scrive che tale dichiarazione mette in luce «l'incoerenza dei tentativi della propaganda americana e di alcuni ambienti arabi dalla vista corta che cercano di far credere che l'URSS si disinteressa del Medio Oriente e che solamente gli Stati Uniti sono capaci di risolvere il conflitto esistente in tale regione». *(Ansa - Afp)*

SENZA TREGUA LA VIOLENZA NEL LIBANO

UCCISI DUE TERRORISTI ALL'AEROPORTO DI BEIRUT

Conflitto a fuoco con i militari presso la Pan-Am

Beirut, 13

Soldati dell'esercito libanese hanno ucciso due arabi armati, che tentavano di attaccare stamani l'hangar della Panamerican Airways all'aeroporto internazionale di Beirut. Secondo fonti aeroportuali, i due uccisi sarebbero guerriglieri palestinesi. L'attacco all'aeroporto, nel quadro di un'ondata di rapimenti e sparatorie verificatisi nelle ultime ore a Beirut, hanno fatto salire il timore di una ripresa della guerra civile fra cristiani e musulmani.

Quando questa mattina è echeggiata la sparatoria nei pressi del grande capannone della Panamerican, le numerose persone presenti nell'aerostazione sono state prese dal panico e hanno cercato rifugio nei punti più impensati.

Nella capitale la situazione permane caotica. Nelle ultime ore nella sola Beirut decine di persone sono state rapite e fazioni contrarie si sono scambiate colpi di arma da fuoco. In cinque distretti della capitale cristiani e musulmani sono venuti a confronto. La polizia ha registrato sei persone uccise nelle ultime ore e un'ottantina di persone rapite e poi liberate. Le due parti hanno chiesto una tregua per tentare di liberare le persone che sono ancora tenute in ostaggio. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ALFONSO SASTRE A PARIGI

SCRITTORE SPAGNOLO denuncia il regime

Parigi, 13

Lo scrittore spagnolo Alfonso Sastre, che è stato incarcerato per un certo periodo di tempo sotto l'accusa di attività sovversive e la cui moglie Eva Forest è tuttora detenuta, ha fatto pervenire ad amici parigini una lettera nella quale spiega perché «la sua bocca rimane chiusa». Egli scrive in sostanza che, dopo l'adozione della legge contro il terrorismo, la repressione in Spagna si è ancor più accentuata: perquisizioni domiciliari senza mandato della magistratura, arresti a vista per dieci giorni senza che la polizia riferisca ad alcuna autorità.

Aggiunge Sastre: «Quando si conoscono i metodi della "brigata sociale" vi è di che far rabbrividire qualsiasi cittadino». Sastre parla dei «maltrattamenti, delle multe, del carcere, delle minacce di morte da parte dei gruppi ultra, dei boicottaggi e delle liste nere che incombono su qualsiasi oppositore del regime». Per quanto lo riguarda personalmente egli scrive: «Comprenderete che la mia vita è stata completameente distrutta, che la mia opera, che costruivo laboriosamente, è stata brutalmente interrotta, che la mia casa mi è vietata, che sono accusato e in libertà provvisoria, che i miei figli sono lontani, mia moglie è in carcere, che non posso pubblicare nulla.

«E' strano che io abbia paura? — si è chiesto Sastre — mi sento continuamente minacciato e lo sono». Sastre non esclude la possibilità di essere arrestato nuovamente e scrive: «Non siate sorpresi dal fatto che la notizia successiva sia l'annuncio della mia morte. Ma intendiamoci: non mi ucciderò mai, Che questo sia ben chiaro».

ESECUZIONI CAPITALI

CADONO TRE TESTE nella capitale saudita

Riad, 13

Un comunicato ufficiale diramato a Riad annuncia che tre «criminali» sono stati giustiziati oggi sulla pubblica piazza nella capitale saudita. Le tre persone erano state condannate a morte per avere rapito, a bordo di un'auto della polizia saudita, un uomo, sua moglie e sua sorella facendosi passare per agenti di polizia. Dopo aver condotto i loro ostaggi nel deserto, i tre individui violentarono la sorella del loro prigioniero mentre la seconda donna riusciva a fuggire e ad avvisare la polizia.

---

†

Il 13 corrente è mancata

Ida Wührer
Pianista

Ne dà il triste annuncio l'addolorato fratello.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente il 13 corrente

Erminia Semetz in Sker

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, nuore, nipoti, la sorella e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. MARINUZZI, ai collaboratori, al personale tutto del Centro tumori e a Suor LEONILDE.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Il 12 novembre è spirato serenamente

Maurizio Bargelletti

Lo annunciano con immenso dolore la mamma, gli zii, i cugini, parenti tutti e l'affezionato SILVANO.

Un ringraziamento particolare a tutta l'Associazione UILDM.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Il 13 novembre si è spento

Giovanni Derossi

Lo annunciano con dolore il figlio LIVIO con la moglie e i nipoti LINDA e DONALD (assenti), nipote FABRIZIO e parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

La DIREZIONE e il PERSONALE della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita della cara collega, signora

Teodora Zonta in Militello

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Baldi nata Canova

Lo annunciano con dolore il marito UMBERTO, i figli EDDA e BRUNO, il genero LUCIO, la nuora GIULIANA, gli adorati nipotini ELENA, GIOVANNI e UMBERTO e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti ai sigg. primari CAMERINI, MARIN, VIGLIANI e loro collaboratori nonché al personale del reparto paganti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

Prendono parte al dolore gli amici BERRANI, AVON, COMBI e ODETTE.

Trieste, 14 novembre 1975

Prende parte al lutto la famiglia MIONI.

Trieste, 14 novembre 1975

Affettuosamente vicini a EDDA e BRUNO:
— UGO e LUCIANA CAPORIZZI
— NEVIO e GABRIELLA CAPOZZARI
— ROMANO e GIANCARLA MARIN
— ELIO ed EDDA TOMASI
— SERGIO e SILVIA VIEZZOLI

Trieste, 14 novembre 1975

Si associano con profondo dolore:
— i cugini BRUNO e MARIA GIRALDI con SERENA
— CESARE e GRAZIA PELLEGRINI
— CORRADO e LUISELLA STAIANO
— CARMELA STAIANO

Trieste, 14 novembre 1975

La famiglia SOSSI partecipa commossa al grande dolore di EDDA per la morte della mamma.

Trieste, 14 novembre 1975

Partecipano al dolore di EDDA gli amici e colleghi:
— GIANNI
— ANNAMARIA
— LAURA
— CLAUDIO
— LETIZIA
— CRISTINA
— CELINA
— GRAZIELLA
— LIA
— ROSSELLA
— JOSE'
unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 14 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— fam. FARNETI
— fam. CORONICA

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Degrassi (Longo)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, la nipotina ROSSELLA, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 novembre 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Egidio Marini
da Visinada d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Dolce

Danno il triste annuncio la figlia SANTINA e il figlio ORESTE, la nuora, il genero, i nipoti, gli adorati pronipoti FEDERICA e GIULIANO, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

Le dirigenti e le insegnanti delle scuole materne di via Pallini e di via Antenorei partecipano al lutto del direttore prof. dott. GREGORETTI per la scomparsa della moglie signora

Elena Gregoretti

Trieste, 14 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Orsola ved. Loredan

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che, in vario modo, vollero partecipare al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 14 novembre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 12 novembre 1975

Angela Nardi nata Briguglio

Lo annunciano addolorati i figli TANINA col marito GAETANO LA MOTTA, MARIA col marito SALVATORE FOTI, ing. GIACOMO, avv. GIUSEPPE con la moglie ARGIA, ADELE, le nipoti MARIANGELA, MIMMA, PINA, le pronipoti e i parenti tutti.

Furci Siculo - Trieste

14 novembre 1975

Si associano al lutto:
— GIANNI, MARIUCCIA e MARINA BELROSSO
— Soc. p. A. PAOLO MELINGO'
— MARINO e ADA ZORZINI

Trieste, 14 novembre 1975

Accorati si uniscono al lutto del fraterno amico PEPPINO NARDI
— ATTILIO COEN e famiglia.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pugliese
nativo d'Isola d'Istria (detto della rica)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia NEVIA con il marito PAOLO, i suoi cari nipotini, le sorelle, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

Al dolore dei familiari per la perdita del caro

Gigi

si associa la cugina LUCIA assieme ai figli.

Sistiana, 14 novembre 1975

---

†

Il 12 novembre è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Karis ved. Catalan

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e MARINO, le sorelle LUIGIA, ANNA e CARMELA, il cognato MARCELLO, i nipoti ALIDA, NADIA, NORIS, ENNIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Maria La Peccerella

si è spenta lasciando nel dolore la sorella SERAFINA, il cognato INNOCENZO FELEPPA, il nipote MARIO FELEPPA con la moglie GRAZIELLA e il figlio FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

---

†

Palmira D'Andrea

si è spenta lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE e parenti tutti.

Un grazie ai Medici e personale tutto della Dermotologia.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Chierego

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I Familiari

Gorizia, 13 novembre 1975

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Povh

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 14 novembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCO domestica 2 ore giorni alternati buona paga età massima cinquanta, telef. 729810 pomeriggio. 51325 B
DISTINTA famiglia 4 persone già con personale per i bambini e guardaroba cerca domestica pulizie cucina. Indispensabili referenze, telefono 0432-92605. 5167 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore mattina, telefonare 417979 ore 8-12. 29781 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter referenziata offresi ore serali. Tel. 33555 ore 14-16. 29783 C
DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Telefono 93910. 50990 C
GEOMETRA dipendente ente locale pomeriggio offresi. Cassetta 18-U SPI. 51190 C
GEOMETRA triennale esperienza cerca impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190. 29714 CC
A. A. A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022 51314 CC
A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 29733 CC
A. AVVOLGIBILI, applicazioni e riparazioni anche in giornata. Malossi, v. Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 51303 CC
A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere, 414244. 29563 CC
A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 29650 CC
ELETTRICISTA riparazioni, telefono 751836 dalle ore 13 alle 15. 51313 CC
SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti, telefonare 725597. 29765 CC
STUFE metano, impianti, riparazioni domande Acegat, servizio rapido, tel. 273230. 29545 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC
TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato. Imballo mobili fragili, telef. 773528. 29617 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE pratico assume dancing «Paradiso», telefono 813259 mattinata. 51327 D
A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi acconciature La Sfinge via Diaz 8. 51349 D
AUTISTA patente C serio, volonteroso cercasi per colletta-me ditta autotraporti, telefonare 825435 orario ufficio. 29785 D
CERCASI guardiani notturni rivolgersi Istituto vigilanza combattenti via XXIV Maggio n. 4, tel. 60893 ore 9-12. 51301 D
CERCASI baby-sitter giovane stabile per neonata, telfonare 790714 ore pasti. 51187 D
CONIUGI fidanzati se avete 4-5 sere libere e possedete un auto vi diamo la possibilità di guadagnare 80-120 settimanali esclusi turnisti presentarsi sabato 9-12 A.M.C. via Fabio Severo 94. 51365 D
MACELLAIO cercasi per gestione macelleria bene avviata, tel. 822121 sera. 29741 D
PENSIONATO-A giovanile, attivo, ex contabile, cognizioni registrazioni IVA, desideroso occupare mezza giornata, anche saltuariamente, cercasi. Cassetta 26 W SPI Trieste. (51302 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

DUE stanze uso ufficio più ripostiglio centralissime affittasi telef. 37915. 51355 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO bracciale argento cuoricini zona Fabio Severo, tel. 765737 ricompensa. 51311 H
SMARRITO anello oro con brillantini e rubino v. F. Severo tratto Papiniano Coroneo trattasi carissimo ricordo ricompensa tel. 729588. 51293 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in palazzina SERVOLA, salone, 2 stanze, stanzetta soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina affitta prontingresso immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51353 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANE coppia cerca in affitto quartierino max 70.000 telefonare ore pasti 792847. 51305 L
GIOVANI sposi cercano appartamento massimo 60.000 Trieste o Monfalcone tel. 61576 ore negozio telef. 0481 - 42093 dalle 21. 51307 L
REFERENZIATO affitterebbe bilocale signorile costruzione recente centralnafta anche ammobiliato zone Rossetti Benenghi, tel. 68082 dopo le 18 o festivi. 29771 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER tigrati cuccioli pedigree vendonsi, tel. 211507. 51284 M
CUCCIOLI yorkshire terrier, spitz crema, gatti persiani crema, al negozio «Il Bestiario». tel. 68018. 51331 M
GRU a carro ponte vendonsi causa cessata attività, tel. 040 - 793227. 51320 M
PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousque ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56. nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano ascensore.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete tutte le qualità di volpi canadesi norvegesi finlandesi a L. 100.000 comprese fatture collo.
VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, studi, stanze pranzo, mobili intagliati. Telefonare 68808. 51193 N
A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358.
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29719 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Paglicci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 51180 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentante esperta vendita cartelli pubblicitari. Alte provvigioni telefonare 011 - 4730070. 7962 P
COMPLETAMENTO quadri organizzazione cerca rappresentanti beni largo consumo. Offronsi interessanti condizioni. Inviare curriculum SPI Cassetta 50-B - 35100 Padova.
RAPPRESENTANTI dinamici introdotti cerca avviata fabbrica milanese autoadesivi etichette industria pubblicità turismo non richiedesi residenza in città ma telefono in casa scrivere indicando zona attività a Polygraf 9 via Tito Vignoli 20149 Milano. 7961 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '69 '71, 600 '64, 128 '70, 124 ST '71, Renault 6 TL '70, NSU 4 L '70, Buggy '75, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '68, '70, 1301 S '70, Rallye 2 '75, Chrysler 160 '71, 2 L '73. Festivi 10-12. 51111 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 4, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira usato ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 125 special '70, '69, A.R. 1750 coupé '71, AR Giulia junior 1300 '69, '68, 128 '70, '71. A scelta Fiat 124 coupé '70, Giulia 1300 TI '68, 850 sport '70, '69, R 4 '67, 850 special '69, 600 D, 500 F '71, 500 Giardiniera, A 111 '71. Visitateci. 51255 Q
A. FENDT le prestigiose roulottes tedesche ora anche a Trieste. Finiture accuratissime. Doppi vetri riscaldamento frigorifero di serie. Il tutto a prezzi veramente concorrenziali Autocaravan via dell'Istria 155. 551361 Q
A. VENDESI 128 coupé 1300 SL 1973 1.300.000 trattabili ore pasti. Tel. 795037. 51304 Q
A RATE vendonsi tutti giorni 128 4 P 74, 126 74. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, 125 S '69, 111 '72, 124 spider '71, 124 '67, 127 '72, 126 '74, 850 S '70, Spider '69, '71, 500 L '71, Mini '69, Alfasud '73, GT 1750 '71, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Diane 6 '68, NSU 1200 '68. Festivi ore 10-12. 51217 Q
AUTOSALONE Trieste vende 124 spider '71, 124 S gas '70, A 112 '71, 500 '68, '71, 128 '71, 500 fam. '69, 1500 C '66, Simca 1000 '72, 750 '69, Mini '70, '72, Opel 1000 '70, 850 S '70, via Giulia 10. Visitateci! 51174 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Autobianchi 112, 132 special aria condizionata impianto gas, 124 special, 128 coupé 1100, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 special, 127 special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Renault 15 coupé '74. Usato per usato. Rateazioni. 51234 Q
BARCHE occasione e nuove al Piccolo Pavois. S. Margherita Caorle 0421/81957. 7939 Q
C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q
CARAVAN d'occasione vari modelli presso concessionario Laika Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 29695 Q
PRIVATO vende Lancia Fulvia 1300 coupé telefonare ore ufficio 730686. 74904 Q
PULLMINO 850 67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q
ROULOTTES d'occasione vendonsi visibili Auto Caravan via dell'Istria 155. 51361 Q
U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, 500 L72, 500 F72, 127 3 porte 73, 850 Sport 69, 132 Automatico 73, 850 Siata 68, 238 Furgone 72, Mini 1001 73, Primula 69 5 porte, Simca 1000 71, Prinz 4 L70, Alfa Romeo 1300 TI 70, Audi 1500 70, Ape 500 75, Leoncino OM cassone, Transit Benzina furgone 75, Escort 940 70-73, Escort 1100 XL 70-71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 72, Granada 2300 72, Capri 1300 XL 70, e altre ancora. Visitateci! 113 Q
VENDO Kawasaki 500 anno '73, tel. 227240. 51315 Q
124 coupé 72 impianto gas. Tel. 824064 ore pasti. 29435 Q
128 X 19 visibile Autosalone Trieste. via Giulia n. 10. 50914 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO fideiussione verso buona cointeressenza trimestrale. Cassetta 10 W, SPI. 29749 R
INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S
A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone, cucina, 3 camere matrimoniali, servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono prefisso 040-62636. 51085 S
A.C. ZONA BARRIERA vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S
A.I. CAPODISTRIA pressi SVEVO, NUOVO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore 26 milioni facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S
A. I. VALMAURA. NUOVI PRONTO INGRESSO camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti, 4 telefono 750777. 51137 S
A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta LIBERO 20.500.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.
A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi locale via S. MICHELE adibito tintoria, 100 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/5 S
A. ACIT. SERVOLA. Ultimi 3-4 stanze servizi garage. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/3 S
A. ACIT. SISTIANA. Vendesi soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/4 S
A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37. Condominio BELVEDERE appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 29690 S
ACQUISTO alloggio camera cucina solamente zona Baiamonti, Valmaura. Telefonare n. 414035. 29723 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO, stanza, cucina, bagno, giardino, armadio muro, cantina, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51353 S
CENTRALISSIMO quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta ascensore, signorile vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51335 S
FABIOSEVERO, 4 stanze, cucina, servizi, termometano, ascensore, poggioli, soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51353 S
GRADISCA vendonsi appartamenti e mini-alloggi prontingresso. Informazioni telefono 0481 - 99954 ore pasti. 1234 S
IMPRESA vende appartamenti immediatamente, disponibili varie misure. Iniziate prenotazioni appartamenti paraggi Giardino pubblico. Box magazzino 95 mq vendesi. Rivolgersi Conti 28. 29762 S
LAZZARETTO VECCHIO n. 9, ULTIMISSIMI appartamenti affittati OCCASIONE 2-3 camere cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000 e 11 milioni. ALTRO mq 160 5 stanze cucina bagno 24.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S
MUGGIA viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 50861 S
PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO). ULTIMI appartamenti cucina servizi. Vendonsi da L. 9.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare n. 750777. 51139 S
PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comfort mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze, poggioli, cucina, tutti comfort. Tel. 273926 51363 S
VIGNETI 61, pressi (ISTRIA). NUOVI PRONTINGRESSO. Bellissimi, RIFINITURE EXTRA. 1-2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUI ACCORDATI FINO 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. — Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51139 S
Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti rifiniture signorili tutti i comforts. Agevolazioni di pagamento inintermediari, vendonsi. Tel. 815213, Orario ufficio. 29674 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/South and South-East Africa Conference

Situazione portuale di Lourenço Marques

Le Compagnie di Navigazione informano i signori caricatori che le condizioni portuali di Lourenço Marques sono migliorate in modo tale da assicurare alle navi l'ormeggio quasi immediato.

Pertanto l'attuale Sovrannolo Congestionamento del 15 per cento verrà sopresso a partire dalle navi che inizieranno la caricazione — nei porti del Regno Unito e del Continente Europeo — il 17 novembre 1975.

Le Compagnie di Navigazione continueranno a tenere sotto costante controllo la situazione e, in caso di nuovo deterioramento della stessa, si vedranno costrette a reintrodurre un Sovrannolo Congestionamento atto a far fronte alle nuove condizioni operative.

Le disposizioni di cui sopra entreranno in vigore anche per le navi che imbarcheranno carico da Lourenço Marques per i porti europei.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

MEDMECON Mediterranean Middle East Conference

Variazione di congestion surcharges

Le Linee della Medmecon informano i sigg. Caricatori che sono stati modificati i congestion surcharges per i seguenti porti:

BAHRAIN	dal 20 al 25 p.c.
MUTTRAH	dal 55 al 35 p.c.
DUBAI	dal 5 al 10 p.c.
ABU DHABI	dal 10 al 5 p.c.

Per navi che inizieranno la caricazione lunedì 17 novembre e dopo tale data.